Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 giugno 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 8308 nuova serie Fondazione: 1881

I francesi e l'Algeria

Negli ultimi cento anni, circa due milioni di francesi attraversarono il Mediterraneo e scesero nel Marocco, in Tunisia, nell'Algeria; la Francia era allora una grande potenza, il suo prestigio era intatto e solido nel mondo. Un milione e più di coloni si stabilì nelle zone di Algeri, Orano e Costantina. Il resto fra Tunisia e Marocco.

La Francia allora, però, era un paese in pieno benessere, la gente invecchiava godendo la vita, senza i grossi patemi d'animo dei pensionati di qualche altro Stato come, putacaso l'Italia. I coloni lasciavano la Dordogna, l'Auvergne, la vallata della Garonna, quella del Lot.

Adesso tutto è cambiato; i coloni tornano. Abbandonano in massa la Tunisia e il Marocco, qualcuno abbandona anche l'Algeria che è l'ultimo fortilizio del prestigio francese di grande potenza in Africa e nel resto del mondo.

La Francia, nel contempo, vede rinvigorirsi il suo incremento democrafico; e il ritorno dei coloni, l'abbandono delle posizioni nel Magreb, l'aumento della natalità, sono tutti elementi che concorrono lentamente a mutare il volto del paese d'oltrealpe. Pian pianino la Francia passa dalla posizione dello Stato benestante a quella dello Stato che tira avanti alla meno peggio, più o meno come il nostro paese.

Purtroppo è difficile che la situazione in cui si sono ingolfati i francesi possa migliorare. In Tunisia e nel Marocco hanno tenuto fino ai limiti del possibile; ma quando se ne sono andati era ormai troppo tardi per conservare qualcosa e troppo tardi per non farsi odiare.

I coloni francesi rimasti in quegli Stati se ne stanno andando con ritmo accelerato; sono perseguitati, minacciati, sottoposti ad angherie di ogni sorta. Le autorità locali li proteggono di malavoglia e quando ne hanno la possibilità; nessuno ricorda più che furono i francesi a dare ai due Stati l'attrezzatura moderna e la struttura amministrativa sulle quali è fondata l'attuale loro esistenza. La Francia tenta di salvare qualche sua posizione ma ogni giorno si rende conto che è impossibile e ogni giorno cede qualcosa. Persino in Tunisia, dove sperava di avere relazioni migliori con i nuovi dirigenti, la situazione è peggiorata.

E mentre i coloni abbandonano in massa le terre nordafricane la Francia si dissangua per tenere in piedi la posizione in Algeria, per due ragioni; un milione e più di francesi vivono in quella regione e la stessa regione è la porta d'entrata a quel Sahara dove si trovano ricchezze minerarie e petrolifere tali che potrebbero dare alla Francia, se sfruttate, quella preminenza economica che aveva avuto un tempo.

Ma per quanto si potrà tenere ancora l'Algeria, e come? Su questi interrogativi nessun francese osa pronunciarsi; non si può certo pensare, comunque, di andare avanti indefinitamente con i paracadutisti del generale Massau.

Se il problema algerino preoccupa la Francia, quello del ritorno dei coloni la preoccupa ugualmente, anche se ufficialmente si cerca di non parlarne per non creare eccessivo allarme.

Non bisogna dimenticare che almeno il cinquanta per cento di quelli che tornano sono francesi per modo di dire; si tratta di gente nata e vissuta sempre nel Nord Africa, arabi-bianchi, se così ci si può esprimere. E' gente la cui patria è nella catena dell'Atlante e non nella vallata della Senna o della Loira. E' gente che in Africa ha sempre goduto di una relativa agiatezza, che può fare il commerciante o il funzionario o l'impiegato o l'agricoltore in grande; ma la Francia vera e propria non ha bisogno di figli di questo genere. Avrebbe bisogno invece di manovali, minatori, braccianti, di gente senza un soldo e che non ha mai avuto una vita agiata, che ha quindi il senso della vita dura, disagiata, senza benessere. Il ritorno dei francesi dal Continente nero crea quindi un problema psicologico-sociale di una grande importanza; e ne crea, accanto, un altro di uguale importanza.

D'un tratto, infatti, in Francia si sono accorti che una buona metà del paese è spopolata, e ha bisogno di abitanti, di manodopera, di pionieri per dare vita a queste regioni che sono tra le più belle del paese dal punto di vista naturale ma sono anche le più retrograde e mancanti di una struttura moderna. Così la Francia improvvisamente s'è accorta di avere anch'essa il suo problema del Mezzogiorno, le sue aree depresse. Ma con questa differenza; che mentre nella nostra Lucania e nella nostra Calabria bene o male i contadini sono rimasti a vivacchiare e a soffrire sul posto, in Francia quelle zone sono assolutamente senza vita, come testimoniano i famosi «borghi deserti». Quelli che tornano dal Nord Africa potrebbero trovare posto solo qui, in queste terre, per ridare loro vita. Ma sono stanchi, esacerbati, delusi dall'aver dovuto abbandonare posizioni conquistate con una vita di sacrifici: e si tratta in sostanza di gente che torna di malavoglia, per sfuggire il peggio, che non ha alcun desiderio di rimboccarsi le maniche e rimettersi al lavoro. D'altra parte il ritorno di questi reduci nordafricani è inquietante anche per le prospettive politiche. Si tratta di gente irritata dall'amarezza e dalla sconfitta, gente avida di una rivincita sui «politici» di Parigi che sono, a suo parere, i responsabili della *débâcle* nella catena dell'Atlante. Il problema di questi reduci è quindi economico, sociale e politico e potrà avere una influenza decisiva sull'avvenire della nazione d'oltrealpe.

Infine va detto che il problema francese è anche il problema europeo. L'odio che spinge gli arabi a cacciare la Francia dalle vecchie posizioni non fa discriminazioni. Un francese è un europeo, un europeo è un bianco, un bianco pertanto, chiunque esso sia, va combattuto. Non è la Francia che abbandona le posizioni in Tunisia, nel Marocco e, pian piano, in Algeria; è l'Europa. Il primo paese ad apprenderlo è stato la Spagna che, pur avendo adottato una politica assai diversa verso i marocchini, si trova ora alle prese con gli stessi, sia pure ancora in forma non drastica.

Che cosa accadrà se la Francia e quindi l'Europa saranno costrette ad abbandonare tutta la costa del Nord Africa? Non vi è dubbio che le conseguenze per l'intero continente saranno rilevanti. La vecchia Europa si troverà stretta tra l'Est e il Sud, ostili, senza le risorse che sono necessarie nella vita moderna e che si possono trovare in Africa.

Non v'è dubbio ormai che solo con una visione «europea» del problema si potranno salvare le residue posizioni «occidentali» in quella zona vitale, per noi, del Vecchio continente.

Gaetano Mattioli

PRESTITO ALL'ITALIA di 30 milioni di dollari

Washington, 28

Gli Stati Uniti hanno concesso all'Italia sul fondo lire un prestito di 30 milioni di dollari per contribuire al finanziamento di imprese private. Il prestito concesso dal Governo degli S. U. è stato attinto dal fondo lire del Governo italiano derivante dalla vendita di cotone e altri prodotti agricoli americani d'eccedenza da parte del Governo italiano ammontanti a 50 milioni di dollari. Lo accordo è stato firmato oggi dall'Ambasciatore Manlio Brosio presso la sede della «International Cooperation Administration».

MERZAGORA SI PROCLAMA GELOSO TUTORE DELLA LIBERTÀ DI PAROLA IN PARLAMENTO

ASPRO DIBATTITO AL SENATO PER LA CENSURA DI STURZO A GRONCHI

Il Presidente si dice dispiacente che l'oratore «non abbia rinunciato a esporre fatti imprecisi, sommamente vaghi e non provati» che riguarderebbero il Quirinale

Roma, 28

Stamani al Senato, il presidente sen. Merzagora ha fatto una precisazione [illegible] ieri in merito al discorso di ieri del sen. Sturzo. Egli ha detto:

«Ieri sera, dopo l'intervento del sen. Sturzo, mi è stato rimproverato [illegible]

[illegible] fisico, che aveva saputo nel suo discorso rispettare formalmente le esigenze parlamentari. Ritenevo e ritengo fermamente che in regime repubblicano la libertà di parola in Parlamento, su tutto e su chiunque, sia sacra e inviolabile, anche quando di essa se ne faccia un uso infelice; ritenevo e ritengo che di questa libertà il Presidente dell'Assemblea debba essere sempre il più geloso tutore. [illegible]

[illegible] socialisti combattono la sua politica antidemocratica e clericale e la sua posizione di esponente di un complotto contro la democrazia e la Costituzione».

Queste parole suscitano vivaci repliche dei settori del centro. Voce dal centro: «Ci stai offendendo». Da sinistra: «Vi dovevate offendere ieri sera».

I battibecchi si fanno sempre più vivaci e il Presidente Merzagora deve faticare un poco per ristabilire la calma. [illegible]

[illegible] quale presidente del gruppo della D.C., ad elevare una viva ed indignata protesta. Non può che dolersi del fatto che il sen Lussu, il quale è sempre stato un fedele osservante del regolamento, abbia tradito in questa occasione tale sua tradizionale fedeltà.

Poichè il Presidente ha chiesto una parola in relazione ala comunicazione da lui fatta, deve dire che il suo gruppo è solidale con il Presidente stesso [illegible]

[illegible] libertà di parola, e lo approva per non aver impedito di parlare al sen. Sturzo; nello stesso tempo, però, deplora severamente quanto il sen. Sturzo ha dichiarato.

«Ieri — ha sostenuto Scoccimarro — è stato condotto un attacco premeditato, con chiaro significato politico, contro il Presidente della Repubblica. Ciò è inammissibile. Non si può non ricordare, nell'atmosfera che tale attacco ha provocato, che il Parlamento attende ancora di sapere chiaramente perchè il sen. De Nicola non è più presidente della Corte costituzionale».

Il sen. MOLE' (indipendente di sinistra) prende la parola solo in quanto il silenzio — egli dice — potrebbe suscitare interpretazioni infondate, ma non perchè ne abbia bisogno, in quanto già ieri espresse il suo pensiero allorchè affermò che il Presidente bene opera mantenendo la più piena facoltà di espressione da quella tribuna parlamentare per la cui libertà molti hanno perso la vita. La solidarietà con il Presidente del Senato, che era il presupposto del suo discorso di ieri, rinnova e mantiene oggi con pieno fervore.

Il sen. BATTAGLIA (PLI) infine esprime al Presidente la viva solidarietà della sua parte, solidarietà che significa impegno perchè egli oggi come ieri, domani come oggi, possa continuare ad agire.

A questo punto l'Assemblea unanime ed i membri del Governo, in piedi, applaudono lungamente all'indirizzo del Presidente del Senato, il quale ringrazia il Senato per la manifestazione unanime di solidarietà, che gli sarà certamente di conforto e di guida anche per i futuri lavori.

Subito dopo il Senato ha approvato il Bilancio dei Trasporti. Prima del voto il Ministro Angelini, concludendo la discussione, ha dichiarato che il risanamento economico della azienda ferroviaria sarà compiuto mediante un progressivo aumento degli introiti, da realizzarsi principalmente con lo aumento del traffico e con un futuro graduale adeguamento delle tariffe oltre che mediante economie di esercizio derivanti dagli investimenti previsti dal piano quinquennale con l'impiego di 250 miliardi.

Alla Camera è continuata la discussione sulla legge che proroga l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e su quella che contempla varie disposizioni a favore delle aree depresse del Centro-Nord. [illegible]

I PARTITI DI SINISTRA TIRANO IN LUNGO LA POLEMICA

Gronchi invierebbe un messaggio alle Camere?

Tornano fra breve di attualità i patti agrari

Roma, 28

L'eco del discorso pronunciato ieri da Luigi Sturzo in Senato ha avuto aspre ripercussioni nell'aula stessa del Senato e fuori ed è stata al centro di tutti i commenti della giornata tanto più favorevole alle polemiche in quanto di riposo assoluto di ogni attività politica (la prima dopo l'agitato periodo della crisi e del dopocrisi).

Che il sen. Sturzo avesse intenzione di sollevare la questione delle prerogative del Capo dello Stato in sede parlamentare lo si sapeva già; ma in verità nessuno pensava che lo intervento fosse così forte e soprattutto è stata una sorpresa quella parte che si riferiva alle pretese inframmettenze del Capo dello Stato e di funzionari del Quirinale: «La materia — scriveva stamane l'organo ufficiale della DC — molto delicata è stata affrontata sulla base di «si dice» e di «riferiscono» e di argomenti consimili. Data la gravità del problema sollevato anche per rendere un servizio ai poteri costituiti e consentire ad essi di intervenire, il sen. Sturzo, a giudizio di molti, avrebbe fatto bene a non portare in Senato voci indefinite e imprecisate. Problemi così gravi non si toccano e non si pongono in maniera indeterminata. O si tace o si parla».

Inutile sottolineare il linguaggio usato dal commentatore del «Popolo» il quale evidentemente esprimeva il punto di vista della direzione del partito. Ma le parole più grosse contro il fondatore del partito popolare sono partite dai comunisti che hanno definito il discorso di ieri un «brutale attacco del prete Sturzo contro lo on. Gronchi».

Una chiara manifestazione dell'effetto che ha suscitato il discorso di Sturzo si è avuta questa mattina in Senato. Aspri battibecchi hanno punteggiato la trattazione dell'argomento dopo che il Presidente Merzagora aveva ritenuto opportuno rispondere alle critiche che gli erano state mosse per il fatto di non aver interrotto l'oratore mentre pronunciava il suo discorso, critiche le quali erano partite soprattutto dagli ambienti socialcomunisti.

La risposta di Merzagora è stata di una fermezza encomiabile. Non c'è dubbio che Sturzo aveva il diritto di esercitare la sua libera funzione di parlamentare, e il Presidente di un libero e sovrano ramo del Parlamento non poteva togliergli la parola. Contro coloro i quali si sono scagliati contro l'intervento Sturzo, negli ambienti liberali si è fatto osservare che son proprio costoro che fanno «ingiuria al Capo dello Stato che dà per primo l'esempio di volere usare della libertà obbedendo al dovere morale cui sente giustamente di non potersi sottrarre. Ma che un parlamentare, un cittadino qualunque, non possa rilevare, col rispetto dovuto è alla carica e alla persona, quelle che a lui sembrano inopportunità, ci sembra sia rendere offesa alle più elementari libertà degli uomini liberi».

Quanto ai repubblicani, essi non negano le preoccupazioni di chi teme che gli attacchi al Capo dello Stato scuotano l'edificio giuridico e politico repubbblicano ma — dicono — «la questione è stata sollevata purtroppo dallo stesso Presidente della Repubblica il quale nella formazione del Governo ha rivendicato diritti e doveri palesemente in contrasto, a nostro avviso, con lo spirito della Costituzione e non le prerogative che questa ha dato alla figura del Capo dello Stato»: essi sono dunque d'accordo con Sturzo; solo pensano che i suoi rilievi avrebbero avuto più efficacia se si fossero riferiti all'istituto della presidenza più che alla persona del Presidente: «Il primi restano nella sfera serena e istruttiva di una prassi costituzionale ancora in formazione; i secondi invece possono prestarsi al pettegolezzo acre e distruttivo che non giova ad alcuno e certamente nuoce alle istituzioni».

Queste tesi non sono condivise dai partiti di sinistra che sembra abbiano intenzione di tirare in lungo la polemica. Fonti socialiste stasera notavano che se dal punto di vista costituzionale il sen. Sturzo si è posto fuori della sede parlamentare egli potrebbe essere perseguibile, e lanciano la voce che il Presidente della Repubblica prenderebbe l'iniziativa di inviare un messaggio alle Camere per respingere «le insinuazioni calunniose mosse contro di lui dal vecchio sacerdote siciliano».

Quanto alla prossima attività l'attenzione si rivolge con interesse alla questione dei patti agrari che dovrebbe tornare al più presto di attualità nel dibattito a Montecitorio dal momento che i socialisti — e Nenni lo ha detto chiaramente — insisteranno per una discussione immediata. I comunisti, però, pur essendo pronti ad appoggiare la richiesta, non sarebbero alieni dal vedere la soluzione rinviata perchè la non approvazione della legge nello scorcio di questa legislatura costituirebbe un ottimo motivo di propaganda elettorale contro la D.C.

Comunque, la battaglia per l'ordine dei lavori non avrà inizio prima della metà della prossima settimana se Leone non riuscirà ad evitarla con un accordo cui intenderebbe giungere nel corso di una conferenza dei capigruppo indetta per martedì. Si sa che Zoli sull'ordine dei lavori da svolgere ha intenzione di rimettersi alla volontà del Parlamento ed è disposto ad iniziare lo svolgimento del programma affrontando quegli argomenti che le Camere vorranno siano posti in discussione con priorità. Dunque è chiaro che se la Camera riterrà opportuno affrontare subito il proseguimento della discussione sulla legge per i contratti agrari (che del resto è la sola importante già pronta, perchè i trattati europei da ratificare sono andati appena ieri all'esame della commissione competente) il Governo non avrà obiezioni da fare. Di più: si sa che nei giorni scorsi Zoli ha avuto occasione di confermare al Ministro Del Bo, incaricato dei rapporti tra Governo e Parlamento, che ha intenzione di portare sollecitamente al voto la legge sui patti agrari.

La situazione

Parecchi episodi fanno dubitare che il Governo Zoli abbia già il «passaporto» per arrivare tranquillamente fino all'autunno. Il dibattito politico è finito, le Camere procedono velocemente nell'approvazione dei bilanci, ma all'orizzonte ci sono molte nuvole e la situazione confusa comincia a pesare sempre più non solo sul Governo ma anche sulla Democrazia cristiana.

Anzitutto c'è la «bomba» Sturzo: il Presidente del Senato ha praticamente ottenuto l'approvazione dell'Assemblea per avere lasciato al senatore siciliano ampia libertà di parola nel suo violento attacco al Capo dello Stato. Con il discorso Sturzo, sostanzialmente viene da oggi ammesso che in seno al Parlamento si possano fare aperte critiche al Presidente della Repubblica. Teoricamente è una cosa democraticamente perfetta, in pratica c'è da dubitare che dia buoni risultati; il giorno che si comincia a criticare anche il Capo dello Stato, si sa dove si comincia, ma non si sa dove si finisce. La «bomba» Sturzo ha poi accresciuto il disagio nella D.C., dove di disagio già ce n'è tanto; si è criticato il fatto che il vegliardo siciliano si sia basato su voci o spunti personalistici, ma non manca un tacito consenso al suo tentativo di arrivare ad una «disciplina» dei poteri del Presidente della Repubblica.

Polemiche e prese di posizione non mancano, quindi, ma più se ne avranno in seguito, e si tratterà di un elemento in più di confusione nella già confusa situazione politica.

Altri elementi di disagio per il Governo e la D.C.: anzitutto la decisione del P.S.I. di impegnare la battaglia sull'ordine del giorno dei lavori della Camera. Nenni vuole discutere subito i patti agrari; al suo fianco ha il P.C., P.S.D.I. e P.R.I.; contro, le destre e il P.L.I.; la D.C. incerta. Se si arriverà ad un voto, si avrà una maggioranza di nuovo tipo. Vi è poi il risentimento sempre più forte che pesa nei rapporti fra D.C. e partiti minori; ormai non passa giorno senza frecciate e controfrecciate tra gli uni e gli altri. Infine, ad aumentare il disagio, vi è la prossima riunione del Consiglio nazionale democristiano; Segni e Scelba sembrano intenzionati a dare battaglia. Sosterranno che Fanfani non fece un tentativo serio per arrivare al quadripartito. L'orizzonte, evidentemente, non è sereno.

A Palazzo Madama: l'incontro del Presidente del Senato con l'Ambasciatore sovietico Kosyrew, in visita di cortesia

I LAVORI DEL SOTTOCOMITATO PER IL DISARMO

Stassen ha accettato l'idea dei controlli a terra

Concluso alla Conferenza dei paesi del Commonwealth un dibattito sull'espansione del comunismo nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Harold Stassen presenterà la settimana prossima al sottocomitato dell'ONU le principali proposte americane per il disarmo nel campo nucleare, ivi comprese quelle relative al problema della sospensione degli esperimenti nucleari: una dichiarazione in tal senso è stata fatta oggi da Stassen ai suoi colleghi Moch, francese, Noble, britannico, Zorin, sovietico, e Johnson, canadese.

Intanto, l'idea sovietica di stabilire posti di controllo a terra per prevenire attacchi di sorpresa è stata ufficialmente accettata oggi dagli Stati Uniti, con riserve da parte di tutte le delegazioni occidentali, che hanno chiesto che posti del genere siano anche installati negli aeroporti. Il delegato sovietico Zorin ha ringraziato il delegato americano Stassen di quest'accettazione.

I successivi interventi del delegato francese Moch e di Zorin hanno però rilevato l'esistenza di notevoli divergenze di vedute tra Francia e URSS sulla dislocazione di questi posti. Moch ha messo in rilievo che i punti di controllo siti in località fisse non debbono essere stabiliti in una zona limitata, lungo la frontiera tra Oriente ed Occidente, ma «là dove è loro natura trovarsi, in particolare nei porti, nei nodi ferroviari, negli aeroporti, ecc.». Rispondendo ad una domanda di Zorin, Moch ha dichiarato che il Governo francese è pronto ad accordare all'URSS il diritto di controllo su tutti i punti che possa desiderare, in Francia e nell'Oltremare, con la condizione assoluta che la URSS accetti dal canto suo di sottoporre al controllo tutti i punti che la Francia potrà chiedere. Zorin ha respinto la proposta di Moch, dichiarando che questi posti fissi hanno lo scopo di parare un attacco di sorpresa, e che quest'ultimo può provenire soltanto da una certa zona limitata.

Per quanto riguarda le proposte statunitensi, che Stassen ha oggi preannunciato, esse prevederanno — a quanto pare — un collegamento fra la sospensione degli esperimenti e la sospensione della produzione di armi nucleari: tale legame, nel pensiero delle delegazioni inglese e francese, dovrebbe essere il più preciso possibile, evitando ogni pericolosa vaghezza.

Come si ricorderà, nel discorso pronunciato mercoledì scorso in seno al sottocomitato, il delegato sovietico Zorin fece capire chiaramente che la Russia annette la massima importanza al raggiungimento di un accordo incondizionato sulla cessazione dei «tests» nucleari, per un periodo che potrebbe andare dai due ai tre anni. Se dei dubbi sono sorti circa quello che è l'esatto atteggiamento americano nei confronti di questo punto, essi sono stati dovuti alle dichiarazioni a volte contrastanti fatte dal Presidente Eisenhower e dal Segretario di Stato americano Dulles negli ultimi dieci giorni circa. Tale contrasto è un riflesso delle molte discussioni avutesi in seno al Governo di Washington.

Da quest'ultima capitale è giunta notizia che il Presidente ha accettato di tentare di fare alterare la legislazione americana attualmente vigente al fine di mettere a disposizione della Granbretagna detonatori nucleari per missili telecomandati nonchè i risultati delle ultime ricerche condotte dagli scienziati e dai tecnici statunitensi nel campo delle armi nucleari. Negli ambienti della delegazione britannica presso il comitato dell'ONU per il disarmo, si diceva stasera che se ciò accadesse non potrebbe non ripercuotersi sull'atteggiamento britannico circa la necessità o meno di effettuare ulteriori esperimenti dopo quelli condotti al largo dell'isola di Natale nell'Oceano Pacifico.

La situazione nell'Asia sudorientale e nell'Estremo Oriente, ha formato oggi oggetto di un'esauriente discussione nel corso di una lunga riunione dei Primi Ministri del Commonwealth. Allo stesso modo di ieri, il fattore dominante sul cui fondo sono stati proiettati i colloqui è stato costituito dai tentativi comunisti di espansione, anche se oggi ovviamente si è considerata la Cina e non la Russia la principale fonte di pericolo.

In un comunicato pubblicato stasera si dichiara che i Primi Ministri hanno finora tenuto cinque riunioni plenarie. Il comunicato così prosegue: «Nel corso di queste riunioni si è avuto un completo scambio di punti di vista sui rapporti del Commonwealth con l'Unione Sovietica, sui problemi del Medio Oriente e sull'attuale situazione internazionale dell'Asia sud-orientale e dell'Estremo Oriente. I Ministri hanno ora completato le loro discussioni su questi argomenti. Alle riunioni della prossima settimana si affronteranno altri argomenti all'ordine del giorno, ivi compreso in particolare il disarmo, le Nazioni Unite e vari problemi economici di comune interesse ai membri del Commonwealth».

Vice

Verso un nuovo accordo tra Italia e Jugoslavia

Roma, 28

Le trattative economico-finanziarie italo-jugoslave in corso da qualche settimana a Palazzo Chigi proseguono su tutti i punti all'ordine del giorno. Lo argomento di maggiore importanza in discussione consiste nella liquidazione del credito che l'Italia vanta nei confronti della Jugoslavia e nella sostituzione dell'attuale accordo di clearing con un altro basato sul sistema del pagamento in lire multilaterali. Strettamente connessa con questo problema è la revisione delle liste annesse all'accordo commerciale, alla quale attende uno dei quattro sottocomitati, in cui si sono suddivisi i membri delle due commissioni.

Per quanto riguarda i trasporti è stato deciso in linea di massima che una commissione italiana e una jugoslava si incontreranno prossimamente per procedere alla stipulazione di un accordo per disciplinare il trasporto delle merci su strada.

Un altro argomento oggetto di trattative è quello relativo a una più estesa applicazione dell'accordo di cooperazione tecnica italo-jugoslava del 1.o marzo 1956 che prevede scambi di tecnici e altre forme di cooperazione nel settore agricolo e industriale.

Infine, secondo quanto si apprende, il plafond di 30 milioni di dollari dell'accordo italo-jugoslavo per le forniture speciali è in via di esaurimento, grazie alle numerose ordinazioni di beni strumentali e macchinari passate da acquirenti jugoslavi a ditte italiane.

«Friuli - Venezia Giulia»

Lo statuto per l'E.R. davanti alla Camera

Roma, 28

La Camera dei deputati nella seduta di oggi ha approvato la presa in considerazione, con carattere d'urgenza, della proposta di legge costituzionale dell'on. Marangone ed altri: «Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia».

DULLES SULLA POLITICA NELL'ESTREMO ORIENTE

Nessuna concessione alla Cina comunista

Confermate le restrizioni negli scambi commerciali

San Francisco, 28

Parlando oggi a San Francisco nel corso di un congresso dei «Lions international», il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha dichiarato che, nelle circostanze attuali, sarebbe «una follia» per gli Stati Uniti stabilire relazioni con la Cina popolare. Dulles si è poi dichiarato convinto che il comunismo non costituisce una «fase permanente» della storia cinese e che la Cina, un giorno, sarà di nuovo in grado di svolgere un ruolo «costruttivo» nel concerto delle Nazioni.

Dulles ha fatto quindi rilevare che la politica americana sarebbe in grado di adattarsi rapidamente alle necessità dell'ora, sebbene egli non creda che una modifica della politica degli Stati Uniti nei confronti della Cina popolare potrebbe provocare un cambiamento nelle condizioni politiche in atto in quel paese. Il Segretario di Stato ha lasciato anche capire che le restrizioni imposte al commercio americano con la Cina popolare resteranno in vigore dato che gli Stati Uniti «non desiderano contribuire alla potenza militare del loro potenziale nemico».

Benchè il comunismo, nella Cina continentale, debba essere considerato una fase transitoria, la politica degli Stati Uniti nei confronti del regime di Pechino rimarrà immutata sino a quando quest'ultimo rimarrà sulle sue posizioni attuali. E' questa la conclusione che si può trarre dal discorso pronunciato oggi a San Francisco dal Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Il capo del Dipartimento di Stato ha riassunto nella maniera seguente l'attuale posizione degli Stati Uniti: 1) non riconoscimento della Cina Popolare; 2) opposizione all'ammissione di quest'ultima all'ONU; 3) mantenimento in vigore dell'embargo sul commercio con Pechino.

Per quanto concerne il primo punto, Dulles ha posto in risalto il fatto che sino a quando il regime di Mao Tse-tung non adotterà gli usi dei paesi civili, e sino a quando non terrà fede ai suoi impegni internazionali e, dopo avere violato la pace in passato, non testimonierà per il futuro disposizioni pacifiche, sarebbe follia per gli Stati Uniti stabilire con la Cina comunista relazioni le quali permetterebbero a quest'ultima di battere ancora più efficacemente gli Stati Uniti e i loro amico. Foster Dulles ha confermato che gli Stati Uniti manterranno in vigore l'embargo sul commercio con la Cina.

DIFFICILE RICERCA DELLA VERITA' AL PROCESSO PER L'ORO DI DONGO

LE DUE VERSIONI SUL CONFRONTO TRA IL MORANDI E IL «NERI» IN CARCERE

Il teste insinua che Luigi Canali abbia tradito ancora prima di venir arrestato ma nel memoriale del capitano ucciso c'erano invece esplicite accuse a suo carico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 28

Quali furono le confidenze fatte dal partigiano Erminio Dell'Era («Pierino») al pubblicista Giorgio Pisanò nella sede del M.S.I. di Como? Erano in grado il brigadiere dei carabinieri e la stenografa, appostati nell'ufficio attiguo a quello in cui si trovavano «Pierino» e Pisanò, di seguire la conversazione?

Il primo teste all'udienza di stamane del processo per «l'oro di Dongo» è il brigadiere dei carabinieri Armellino Ventresca che, per disposizione del suo comando, seguì, non visto, il colloquio. Egli afferma che non tutte le parole gli giungevano in modo da poterne afferrare bene il significato, e precisa che anche la stenografa non potè raccogliere tutto. Dichiara inoltre che la stanza dove si svolse il colloquio era divisa da quella adattata ad ascolto da un tramezzo in muratura con una apertura alla altezza del soffitto.

Non essendo ancora giunti a Palazzo di Giustizia gli altri testi citati a deporre sull'episodio, il dott. Zen inizia l'interrogatorio del generale della riserva Alberto Morandi che, col nome di battaglia di «Lario», partecipò alla guerra partigiana.

La sentenza di rinvio a giudizio, accennando all'ambiente «ostile» che circondava Luigi Canali («Neri») e che lo lasciava «sconfortato e deluso», reca fra l'altro che nel suo memoriale il "Neri" aveva smascherato anche "Lario" (ten. col. Morandi), comandante regionale del C.V.L., riferendo un interrogatorio reso dal Morandi stesso nel gennaio del 1945 alle brigate nere nella caserma di Como-Borghi e sul quale si concentra l'attenzione della giornata dibattimentale che vede i patroni di Parte civile schierati al completo.

Il teste esordisce dichiarando che fu comandante delle formazioni partigiane del Lecchese subito dopo l'8 settembre del 1943, e dal 5 settembre 1944 al 12 gennaio 1945, giorno del suo arresto ad opera delle brigate nere, comandante del raggruppamento garibaldino lombardo. Fu scarcerato il 26 aprile da San Vittore; in carcere era il presidente del C.L.N. clandestino costituito fra i detenuti politici.

Prima di parlare del periodo trascorso in carcere, degli interrogatori cui fu sottoposto, del confronto del «Neri» e del viaggio in comune fatto con la «Gianna» dal carcere di Como a quello di Monza, il gen. Morandi precisa che, per motivi inerenti alle sue funzioni, aveva avuto modo di avvicinare alcune volte il cap. «Neri» e precisamente allorchè si trattò di costituire il raggruppamento delle brigate garibaldine della zona del lago, e quando venne compilato un complesso piano operativo per lo impiego delle formazioni.

«Queste premesse sono importanti — dice il gen. Morandi — perchè esse inquadrano tutti gli avvenimenti successivi. Al "Neri" venne affidato il compito di battere a macchina il documento che sanciva la costituzione del raggruppamento stilato dal col. Aldrovandi, ("Al") con la raccomandazione di riportare l'originale perchè doveva essere distrutto alla presenza di tutti. "Neri" — continua il teste — portò le copie dattiloscritte del documento, ma non l'originale, assicurando però che l'aveva distrutto. Più tardi venne inviata al "Neri", per visione, copia del piano operativo, con la consueta raccomandazione del massimo riserbo. Questi ultimi documenti, di grande importanza per noi, non giunsero, secondo il "Neri", a destinazione, e si dovette approntarne un'altra copia, che il "Neri" avrebbe dovuto restituire».

Nel frattempo il teste è arrestato da elementi della brigata nera di Lecco. «Fui preso — dice — esattamente tre giorni dopo la cattura di «Neri» e della «Gianna». Mi contestarono l'accusa di essere partigiano, ma negai. Mi portarono in carcere per un confronto, dissero, con un partigiano. Entrando nel carcere vidi il partigiano sulla porta: era «Francio», vice intendente di una brigata della zona. Dopo pochi minuti, mentre mi trovavo nell'ufficio del cap. Briccoli a rendere un nuovo interrogatorio, entrò uno della brigata nera e disse: «L'ha riconosciuto. E lui».

Proseguendo nella sua deposizione il teste riferisce di essersi allora qualificato come «Lario».

«Appariva ormai inutile continuare a negare — dichiara —. Ero stato riconosciuto e dovevo assumere le mie responsabilità. Ma in quella stessa circostanza — continua il teste — notai con mia grande sorpresa che gli ufficiali delle brigate nere mi interrogavano con contestazioni dettagliate e, soprattutto esatte a proposito della costituzione del raggruppamento e degli ordini operativi. Ebbi la certezza che si trattava dei documenti che il «Neri» aveva dichiarato di non aver ricevuto, o che non aveva restituito: o quei documenti erano stati sequestrati con la cattura del «Neri» oppure lo stesso «Neri» li aveva consegnati alle brigate nere».

Il teste aggiunge che il 23 gennaio fu accompagnato a Como: qui fu interrogato dapprima dal segretario federale Porta e successivamente da Ciceri e Mariani, ufficiali di quella brigata nera.

«Ciceri e Mariani — dice il teste — mi mostrarono i documenti che avevano sequestrato al «Neri». La sera del 26 gennaio mi chiamarono improvvisamente e mi portarono in una stanza. Alla sinistra del tavolo era il «Neri». Appena mi vide scattò sull'attenti esclamando: «Buona sera, comandante». Rimasi sdegnato — prosegue il Morandi — e mi venne spontanea la risposta: «Si, «Neri», sono io, il comandante».

Avv. LUZZANI (P.C.): «Tutto questo è inverosimile. Ben diversa è la versione che di questo incontro ci dà «Neri» nel suo memoriale».

Effettivamente la versione contenuta nel memoriale «Neri» acquisito agli atti istruttori della causa è del tutto differente. Esso, scritto di pugno da Luigi Canali, dopo la sua fuga dalle carceri di Como, reca, su questa circostanza: «Entrò il col. «Lario» nella stanza e datami una rapida occhiata si avvicinò al tavolo dove erano Mariani e soci salutando deferentemente. Era vispo e arzillo, ben curato nella persona come sempre. «Conoscete quest'uomo?» gli disse Mariani. «Eh... sì, è «Neri»!», rispose rosso come un papavero. Quell'«eh» fu la sola esitazione, che non durò più di due secondi».

IL FAMOSO MEMORIALE SCRITTO DAL «NERI»

«Morandi si atteggiò a vittima dei comunisti»

Il Presidente, riferendosi alla dichiarazione del teste che descrive l'incontro col «Neri» in data 26 gennaio, gli contesta: «E' pacifico che l'incontro avvenne e io non entro nel merito. Sta di fatto però che lei descrisse il "Neri" e fece delle rivelazioni sul suo conto e sul conto di altri componenti le formazioni partigiane prima del 26, e cioè il 15. Abbiamo il verbale dell'interrogatorio da lei reso alle brigate nere il 15 gennaio. Certamente — dice il dott. Zen — è in relazione al suo interrogatorio quanto dice il "Neri" in un passo del suo memoriale. Il "Neri", prima di intrattenersi nel suo memoriale sull'incontro del 26 gennaio, riferisce infatti su un'altra circostanza, che egli colloca dieci o quindici giorni dopo il suo arresto. "Fui chiamato — scrive — nello studio del cap. Ciceri, ove un personaggio nuovo, sulla sessantina, alto, robusto, meridionale, parlantina facile, fatto segno a manifestazioni di rispetto da parte del Ciceri, mi annunciò che erano stati catturati tutti i componenti del mio comando (raggruppamento divisioni di assalto Garibaldi lombarde). Disse che egli evidentemente mi scambiava per altra persona, e allora egli mi mostrò un fascicolo di una ventina di pagine dattiloscritte firmate dal col. Morandi («Lario») comandante del raggruppamento stesso con sicura conoscenza delle cose e, occorre dire, anche da persona intelligente e competente, e mi fece leggere un'intera pagina dello stesso. Non solo constatai che la firma era autentica, ma notai che lo stile della esposizione era quello del colonnello. Si trattava di una precisa esposizione di fatti avvenuti al Rifugio Pio X in via Biandino ai primi di settembre 1944 per la costituzione del raggruppamento. Vi erano indicati con precisione militare tutti i comandi del raggruppamento, i dati di forza, ecc. Le persone intervenute erano tratteggiate distintamente nelle loro caratteristiche somatiche, incarico, fede politica, ecc. Io vi figuravo con precisione assoluta come «Neri», vicecomandante di raggruppamento"».

Il teste dichiara di assumersi, anche oggi, la responsabilità delle sue dichiarazioni: «Si trattava — dice — di circostanze che erano contenute nei documenti sequestrati al «Neri» e le mie rivelazioni non avevano alcuna importanza».

PRES.: «Lei in sostanza ha descritto il «Neri» prima del confronto».

Avv. BERTASI (Difesa): «Descrive anche Vergani, ma sono descrizioni inesatte».

Avv. LUZZANI: «In gergo sportivo queste si chiamano "spintarelle vietate"».

Avv. POLCARO (Difesa): «Il teste ha detto di assumersi ogni responsabilità. Sarebbe bene, allo scopo di non lasciar dubbi, che questa circostanza sia spiegata bene».

PRES.: «Ma il teste non deve mica difendersi per aver reso questa confessione!».

P. G.: «Appunto, sarebbe una perdita di tempo».

Su richiesta dell'avv. Luzzani il teste viene messo a confronto con Maddalena Zanoni ved. Canali. La madre del «Neri», arrestata il 13 gennaio 1945, scarcerata il 23 e di nuovo arrestata il 29, dichiara di aver visto più volte il Morandi nel carcere di Como-Borghi dove anch'essa si trovava.

Il Morandi dichiara di non conoscere la signora Canali. La donna insiste e afferma che «Morandi era trattato piuttosto bene dai suoi carcerieri».

P. G. (al teste): «E' stato torturato?».

TESTE: «Nossignore».

P. G.: «Il «Neri» sì».

TESTE: «Mi dispiace, ma io che c'entro?».

P. G.: «Quale scopo, secondo il Morandi, avrebbero avuto il suo trasferimento a Como e il confronto col «Neri»? Il «Neri», secondo lei, aveva già fornito, volontariamente o no, tutta la documentazione dell'attività partigiana alle brigate nere?».

TESTE: «Volevano fare un confronto diretto, penso».

P. G.: «E che cosa ha detto lei in questo confronto?».

TESTE: «Mi hanno chiesto sui collegamenti e io dissi che erano disposti a spina di pesce (a raggera) per confondere le idee. Mi chiesero delle formazioni e io dissi che erano ormai pressochè distrutte. Quelli che sono rimasti, dissi, si tengono pronti per intervenire in qualsiasi situazione di capovolgimento politico per avere in mano l'ordine pubblico».

P. G.: «E il «Neri»?».

TESTE: «Ha confessato che si era particolarmente interessato della 52.a brigata».

P. G.: «Ma non occorreva, dal momento che lo aveva detto lei».

TESTE: «Poi contestarono al «Neri» la sua appartenenza al partito comunista».

Il P.G. osserva che la versione del «Neri» è piuttosto diversa da quella del teste, per lo meno sulla parte riguardante il «Neri» stesso, ma il Morandi ribatte di esser sicuro di quello che dice.

Il memoriale «Neri» dedica largo spazio al confronto avvenuto col Morandi nelle carceri di Como-Borghi. Si legge infatti: «Cercai di parlare pochissimo e di lasciare discorrere invece «Lario» per rendermi conto della posizione che aveva assunta. Egli confermò che io ero «Neri» non solo ai suoi occhi, ma anche a quelli degli altri membri del comando. Ripetè più volte che egli aveva esposto tutto ben chiaramente nel suo memoriale. Dapprima era un po' confuso e balbettante ma poi proseguì l'esposizione speditamente, in ispecie dopo che potè esporre quale era la disposizione degli uomini e del sistema ideato per i collegamenti. Egli si atteggiò a vittima dei comunisti. Disse che egli aveva accettato di assumere il comando del raggruppamento per imbrigliare l'azione che poteva essere pericolosa se lasciata in mano agli estremisti. Parlò delle formazioni come di raccolte di bravi ragazzi che dovevano aspettare secondo i suoi ordini il momento buono per fare poi opera di carabinieri di fronte alla massa che avrebbe creato disordini. Disse che i membri comunisti del comando erano i veri animatori e aizzatori delle azioni che egli non approvò mai ed anzi impedì decisamente più volte. Disse che tutti i collegamenti erano curati dai comunisti i quali fra l'altro ricevevano e distribuivano il denaro, la stampa, le circolari, i rifornimenti, le informazioni. Di me in particolare disse che ero l'unico che inviasse relazioni esaurienti non solo militari ma politiche e che mi era affidata in particolar modo la 52.a brigata. Da notare — continua il «Neri» nel suo memoriale — che fino a quel momento, in fondo non mi erano ancora state fatte accuse specifiche di attività comunista nel campo strettamente politico: ora dovrei rispondere anche di questo! Quando fu congedato, Mariani concluse rivolgendosi agli accoliti: «Insomma il vero fascista è lui».

Il Morandi, a domanda del Presidente, precisa che la riunione nella quale si parlò delle qualifiche partigiane di «Gianna» e di «Neri» avvenne nel febbraio del 1946 e che fra i presenti c'era anche il Gementi. L'avv. Polcaro chiede allora che il Presidente disponga una nuova citazione di «Riccardo» per essere interrogato su questa circostanza.

Il P. G. osserva a questo punto che dalla deposizione del Morandi sembrerebbe che il «Neri», prima ancora di essere arrestato dalle brigate nere, avesse addirittura consegnato ai fascisti copia dei documenti della guerra partigiana. «Vuol precisare — chiede il dott. Schivo al teste — se lei ha inteso dir questo?».

TESTE: «Questo no. Però, quando mi sono visto presentare quei documenti...».

P. G.: «Ma i documenti le sono stati presentati dopo che lei aveva fatto le rivelazioni».

TESTE: «Ma io la certezza la ebbi subito».

E' quindi la volta del teste dott. Ulisse Guzzi già comandante di una formazione partigiana della zona del lago di Como. La deposizione del Guzzi è uguale sostanzialmente, a quella del Morandi. Il teste esclude che «Lario» abbia tradito.

Nel pomeriggio è continuata l'escussione dei testimoni a difesa, che depongono su circostanze già note, senza apportare elementi di rilievo.

L'udienza termina alle 20.05 e il processo è rinviato a martedì. Nelle ultime fasi della udienza pomeridiana sono stati citati cinque nuovi testi: fra martedì e mercoledì della prossima settimana compariranno così davanti ai giudici altre trentasei persone. Il Presidente si è riservato di comunicare il testimoniale successivo.

L. S.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Inaugurato a Firenze un nuovo armonioso ponte

Si intitola ad Amerigo Vespucci e mette in comunicazione direttamente l'Oltrarno occidentale con la stazione e il centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Il 13 giugno del 1954, nella ricorrenza del quinto centenario della nascita di Amerigo Vespucci, Firenze rievocò in una maniera solenne e pittoresca la gloria del suo grande figlio. Rinnovò cioè la caratteristica cerimonia, con cui nel lontano 1500, essendo arrivate al Gonfaloniere della città Piero Soderini e a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici lettere del Vespucci annunzianti la scoperta di nuove immense terre al di là dell'Atlantico, la Signoria decretò che le lumiere di Palazzo Vecchio fossero processionalmente portate alla casa dei Vespucci in Borgo Ognissanti ed ivi restassero accese per tre giorni, che era il massimo onore reso ad un concittadino di alte benemerenze.

La scena fu ricostruita il più fedelmente possibile da una compagnia di attori e da numerose comparse nei costumi dell'epoca, sotto la direzione di Piero Bargellini, conoscitore dei più minuti particolari della storia fiorentina e del regista Umberto Benedetto. Presenziava il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ed erano stati invitati gli Ambasciatori di tutti gli Stati delle due Americhe, nonchè le comunità di Siviglia e di Lisbona, intervenute coi labari e le scorte d'onore.

Non fu possibile appendere le lumiere di Palazzo Vecchio alla porta dei Vespucci, per la semplice ragione che la loro casa non esiste più. Ma l'apposizione di tali lumiere in un punto del Lungarno Vespucci, che è parallelo e non lontano dal Borgo Ognissanti, assunse un significato ben più promettente.

Era quello il tempo, in cui a Firenze si discuteva sul risanamento di alcuni rioni popolari, fra i quali in primissimo piano quelli di S. Croce e S. Frediano. Per il primo i pareri erano contrastanti, nel timore che si potesse ripetere il deploratissimo scempio, per cui, risanando il centro cittadino, si erano distrutti tanti monumenti di storia e d'arte e si era irreparabilmente demolita una delle parti più caratteristiche di Firenze, sostituendola con la goffa, orribile ricostruzione, che si vede o meglio si soffre oggi. Ma per il rione di S. Frediano, il più popolare e sotto certi aspetti anche il più malfamato, il consenso era quasi unanime.

Allora il Sindaco prof. Giorgio La Pira, rompendo gli indugi ed approfittando della ricorrenza vespucciana, annunziò la costruzione di un nuovo ponte sull'Arno, come primo atto del risanamento e rinnovamento di S. Frediano. E per dare alla promessa un maggior valore impegnativo, volle che alla presenza delle maggiori autorità dello Stato le lumiere di Palazzo Vecchio fossero appese a due aste, che lungo le spallette dell'Arno, segnavano il punto dove si sarebbe aperto l'imbocco del nuovo ponte, che da quel giorno fu intitolato al Vespucci, come monumento perenne al suo nome ed alla sua gloria.

La promessa è stata mantenuta nel modo più celere ed anche più favorevole, urbanisticamente parlando. In tre anni il Comune di Firenze, pure impegnato nella ricostruzione di altri tre ponti, di cui due (alla Carraia ed alle Grazie) già in uso da tempo; ed il terzo, che è il più artistico di tutti (a S. Trinità) prossimo ad essere terminato, ha potuto provvedere non solo al concorso di progetto ed al finanziamento di questo nuovo passaggio sull'Arno, ma alla sua costruzione, esemplarmente veloce e corrispondente alle esigenze urbanistiche.

Il progetto si deve agli architetti Gori e Nelli, già vittoriosi di altre importanti opere fluviali e lagunari all'estero. Il popolo chiama già questa costruzione: «Il ponte 900»; e ciò per la sua linearità agile, pulita ed anche invitante.

Esattamente alle ore 22.45 di stasera il nuovo ponte Amerigo Vespucci, il settimo che attraversa la città, ha avuto il suo battesimo. Il Presidente della Repubblica, con apposito dispositivo, ha provocato l'illuminazione del ponte, che era stato fino ad allora tenuto in ombra. I musici del Comune han dato fiato alle trombe suonando gli squilli di rito, mentre la fila dei sergenti degli Otto in corazza, che sbarrava l'ingresso del ponte, si è aperta a cerniera. La colubrina, posta sulla metà del ponte, ha sparato a salve. E' echeggiato, alto, nel cielo, il grido «Evviva Fiorenza!», urlato dai componenti del corteo storico e ripetuto a gran voce dalla folla che si assiepava sulle spallette dell'Arno.

Le cerimonie pomeridiane avevano avuto inizio alle ore 17 in Palazzo Vecchio, dove, alla presenza delle alte autorità dello Stato, ha parlato il Ministro degli Esteri, Pella.

Nel suo discorso, Pella ha dichiarato che l'America Latina è divenuta sempre più un elemento indispensabile all'equilibrio mondiale: in un mondo in cui la nostra civiltà è fatta tuttora segno di una precisa e dichiarata ostilità, l'apporto e l'intervento del continente sudamericano in sostegno del nostro comune retaggio è una assoluta necessità.

Nell'affermazione e nella difesa dei valori della comune civiltà, i popoli dell'Alleanza atlantica hanno inteso e intendono difendere un patrimonio di cui essi non pretendono di essere gli esclusivi depositari e di cui anzi essi vogliono dividere onori e responsabilità con tutti gli altri popoli che a quella civiltà appartengono.

I paesi atlantici, se conoscono graduatorie di sacrifici in quanto accettano che su di loro ricada il maggior peso dello sforzo di difesa, non conoscono nei frutti della cooperazione esclusivismi o preclusioni di sorta nei confronti degli altri paesi, fedeli ai principi di libertà e di democrazia. Perciò noi paesi dell'Alleanza atlantica vogliamo sentirci accomunati a voi, paesi dell'America Latina qui rappresentati, nell'opera di sviluppo di questo patrimonio comune che appartiene senza discriminazioni a tutti gli uomini liberi, nati sotto il segno della nostra civiltà, dovunque essi si trovino».

Si è poi svolto un ricevimento in onore delle missioni diplomatiche. Poi, alle ore 20, il corteo storico nei costumi del sedicesimo secolo era uscito dai chiostri di Santa Maria Novella per recarsi in piazza della Signoria per la disputa della partita tra gli azzurri di Santa Croce e i bianchi di Santo Spirito. Alla poesia della stupenda rievocazione si sposava quella di una luminosa giornata estiva!

Il corteo è passato tra il popolo plaudente ed è finito in piazza della Signoria, tra il suono dei bronzi delle campane. Mai campo sportivo ha posseduto uno scenario così suggestivo di palazzi e di memorie.

Entrato nel campo, il corteo si snoda solenne tra un palpitar di vessilli, un ondeggiare di piume multicolori, uno scintillio maestoso d'armature.

L'araldo della Signoria, scortato dal gonfalone della Repubblica e dai trombetti, annunzia la partita leggendo al Presidente Gronchi l'ordinanza della Signoria.

Dopo la partita, che è durata un'ora ed è finita tra grandi clamori e grandi evviva, il gruppo folto delle autorità si ferma davanti al portone principale di Palazzo Vecchio. Qui, damigelle in costume rinascimentale consegnano al Presidente Gronchi un mazzo di fiori e un ricordo della partita. La folla applaude con entusiasmo. Si riforma il corteo con fiaccole rievocanti le «luminarie» fatte a Firenze al giungere delle celebri lettere di Amerigo Vespucci, descriventi le nuove terre e gli sconosciuti popoli.

Nella chiara notte estiva le acque dell'Arno riluccicano di mille festosi riflessi. Il popolare caratteristico quartiere di San Frediano ha gioito fino a tarda ora per questa grande opera che rappresenta un pegno di sincera amicizia fra la Italia e quei paesi esplorati dal Vespucci.

Siro Mennini

Un altro acconto ai parastatali

Roma, 28

Da informazioni giunte agli ambienti sindacali si apprende che i Ministeri del Lavoro e del Tesoro accogliendo le richieste avanzate dalle organizzazioni di categoria hanno deciso la corresponsione per il mese di luglio a tutti i dipendenti parastatali di un ulteriore acconto sui miglioramenti derivanti dal conglobamento. L'importo dell'acconto varierà da un minimo di lire 4500 a un massimo di lire 45.000 a seconda del grado dei dipendenti interessati. Tale acconto corrisponde a quello già concesso mensilmente nei mesi scorsi, giugno compreso, sulla base dell'accordo raggiunto tra Sindacati ed enti parastatali in seguito all'intervento dell'ex Ministro del Lavoro on. Vigorelli.

Nuovamente interrotte le trattative per i grafici

Milano, 28

Le Federazioni nazionali dei lavoratori grafici della CGIL, CISL e UIL comunicano che le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per l'industria grafica sono state nuovamente interrotte. Pertanto le tre Federazioni nazionali di categoria hanno deciso l'immediata ripresa della agitazione in tutta Italia, che verrà attuata attraverso l'abolizione dello straordinario e altre azioni sindacali in base alle norme che verranno diramate alle organizzazioni periferiche.

La rottura delle trattative si è avuta in seguito al rifiuto opposto dai rappresentanti dell'Associazione industriali alle proposte dei Sindacati concernenti la riduzione dell'orario di lavoro e il pensionamento integrativo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le condizioni della Borsa sono poco normali. Basta poco per creare degli squilibri; i tentativi di miglioramento della tendenza sono esposti a una sempre presente possibilità di disturbo. Il motivo dominante è tuttora quello degli aumenti di capitale. Mentre sulle azioni Edison si è esercitato un più efficace controllo, di colpo si è sparsa la voce che le Fiat, contrariamente a quanto è stato detto e scritto, siano in procinto di realizzare subito il programma di aumento di capitale che era atteso per il prossimo mese di settembre. La Borsa vive in un regime forzato di contratti per contanti: di fronte a una cattiva notizia, anche se non autorizzata o confermata, è estremamente facile provocare una rottura di prezzi; di qui uno stato di precarietà che rende tutti esageratamente nervosi Nell'elenco delle variazioni del listino non si nota un comune filo conduttore e le contraddizioni sono parecchie

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1661 (+1), Finelettrica 1196.50 (+1.50), Finsider 689 (—), G.I.M. 6000 (—), Invest. 2570 (—30), La Centrale 9520 (—25), Sviluppo 1718 ex (ex), Ass. Gener. 24900 (+80), Assicuratr. 5530 (+30), R.A.S. 7650 (—100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11720 (—), Cucirini 7220 (—), Stampati 1983 (+3), Gavardo 3730 (—), Linificio 512 (—6), Snia Viscosa 1767 (+4).

Minerari e metallurgici: Ilva 480 (—), Montecatini 2695 (+28).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 535 (—1.50), Fiat 1397 (—7).

Elettrici ed elettrodomestici: Sade 1528 (—8), C.I.E.L.I. 2810 (+10), Dinamo 2666 (+6), Edison 2585 op. (op. +), S.I.T. 1100 (—), Orobia 2260 (+20), Romana El. 2940 (—40), Seso 2955 (—11), Meridelettr. 1430 (+9), Terni 280 (+3), Vizzola 3390 (—60).

Alimentari: Distillati 4560 (—20), Eridania 4430 (—10), Rom. Zucch. 600 (+2).

Chimici: A.N.I.C. 2588 (+6), Italgas 1537 (—1), Liquigas 315.50 (+5.50), Pibigas 223 (—), Rumianca 1727 (—), S.A.F.F.A. 2300 (—10).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4200 (+6), Gen. Imm. 582 (+2).

Diversi: C.I.G.A. 3890 (—10), Italcementi 15000 (+50), Pirelli S. p. A. 3845 (—5), Pirelli e C. 2750 (—2).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 625.12, franco svizzero 146.25, sterlina 1725, franco belga 12.37, franco francese 151.50, marco 148.25, scellino auctriaco 24.12, peseta spagnola 12, escudo portoghese 21.75, dollaro canadese 655.50, fiorino olandese 162.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6225-6425, marengo svizzero 4850-5050, oro 708-712, argento puro 19.90-20.10.

TRIESTE

Finmare 483, Generali 25000, Assicuratrice 5500, R.A.S. 7800, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Snia Viscosa 1770, Montecatini 2695, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4194, Immobiliare 580, Pirelli It. 3850.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e la Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e la Sicilia cielo tendente a poco nuvoloso con persistenza di venti forti settentrionali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.4, 28; Trento 11.3, 30.5; Trieste 17.7, 27.7; Venezia 17, 26.8; Milano 14.8, 28.3; Torino 12, 26.2; Genova 16.5, 26; Bologna 14, 27.8; Firenze 13.4, 28.4; Pisa 12.8, 26.3; Ancona 18.4, 22.8; Perugia 14.8, 23; Pescara 17, 23.8; L'Aquila 13.8, 28.2; Roma 15.6, 29.3; Campobasso 12.5, 18.9; Bari 21, 24.2; Napoli 18, 26.1.

IL RE MALINCONICO

LA notizia che il giovine Re del Belgio, Baldovino, avrebbe l'intenzione di abdicare è corsa sui giornali senza essere seguita, fino al momento nel quale scrivo, da alcuna smentita. Le smentite verranno, anche se la decisione del Re fosse vera essa non potrebbe esser lasciata in balìa della pubblica opinione prima che un regolare trapasso di poteri sia stato organizzato dalla Casa Reale e dal Governo del paese. Ma nessuno si stupirebbe se domani le voci di oggi si cambiassero in notizie ufficiali perchè tutti sanno come Baldovino sia un sovrano che non soltanto non ha mai desiderato il trono, ma che dopo averlo lungamente considerato come una sventura ha dovuto accettarlo per compiacere alla volontà del padre e della Nazione. Dal giorno, però, nel quale il più timido dei principi europei è salito al potere il sorriso è scomparso dalle sue labbra, il sole ha finito di brillare per lui e la sua vita è stata una continua milizia senza il minimo entusiasmo e la minima soddisfazione.

La storia dell'Europa contemporanea aveva già fornito esempio di un giovine principe forzato a diventare Re per l'avversione del popolo al padre suo, portato di peso sui gradini del trono mentre il genitore fuggiva in esilio, rimasto fuori al vertice formale della patria, circondato da uomini e da donne che non lo amavano ed infine cacciato via dalla terra dove era nato per seguire anche lui nell'esilio le sorti paterne: questo principe era il figlio di Re Carol di Romania. Nella burrascosa cronaca politica della regione balcanica le vicende della dinastia romena avevano fatto testimonianza del come possono essere aggrovigliate, incerte, drammatiche le regalità quando il turbine delle rivoluzioni scuote le basi delle tradizioni.

In Belgio le cose erano andate diversamente. Il popolo belga non è bollente come quello romeno, ha una maggiore stabilità politica ed un senso più acuto della responsabilità, ma quando nelle sue correnti vallone o fiamminghe sorgono le fratture, quando nascono le insofferenze, le opposizioni si fanno inesorabili, stentano anni ed anni ad addolcirsi e a tramontare. Il dramma belga era nato dalla guerra, dalla invasione e dalla prigionia del sovrano.

Due, anzi, erano stati i drammi paralleli e contrastanti, quello del paese e quello della dinastia. Il paese aveva veduto invaso il territorio nazionale, aveva sopportato con acerbo dolore che tutto l'esercito fosse fatto prigioniero dal nemico mentre gli alleati accusavano il Re di fellonia per essersi arreso. Essi dimenticavano che avevano lasciato indifeso il Belgio calcolando che i tedeschi avrebbero subito un piccolo ritardo nell'avanzata dovendo sopprimere le armate belghe schierate a difesa. Inglesi e francesi per salvare il più che potevano dei loro eserciti volevano che morissero prima tutti i difensori belgi della linea comune, il Re non volle. Di qui l'urto, di qui le rampogne e le furibonde contumelie che soltanto il tempo doveva correggere e anzi estinguere. Il paese dunque era già avvelenato contro la dinastia per il discredito che gli veniva da parte degli alleati, senza giustificare la nobile condotta del loro sovrano. A tale stato d'animo si aggiunse un altro elemento sentimentale. Leopoldo era vedovo di una Regina che i belgi adoravano, che era morta per un incidente di viaggio, e durante la prigionia si innamorò di un'altra donna, figlia di un uomo che aveva avuto contatti coi tedeschi durante la guerra. Essa stava per prendere il posto di regina, il posto che aveva occupato la venerata Astrid. Il monarca appariva alle folle due volte traditore; secondo una gran parte della pubblica opinione egli aveva tradito il Belgio arrendendosi agli invasori ed aveva tradita la memoria di Astrid sposando in segreto, morganaticamente, durante il periodo della sua cattura, la figlia di un collaborazionista. Quel Re, affermavano moltissimi belgi, non poteva ritornare sul trono.

Questo era il dramma popolare.

o

Ma c'era il dramma della dinastia. Quel disgraziato sovrano che aveva presa la terribile decisione di arrendersi al nemico per non lasciar trucidare tutti i suoi soldati a beneficio dei troppo egoistici alleati, quel principe che essendo nelle mani degli invasori udiva le grida incomposte degli inglesi e dei francesi che lo chiamavano traditore, trovava vicino a sè nella solitaria prigionia la donna che doveva diventare sua moglie e madre amorosa dei suoi figli. Solo, insultato, senza alcuna difesa, egli trovava conforto soltanto nell'amore di una creatura ammirevole che si è dimostrata poi anche una signora capace di conservare il senso del limite e preoccupata di non essere di imbarazzo al marito. La principessa di Réthy doveva essere non soltanto una bellissima dama, come appare ancora oggi, dopo molti anni, ma una affascinante moglie ed una madre esemplare se i figli di Astrid che non avevano, si può dire, conosciuta colei che li mise al mondo, l'hanno sempre adorata e la adorano, considerandola come il nume tutelare della famiglia. Tra lei ed il trono o gli onori della reggia, i figli di Astrid non discutono e preferiscono lei. Così, mentre finiva la guerra e l'Europa andava man mano assestandosi su nuove basi, i belgi si trovavano di fronte al problema del ritorno del Re. Le controversie divennero furenti. Mentre i fiamminghi, di razza teutonica, erano corrivi a riconoscere Leopoldo come legittimo capo dello Stato, i valloni, di razza francese, non ne volevano sapere. Essi erano stati lungamente avvolti nella atmosfera di discredito che gli alleati avevano sparsa dovunque contro «le roi félon» e non mollavano. Corsero per il paese giornate pericolosissime, i partiti si azzuffavano, i cittadini erano divisi in due fazioni irreconciliabili, il Re aspettava di poter sedere nuovamente sul trono che gli competeva di diritto mentre un fratello reggente teneva il suo posto.

Fu quando si vide che non era possibile trovare una via di accordo sulla persona troppo contrastata di Leopoldo che fu pensato alla soluzione di mettere sul trono il figlio primogenito del monarca, il giovine Baldovino.

Ecco dunque questo povero ragazzo ancora giovanissimo, riservato, impreparato alla vita pubblica, adolescente sognante e contemplativo, apparire sulla scena della storia europea. Il padre che aveva sempre esercitato con lui quelle che l'unico modo di salvare la dinastia, accettò il compromesso col Governo del Belgio. Egli avrebbe abdicato cedendo al figlio il potere regale, egli si ritirava in un angolo perchè continuassero le tradizioni monarchiche belghe attraverso la sua famiglia, la principessa di Réthy non avrebbe più frequentato la reggia e la Casa di Brabante avrebbe conservato il regno che gli antenati avevano fondato e che Leopoldo II aveva smisuratamente allargato regalando al popolo l'immenso impero africano del Congo.

o

Tutto questo stava bene dal punto di vista della dinastia e del paese. Ma quel povero figlio sul capo del quale stava per posarsi una corona reale tanto dolorosa che cosa ne pensava? Baldovino era spaventato. Egli era cresciuto in mezzo a dispiaceri senza fine. Appena fanciullo gli era morta tragicamente la madre, poi era venuta la guerra ed aveva dovuto dividere col genitore la prigionia che per quanto addolcita era pur sempre prigionia di nemici dichiarati, aveva udite le accuse che gli alleati e lo stesso popolo belga gridavano contro il Re, non ignorava l'antipatia popolare verso la adorata matrigna. Quell'infelice ragazzo si era rifugiato nella intimità della casa come nel solo luogo dove poteva respirare in pace, la sua adorazione per il papà e per quella che era per lui la mamma cresceva a dismisura, diventava tanto più acuta quanto più li sentiva odiati ed ingiustamente accusati.

Doveva lui, proprio lui, abbandonare quella pace familiare ed andare a porsi come capo fra gli uomini che avevano detto tanto male del padre suo e della moglie del padre suo? Poteva lui, proprio lui, regnare da un trono sul quale avrebbe dovuto assidersi Leopoldo e che rappresentava per il suo tenero cuore di fanciullo un cesto di pungentissime spine? Ma allora addio la cara vita patriarcale alla quale era stato avvezzo e che gli piaceva tanto, addio la gioia di vivere senza responsabilità troppo gravi per le sue giovini spalle, soprattutto addio al contatto cordiale, affettuoso, coi genitori che erano tutto il suo mondo. No, egli non voleva.

Ma come si fa a dire di no quando le persone più care chiedono il sacrificio di dire sì? Come si fa a non aiutare chi ha tanto bisogno di aiuto e che si ama più di ogni altra cosa al mondo? Bisognava ubbidire.

Baldovino obbedì e ci furono in Europa un Re di più, un sorriso di meno.

Dal giorno in cui il Re quasi fanciullo ascese sul trono egli adempì con scrupolosa cura ai suoi doveri di sovrano. Compariva dove doveva comparire, riceveva chi doveva ricevere, firmava ciò che gli davan da firmare, ma appena poteva, appena le occupazioni assillanti del potere glielo permettevano, egli fuggiva a casa sua dal caro papà e dalla mamma, per ritrovarsi nella sua atmosfera naturale. Allora dissero che egli si faceva troppo consigliare dal padre il quale era di fatto il monarca perchè il figlio faceva tutto ciò che voleva lui. Dissero che occorreva rallentare quei vincoli familiari per cui Baldovino era il ramo fiorito ma Leopoldo era sempre il tronco della regalità. Bisognava dividerlo dai suoi, dargli una nuova famiglia. Saltò fuori il problema della moglie. Su questo argomento si è molto parlato. Se è detto che il giovine Re era congenitamente contrario al matrimonio, che non voleva moglie, ma la tradizione era là a porre i suoi imperativi. Tutti i sovrani belgi si erano sposati a ventisei anni, così doveva essere fatto anche questa volta. Quale principessa? Una serie di questioni sottili, ma necessarie si imponeva al Governo. Ma il Re restava estraneo. Nel momento in cui si parlava con maggiore insistenza di determinate combinazioni ecco che riapparivano le indiscrezioni sulla volontà di Baldovino di abdicare.

Ormai c'è un fratello grande che lo può sostituire. Quando si presentò il problema dell'abdicazione di Leopoldo il secondo figlio era troppo ragazzo, ora è maggiorenne. Sarà forse questa la strada per la quale il malinconico monarca malgrè sè potrà abbandonare l'altissimo seggio dinastico? O dovrà invece restare per non indebolire con una nuova crisi le fondamenta già deboli della dinastia? Lo sapremo tra breve. E' certo che se il cambio della guardia avvenisse, gli europei rivedrebbero il sorriso sulle labbra del più giovine e triste Re che abbia oggi il continente europeo.

Orazio Pedrazzi

Nelle campagne allagate del Lodigiano: i contadini si affrettano a raccogliere il frumento

Firmato un accordo tra la S. Sede e l'Argentina

Città del Vaticano, 28

Questa mattina, alle 11.30, nella Sala delle Congregazioni del Palazzo Apostolico, ha avuto luogo la firma di un accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Argentina circa la giurisdizione castrense e l'assistenza religiosa alle forze armate.

Alla firma hanno proceduto per la Santa Sede mons. Domenico Tardini, pro-Segretario di Stato, e, per il Governo argentino, l'Ambasciatore presso la Santa Sede Manuel Rio.

In base all'accordo, il Vicario che avrà la sua curia a Buenos Aires verrà nominato dalla Santa Sede, previ accordi con il Presidente della Repubblica, e avrà carattere episcopale. L'accordo stabilisce inoltre le norme sul servizio militare dei sacerdoti, dei chierici e seminaristi, nonchè dei novizi. In tempo di pace, essi non avranno obblighi di leva, ed in caso di mobilitazione generale i sacerdoti presteranno servizio militare come assistenti religiosi, mentre i non sacerdoti saranno destinati a servizi ausiliari.

APPUNTI DI UN VIAGGIO NEL MAR GLACIALE ARTICO

Hanno fiducia nell'avvenire gli abitanti dello Spitzberg

Strade asfaltate e alberghi di lusso verranno costruiti per i turisti
Longyearbyen, villaggio di pionieri - Misteriosa attività dei sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Longyearbyen, giugno

Sempre relegati in queste isole, quasi tutti gli abitanti di Longyearbyen hanno conosciuto la congestionata vita delle nostre metropoli solo attraverso i film che l'unico cinema dello Spitzberg programma due volte alla settimana. Il giovedì e la domenica la sala è infatti gremita di spettatori, che trovano sullo schermo le visioni di un mondo di cui forse non entreranno mai a far parte. Nelle ore trascorse in quella sala gli eremiti evadono dalla monotona vita di ogni giorno, viaggiano tra le affollate arterie soffocate dai grattacieli, entrano nei locali più lussuosi e dimenticano la miseria, la caccia e gli ispidi fiordi ove per otto mesi all'anno l'unico orizzonte è rappresentato dall'uniforme tappeto di gelo.

Ai limiti del mondo

I film sono spesso accompagnati da buoni documentari, ed è stato assistendo alla proiezione di un cortometraggio girato nell'Antartide — ove è stata magistralmente ripresa tutta la vita dei goffi e pingui pinguini — che mi sono ricordato della disinvolta impiegata di un bureau turistico che, prima che io partissi per queste terre, mi aveva detto convinta: «Mi raccomando, non dimentichi di mandarmi dallo Spitzberg delle cartoline con pinguini ed esquimesi...». Pinguini ed esquimesi dello Spitzberg?! Due esseri, cioè, che non sono mai esistiti in queste isole. I primi perchè vivono solo nel Polo opposto; e i secondi perchè, e in questo errore incorrono parecchi (anche coloro che, pur non conoscendo quattro lingue come la ragazza menzionata, hanno una certa confidenza con la geografia), popolano l'Alaska, il Canadà e la Groenlandia. Poichè lo Spitzberg non possiede una popolazione autoctona.

A questo pensavo mentre, attraverso il fangoso sentiero che conduce alla mia capanna, le cornacchie sulle nevi cantavano al tramonto i loro versi di gioia. Pensavo anche a quanto mi era stato possibile vedere in una settimana su questo remoto arcipelago, ancora così poco conosciuto benchè situato su una delle più importanti aviostrade dell'avvenire.

Ora, nel silenzio della mia dimora, ove non occorre accendere la luce poichè qui fino alle dieci di sera è giorno chiaro, ho di fronte a me il taccuino degli appunti. In esso ci sono segnati nomi di persone e di luoghi, impressioni, incontri. Sette giorni non sono molti, ma sono più che sufficienti per entrare nell'atmosfera di una città mineraria popolata da soli mille abitanti, per comprendere le abitudini e per conoscere le aspirazioni di un raggruppamento umano che vive e lavora ai limiti estremi del mondo.

Cosa fanno dunque gli uomini nello Spitzberg? Sono felici in queste latitudini? E i russi quale attività svolgono nei loro territori di Barentsburg e Grumantcity ove godono di completa autonomia?

Alle prime domande ha risposto un minatore, un giovane che non ha mai lasciato lo Spitzberg. Si chiama Kush Elton, è nato qui venticinque anni fa e non ha voluto abbandonare queste terre neanche durante il triste periodo della guerra. «In quegli anni — mi ha detto — abbiamo vissuto di caccia e pesca. Le navi che attraccavano nel porto erano rare e non portavano che pochi sacchi di patate e farina. Lo scorbuto uccise più di cento uomini e fu allora che rimasi solo, a dieci anni... Divenni il beniamino dei vecchi minatori e quando nella miniera ripresero i lavori cominciai a guadagnarmi il pane, come aveva fatto mio padre per tanti anni».

«E vi pagano bene?» gli ho chiesto.

«Sì. Abbiamo ottime paghe e, ciò che più conta, completamente esenti da tasse. Ci dànno più di tremila corone al mese (circa duecentocinquantamila lire). Molti operai, dopo una decina d'anni di miniera rimpatriano con un buon gruzzolo che li farà vivere in agiatezza fino alla vecchiaia. Gli altri, coloro che come me sono sempre vissuti qui, difficilmente lasceranno l'Oceano. Avrà certo sentito parlare dei nostri grandi progetti. Dalla Norvegia stanno giungendo case prefabbricate, fra poco avremo un grande ristorante sul mare e i turisti non avranno più motivo di lagnarsi perchè avremo anche noi alberghi e ritrovi di lusso. Persino le strade saranno asfaltate. Questa città è destinata a diventare la Kiruna del Polo, con la differenza che qui, d'inverno, fa meno freddo che in Lapponia».

«Come fa ad essere così informato su Kiruna?».

«Ne parlano i minatori di laggiù che, stanchi di estrarre ferro a quaranta gradi sotto zero, vengono fin qui per riempirsi i polmoni di carbone...».

Il giovane Elton non ha forse tutti i torti: se a Ny Alesund è fallito il tentativo di creare una città ospitale per il turista polare, a Longyearbyen le cose dovrebbero andare meglio.

Situata nell'Ovest dello Spitzberg, la città gode infatti di un clima eccezionale. Le terre di Groenlandia, alla stessa latitudine, sono sempre coperte di ghiacci mentre queste coste, nei mesi estivi, conoscono i 14 gradi sopra zero e limpide giornate di sole che al 78.o grado di latitudine Nord consentono di stare in maniche di camicia.

Si tratta però di giornate rare che spesso si risolvono con la pioggia. Poichè le sorprese polari qui non hanno limite. Furiose sono le tempeste che esplodono all'imboccatura dell'Isfiord, punto d'incontro tra la Corrente del Golfo e quella polare — veri e propri rubinetti d'acqua calda e fredda dell'Atlantico settentrionale —, mentre la temperatura è capace di sbalzi incredibili: qui si passa da sedici gradi sopra zero a cinque gradi sotto da un'ora all'altra, mentre la primavera e l'inverno si succedono più volte in un solo giorno.

Capricci meteorologici

Ma una volta prese le necessarie precauzioni, anche il clima inclemente può diventare un'abitudine. Il guaio è che il più delle volte bisogna conoscere a proprie spese certi capricci meteorologici! Stavo sul ponte della «Lingen», proveniente da Ny Alesund, ed ero tutto immerso in quella quiete che l'alta e anfrattuosa scogliera comunicava alla liscia superficie del mare, quando mi sentii mitragliato da una fittissima scarica di gocce gelide e pesanti che mi costrinsero a precipitosa fuga sotto coperta. Era solo il preludio. Poichè subito dopo nuovi scrosci di grandine si abbatterono sul ponte con un fracasso infernale mentre i gabbiani stridevano disperati in cerca di rifugio.

«E' sempre così in questi mari — mi disse il nostrono —. Gli elmetti ci vorrebbero, altro che impermeabili!». E così dicendo mi indicò alcune baracche, abbandonate lungo la riva, con i fragili tetti bucati come colabrodi.

Superata la baia dell'Avvento, Longyearbyen — cioè la città dell'anno lungo — così chiamata a causa dell'interminabile notte polare, si presenta infatti con le sue case nuove e cariche di colori che pare facciano toeletta specchiandosi sullo sciabordìo dell'Oceano. Il porto, accessibile da maggio ai primi di settembre, è munito di tutti i perfezionamenti moderni: teleferiche e gru elettriche, marinai e scaricatori anneriti dal carbone come negri, fochiere e pescatori, battelli privati e piroscafi completano il quadro pittoresco che non ha certo nulla di polare.

... sono provviste di luce elettrica, di telefono e persino di riscaldamento centrale. La chiesa, la scuola, il cinema e la posta, l'attrezzato ospedale e l'albergo diurno sono tutti sulla strada principale sempre invasa dalla sabbia.

Un negozio di lusso, ove si incontrano i più disparati idiomi, fa affari d'oro vendendo oggetti di ogni genere. Cacciatori con carabine a tracolla e cani al seguito, minatori e marinai, floride ragazze in pantaloni e giovani con giubbotti di pelle e chitarra — provenienti per la maggior parte dalla Danimarca — affollano il centro ove aleggia una atmosfera da Far West.

E' questo l'organizzato angolo di mondo in cui centinaia di famiglie trascorrono la loro vita a poche miglia dal Polo. Un centro remoto ove c'è chi guadagna con il duro lavoro nelle miniere e chi uccide animali da pelliccia, mentre altri si arricchiscono con il denaro che gli eremiti sborsano ogni domenica nel «Saloon» centrale ove, anche d'inverno, musiche e danze si protraggono per tutta la notte.

Questa è Longyearbyen, la città più settentrionale del mondo, situata a pochi chilometri dai villaggi sovietici di Grumantcity e Barentsburg, ove sono installate stazioni meteorologiche e dove circa duemila russi annualmente producono un quantitativo di carbone che è solo un terzo di quello estratto da mille uomini nelle miniere norvegesi.

Cosa fanno dunque i russi nei loro territori dell'Isfiord? Come mai producono così poco? Ci sono solo operai o anche militari che scavano basi sotterranee? E i minatori sono venuti nello Spitzberg volontariamente? Le navi passeggeri che costeggiano le rive occidentali dell'arcipelago difficilmente effettuano fermate in quei porti: gli stessi norvegesi che, costretti dal trattato di Versailles a tale coabitazione aspirano a una pacifica esistenza, quando si parla delle concessioni sovietiche preferiscono cambiare discorso.

Franco La Guidara

Il Sindaco di Roma, sen. Tupini, dà il benvenuto a Mr. Hynes, Sindaco di Boston, giunto in visita ufficiale nella Capitale

Libri ricevuti

E' uscita in questi giorni, a cura delle Edizioni ARES di Roma, una nuova rivista: *Studi Cattolici*, rivista trimestrale di teologia pratica. L'interessante periodico si propone di dare un preciso orientamento, alla luce dei principi della sana teologia, sui problemi di maggiore importanza che si presentano nel mondo di oggi al cattolico, che sia desideroso di vivere con profonda coerenza la sua fede. La rivista ha pertanto uno scopo eminentemente pratico e desidera esplicitamente mantenersi entro i limiti della pratica: ascetica, morale, diritto, politica, sociologia, economia, educazione, cultura ecc. con esclusione dei problemi filosofici o di teologia dogmatica.

Ci sembra che questa formula venga effettivamente a colmare una lacuna nel campo delle tante pubblicazioni cattoliche: infatti si sentiva la necessità di una parola obiettiva e imparziale data da persone competenti, che facesse il punto della situazione e chiarisse i veri termini dei problemi che si presentano oggi al cattolico nella pratica di ogni giorno.

Il consiglio di redazione è formato da note persone della Curia romana e da valenti professionisti: direttori mons. Violardo, Sottosegretario della Segreteria apostolica, don Canals, officiale della Congregazione dei religiosi; segretari il dott. Matassi e il dott. Crespi. Il comitato dei collaboratori è composto da persone di alto prestigio e di rara competenza nel campo dell'insegnamento teologico, della politica, della cultura e delle scienze sociali: è questa una garanzia della assoluta serietà della pubblicazione in un campo così vasto e delicato.

Il primo numero, che si presenta in elegante e moderna veste tipografica, comprende: Nella rubrica «Studi»: un notevole articolo di G. Ceriani: «Teologia e Vita», che presenta la rivista e formula a grandi linee il suo programma di lavoro. Inoltre, articoli del card. Ottaviani, di Sturzo (La menzogna politica), Pacelli, Pella (Civismo sovranazionale), Colombo (L'Eucarestia e i lavoratori), Violardo, Canals (Gli stati di perfezione nel quadro della teologia pratica). Nella rubrica «Note e dibattiti», articoli di Ciprotti, Giannini, Puccinelli, Di Girolamo, Palazzini, illustrano aspetti di attualità di grande interesse. «Segnalazioni» offre un vasto panorama delle più recenti e importanti pubblicazioni e una rassegna di articoli di riviste. Infine il «Notiziario cattolico» presenta una sintesi veramente utile di notizie di tutto il mondo cattolico.

* * *

Il comico è uno dei temi più affascinanti offerti alla riflessione psicologica e filosofica, non solo per la difficoltà che esso presenta a chi voglia coglierne l'essenziale sostanza, ma anche e soprattutto per quella intima e profonda drammaticità che esso cela in sè. Nel suo volume *Il senso del comico nel fanciullo* (Ed. Malipiero - Bologna - pp. 192 - L. 750) Raffaele Laporta si è studiato di fermare la sfuggente essenza della comicità in vista del valore che essa rappresenta nella economia della persona: ed ha potuto perciò porre in luce il particolare significato che questo fenomeno assume nella formazione morale e sociale del fanciullo. La sua ricerca si conclude così in una prospettiva didattica nella quale il comico, messo alla prova dell'azione educativa, conferma il suo profondo valore umano.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Si chiede una vigorosa azione per arginare la piaga degli sfratti

Oltre cento sentenze di sloggio emesse ieri l'altro - Iniziata la discussione sul bilancio con relazioni di Franzil e Rinaldini

Ancora una volta è stato tentato ieri sera l'inserimento delle diatribe politiche nei lavori del Consiglio comunale, ma l'iniziativa non è andata più in là dell'ennesima richiesta, fatta dal capogruppo socialdemocratico con un lungo discorso, perchè i democristiani dichiarassero se accettavano e se gradivano o meno i suffragi dati dalle destre per l'elezione della Giunta monocolore, e per sapere se tali suffragi erano stati richiesti preventivamente. Secca e appropriata è stata la replica del Sindaco, con l'affermazione che egli e gli assessori democristiani rispondevano sul piano politico al proprio partito e all'elettorato, mentre sul piano amministrativo avevano semplicemente tranquilla coscienza di servire gli interessi e l'aspettativa della città.

Il dibattito si è quindi polarizzato sullo scottante problema degli sfratti, divenuto in questi giorni di eccezionale gravità per la ventilata esecuzione di oltre un centinaio di sentenze di sloggio. Con forte accento il cons. Morelli (M.S.I.) ha posto l'immanenza di questo problema, ed ha sollecitato un energico intervento del Comune presso le superiori autorità perchè sia disposto il blocco degli sfratti e sia provveduto con prontezza a garantire adeguate sistemazioni per gli sfrattandi. In precedenza il cons. Lonza (P.S.D.I.) aveva segnalato il caso particolare — da noi già ampiamente trattato — delle 26 famiglie alle quali è stato intimato lo sgombero di due case all'inizio di via Coroneo. La gravità della situazione è stata rimarcata anche dal cons. Geppi (P.R.I.), il cui intervento anzi ha dato tono alla discussione, allorchè ha riferito appunto che dalla Magistratura ieri l'altro sono state emesse oltre cento sentenze di sloggio. Geppi ha quindi ampliato il tema, chiedendo che vengano accelerate al massimo tutte le azioni tendenti alla costruzione di nuovi alloggi. Ha auspicato il pronto inizio dei lavori al Borgo San Sergio, e soprattutto ha posto la necessità della costituzione di un comitato permanente formato da tutti gli enti interessati ai programmi edilizi, allo scopo di coordinare le iniziative e di evitare intralci che possono ritardare la realizzazione dei programmi stessi. Un esempio fatto dal cons. Geppi ha riportato alla ribalta il caso dei 253 alloggi già pronti a Poggi Sant'Anna, e che non possono venir assegnati perchè ancora oggi mancano gli allacciamenti ai pubblici servizi e le strade, essendo appena appaltati i relativi lavori. Ha dato notizia inoltre dell'acquisto fatto in questi giorni dall'INA-Casa e dallo I.A.C.P. di vasti appezzamenti di terreni nella zona di Barcola Bovedo (circa 20-24 ettari) per la realizzazione del terzo borgo che l'INA-Casa si propone di edificare a Trieste (gli altri due, come noto, sono il borgo di Rozzol e il San Sergio), per chiedere un tempestivo approntamento degli allacciamenti, delle strade e delle fognature.

Il Sindaco ha fatto eco a tali appelli, con dichiarazioni altrettanto vigorose, nell'affermare la necessità di immediati e appropriati provvedimenti per arginare la piaga degli sfratti. Ha deplorato anzitutto che due progetti del Comune, per la costruzione di 37 alloggi in via Baiamonti e di cento a San Giovanni, tutti destinati agli sfrattandi, siano stati ritardati per un anno dalle autorità superiori ed avviati a realizzazione appena in questi giorni, quando invece entrambe le iniziative avrebbero potuto essere già compiute. Ha lamentato anche gli sfasamenti che si producono nelle attività edilizie, perchè spesso la preoccupazione degli enti è rivolta solo alla costruzione delle case e non si provvede con la necessaria sollecitudine al finanziamento delle opere complementari di competenza del Comune, quali le strade e gli allacciamenti. Il Sindaco ha soggiunto anzi che lo stesso Comune dovrà affrontare una politica più coraggiosa in questo campo, accollandosi anche mutui e debiti per costruire le strade occorrenti per imprimere maggior vigore ai piani edilizi.

Per l'aspetto più impellente del problema, l'ing. Bartoli ha ribadito la necessità di provvedere subito ad almeno un centinaio di sistemazioni per gli sfrattandi e di sospendere ulteriori sloggi finchè non siano progrediti i piani edilizi.

Questo tema ha impegnato la prima parte della riunione del Consiglio ed i lavori sono quindi proseguiti con l'attesa apertura della discussione sul bilancio del Comune per il 1957. La relazione introduttiva è stata svolta dall'assessore alla ragioneria municipale, dott. Franzil, con considerazioni d'ordine generale sull'impostazione del bilancio stesso, sulle sue risultanze che presentano per il 1957 un notevole appesantimento degli oneri e sugli interessanti raffronti che la situazione finanziaria del nostro Comune presenta rispetto l'andamento delle amministrazioni delle maggiori città consorelle. E' stata la sua un'ampia puntualizzazione statistica, corredata da efficaci esemplificazioni e confronti anche con i precedenti bilanci, tale da offrire un'utile base d'esame per la valutazione dettagliata e globale del bilancio.

Sulle entrate comunali ha quindi parlato l'assessore alle finanze, dott. Rinaldini. E' stata una relazione ponderosa, che ben meriterà particolare illustrazione da parte nostra, per le molte meditabili enunciazioni fatte dal dott. Rinaldini sull'indirizzo e le finalità della politica fiscale del Comune, in una ampia visione dei principi costituzionali, dell'autosufficienza finanziaria quale presupposto dell'effettiva autonomia municipale e del contemperamento che deve trovarsi tra esigenze dello sviluppo economico e degli investimenti produttivi ed esigenze fiscali.

Una scoperta del prof. Babudieri annunciata a un Convegno medico

Nel corso di un Convegno medico tenutosi nei giorni scorsi a Milano, il concittadino prof. Brenno Babudieri, ispettore generale dello Istituto Superiore di Sanità di Roma, e consulente medico dell'ONU, ha annunziato d'aver scoperto, e già sperimentato con successo, un vaccino contro la leptospirosi, malattia questa che colpisce soprattutto i lavoratori delle risaie.

La scoperta riveste grande importanza se si pensa che in Italia si registrano ogni anno dai 10 ai 15 mila casi di leptospirosi.

Orario estivo alla piscina

A partire da lunedì l'orario di apertura della piscina viene anticipato alle ore 8. Pertanto nei giorni feriali la piscina resterà aperta dalle 8 alle 19, nei giorni festivi dalle 8 alle 20.

Per il periodo 1.o luglio - 31 agosto verrà applicata la tariffa speciale estiva che prevede l'ingresso in piscina dalle ore 13 alle ore 16 al prezzo di lire 100. La tessera di frequenza che viene rilasciata agli studenti medi per 30 bagni al prezzo di lire mille sarà valida anche al mattino con esclusione dei giorni festivi.

Iniziati i lavori a Monfalcone per una nuova turbocisterna

Al Cantiere di Monfalcone hanno avuto inizio ieri i lavori della costruzione 1838, che corrisponde alla quinta turbocisterna del Gruppo Esso.

La nave che avrà le caratteristiche uguali della «Esso Argentina», varata il 26 corrente nello stesso Cantiere, sarà pronta per il varo, secondo le previsioni contrattuali, per il mese di giugno del 1958.

«Foglio annunzi legali» ripristinato da lunedì

Un ulteriore passo verso la normalizzazione amministrativa sarà compiuto dopodomani, con il ripristino della pubblicazione del «Foglio annunzi legali» della Provincia di Trieste. E' questa una delle fondamentali pubblicazioni degli atti di interesse pubblico prescritte dalla legge, alle quali finora si provvedeva a Trieste con un supplemento della Gazzetta Ufficiale del G.M.A. durante la amministrazione alleata ed ora con il supplemento al Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo. E' quindi d'ordine formale l'innovazione che andrà in vigore dopodomani, [illegible] importante perchè elimina uno strumento del regime di provvisorietà per ristabilire quello vigente nel resto del Paese.

La stampa, vendita e distribuzione di detto foglio verrà effettuata dalla «Editoriale Libraria». Il foglio verrà pubblicato di regola il martedì ed il venerdì di ogni settimana.

Le richieste per le inserzioni si ricevono dal 1 luglio presso la Prefettura - Amministrazione - Foglio annunzi legali (Ufficio n. 21) dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

Gli originali delle inserzioni vanno scritti su competente carta da bollo. Ogni richiesta di inserzione deve essere accompagnata dal deposito, in contanti, di una somma pari al presunto ammontare della pubblicazione (lire 30 per ogni linea stampata) oppure a mezzo vaglia postale intestato all'Amministrazione del «Foglio annunzi legali» della Prefettura di Trieste.

APERTO IL SESTO CONGRESSO DEI COMUNISTI TRIESTINI

Vidali parla per due ore sui problemi di tutto il mondo

Hanno presenziato il sen. Pellegrini e l'on. Ingrao - Domani sarà approvata la fusione con il partito comunista italiano

Con la relazione politico-organizzativa di Vittorio Vidali si è aperto ieri — nella grande sala del Circolo di via Madonnina — il sesto Congresso del partito comunista del territorio di Trieste, congresso destinato a sanzionare la fusione dei comunisti triestini nel PCI. [illegible]

[illegible] sformazione del PCTT in Federazione autonoma del partito comunista italiano [illegible] e guida. Non riconoscere questa preminenza della Russia nel campo socialista nel mondo è un grave errore secondo Vidali; ma egli ha espresso la fiducia che attraverso la «libera» discussione e lo scambio di idee le divergenze su questo punto con gli jugoslavi possano essere superate, perchè i due partiti comunisti possono procedere in armonia e reciproca collaborazione. E' evidente, in questa posizione, la preoccupazione di Vidali di allinearsi sulla linea del partito comunista italiano nei confronti degli jugoslavi, cercando, nei limiti del possibile, di non smentire totalmente le sue crude polemiche dell'anno scorso.

Altri applausi ha strappato Vidali accogliendo con riserva il famoso rapporto Kruscev e dicendo in sostanza che, malgrado i suoi errori, Stalin rimane pur sempre uno dei massimi pensatori (sic!) e uomini di Stato della storia comunista. Applausi ancora, sulle parole di Vidali a proposito dell'Ungheria e delle grandi realizzazioni socialiste in quel paese dopo la sconfitta della controrivoluzione «maneggiata dagli stati imperialisti».

Vidali ha duramente attaccato l'«atlantismo» della politica estera italiana, il centrismo e il Governo monocolore «clerical-fascista». Nelle due ore della sua relazione ha esaminato anche in dettaglio i problemi locali.

Naturalmente, nella sua relazione non è mancata la condanna dell'uso delle armi nucleari e degli esperimenti. A questo riguardo egli ha anzi tracciato un quadro semplicemente catastrofico delle prospettive per l'umanità non solo in funzione degli esperimenti futuri, ma anche di quelli già avvenuti. Nessun cenno, comunque, degli esperimenti atomici sovietici.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato circa 250 delegati, oltre a molti invitati. Al tavoli della presidenza tutte le maggiori personalità del comunismo locale; presenti inoltre il sen. Pellegrini e l'on. Ingrao della Direzione centrale del PCI; l'on. D'Onofrio è atteso per stamane.

Per tutta la giornata di oggi il Congresso sarà riunito al Ridotto del Rossetti per la discussione della relazione Vidali. Domattina, nella stessa sede, [illegible] presentata da Alessandro Destradi. [illegible] il saluto dei rappresentanti del PCI e l'elezione del nuovo Comitato federale.

Oggi il nostro UFFICIO PUBBLICITA' osserverà il seguente orario: dalle 8.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30

Al Rotary Club

BENVENUTO A NUOVI SOCI E NOMINA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

All'ultima riunione del Rotary Club, il presidente avv. Jona, tra gli applausi dei presenti, ha dato il benvenuto ai seguenti nuovi soci, consegnando loro la tessera sociale, il distintivo e lo statuto: Chino Alessi, barone Goffredo de Banfield, Console avv. dott. Angelo Berla, Console W. Neville-Terry e dott. ing. Sergio Nordio.

Ha comunicato quindi che col 1.o luglio entrerà in funzione il nuovo Consiglio direttivo per l'anno sociale 1957-58, composto dei seguenti soci: comm. G. Modiano, presidente; avv. Corrado Jona, presidente uscente; vicepresidenti: gen. Campi e gr. uff. D. G. Zaffiropulo; dott. O. Basilio segretario, Alberto Casali tesoriere; consiglieri: cav. Mauriz, ing. dott. Ugo Cappelletti, comm. M. Monachesi e prof. avv. M. Udina; Carlo Bak, prefetto.

Alla fine della riunione conviviale, il presidente uscente ha rivolto un saluto e l'augurio di buon lavoro al nuovo presidente comm. Modiano, il quale, assunta la presidenza, ha ringraziato a nome del Club l'avv. Jona per la proficua attività da lui svolta in favore del Rotary durante la sua presidenza e gli ha consegnato il distintivo di Pastpresident.

Chino Alessi, a nome anche degli altri nuovi soci, ha ringraziato il Club per l'ammissione al Rotary.

La Biblioteca magistrale del Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25, comunica a tutti gli interessati che a partire dal 1.o luglio osserverà l'orario estivo: dalle 8 alle 12.

INTENSA VITA ALLA FIERA DI MONTEBELLO

Oggi il Convegno triveneto dei dirigenti di azienda

Larga ripercussione dell'assise internazionale del Legno - Visita dell'Ambasciatore indiano - Stasera esercitazioni antinfortunistiche

Si è conclusa iermattina alla Fiera l'ultima fase della Giornata internazionale del legno, con una riunione del Comitato tecnico misto italo-austriaco. Il successo di questa seconda assise internazionale ha avuto notevole ripercussione nel retroterra e sui mercati nazionali. La rivista «Il legno» è uscita ieri in edizione speciale per la Fiera di Trieste, riportando i dibattiti che si sono svolti nel convegno a Montebello. Tutta la stampa qualificata italiana ed estera illustra il significato dei lavori congressuali, per mettere soprattutto in evidenza i due tempi di maggior interesse, e cioè, la scelta di Trieste come sede di arbitraggio internazionale in materia del legno, e la questione delle unificazioni degli assortimenti. Alle riunioni di ieri erano presenti rappresentanti dello «Holz-Kurier» e dello «Internationaler Holzmarkt» di Vienna, dello «Holz» germanico, cinque giornalisti specialisti jugoslavi, corrispondenti di giornali svizzeri nonchè i redattori dei grandi giornali economici nazionali.

La mattinata di ieri è stata dedicata dal Comitato misto italo-austriaco per il legname a una serie di importanti lavori. E' necessario rilevare che l'82 per cento delle forniture di legnami resinosi ai mercati italiani provengono direttamente dall'Austria, e che nei transiti di segati attraverso Trieste l'Austria occupa il 90 per cento delle spedizioni. Nella riunione di ieri mattina si sono incontrati in Fiera i delegati del nostro Consiglio italiano economico del legno con gli esponenti del «Bundesholzwirtschaftsrat» austriaco. I tecnici italiani ed austriaci hanno esaminato la situazione dei traffici fra i due Paesi, studiando anche il prevedibile sviluppo delle future relazioni. E' stato altresì constatato, al lume delle statistiche ufficiali dei primi quattro mesi della corrente annata, che gli acquisti italiani in Austria sono ancora aumentati rispetto allo stesso periodo del '56.

Il comprensorio di Montebello, animatissimo anche ieri, è stato visitato dall'Ambasciatore indiano a Roma, S. E. John Thivy. In precedenza l'eminente rappresentante della Repubblica indiana, era stato ricevuto, assieme al presidente della Fiera, ing. Sospisio, dal Commissario generale Palamara.

(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore indiano a Roma, S. E. John Thivy, visita la Fiera accompagnato dal presidente ing. Ernesto Sospisio

Nel quadro delle manifestazioni fieristiche, un importante convegno di dirigenti d'azienda si svolgerà oggi nella nostra città, con la partecipazione di numerose delegazioni delle Tre Venezie. Per questo raduno era attesa la visita del ministro on. Togni, che è presidente della Confederazione nazionale dei dirigenti d'azienda, intervento ambito per l'interesse che lo stesso on. Togni aveva manifestato di voler prendere diretto contatto con i problemi e con gli esponenti economici triestini. Purtroppo i lavori parlamentari hanno obbligato proprio ieri sera il Ministro a rinunciare alla visita. Il secondo raduno triveneto dei dirigenti d'azienda, promosso dall'Unione dirigenti di Trieste, avrà ugualmente un ospite d'eccezione che conferirà particolare prestigio al convegno: sarà il vicepresidente nazionale della CIDA, cavaliere del lavoro Negri.

La riunione avrà luogo stamane alle ore 9.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) e la manifestazione si aprirà alle ore 10 con l'interessante prolusione del prof. Giorgio Roletto sul tema: «L'economia triveneta ed il piano di sviluppo economico». Nel pomeriggio, alle 17, i partecipanti al convegno visiteranno la Fiera. Alle 18.30 parteciperanno ad un ricevimento offerto dalla presidenza dei CRDA e da quella del Lloyd Triestino.

Oggi e domenica, dalle 20 in poi, il piazzale antistante alla Fiera sarà libero al pubblico che potrà assistere gratuitamente alle esercitazioni antinfortunistiche che si svolgono nel quadro della «Settimana del traffico».

NEL SETTORE DEL LAVORO

Prima importante affermazione dei Sindacati liberi all'Aquila

Una erogazione di 30 mila lire a tutti i dipendenti e affrontati i problemi sindacali di base

Come abbiamo dato ieri notizia, la C.d.L. e i rappresentanti della lista degli indipendenti, che alla Camera del Lavoro si è decisamente affiancata per una precisa affermazione di un Sindacato libero, hanno concluso il giorno 27 un accordo importantissimo che, oltre ad affrontare problemi sindacali di base, prevede la erogazione da parte della Società, indistintamente a tutti i suoi dipendenti, di una somma di lire 30.000 che sarà erogata in due soluzioni.

L'accordo è suscettibile di importanti sviluppi ed è garanzia che il Sindacato libero si affermerà in modo massiccio anche negli ambienti della Raffineria Aquila, ove gli appartenenti alla C.G.I.L. dopo un lungo periodo di maggioranza stanno decisamente perdendo terreno.

La rappresentanza dei lavoratori ha assicurato che, limitatamente al periodo dell'esame dei problemi sindacali, non saranno posti in atto agitazioni o scioperi. Nelle discussioni che, come concordato, si svolgeranno in riunioni periodiche, saranno trattati tutti i problemi sindacali interessanti l'armonico sviluppo della azienda e gli interessi dei lavoratori: sarà data priorità al problema riguardante il godimento delle ferie da parte dei turnisti.

Abbiamo buona ragione di ritenere che con questa conquista ottenuta dai liberi Sindacati di Trieste i lavoratori dell'Aquila ritroveranno quel clima di serena operosità che è sola garanzia perchè l'importante industria cittadina possa attuare il suo programma di sviluppo.

La Camera del Lavoro segnala che in questi giorni la direzione del Centro addestramento maestranze ha introdotto una modifica di carattere amministrativo interno, in conseguenza della quale gli operai ivi occupati, d'ora in avanti, riceveranno il salario a distanza di sei giorni dalla data di maturazione del periodo lavorato, anzichè di quattro giorni come fino ad oggi in vigore. Tale sistema, viene a creare un certo disagio economico per gli operai in quanto nel corso della prima settimana in cui viene applicata tale riforma i lavoratori ricevono il salario decurtato di due giornate.

Poichè tale fatto ha creato malumore fra gli operai interessati, la Camera confederale del Lavoro che chiesto l'intervento del direttore del Lavoro dott. Augelli, onde ottenere il ripristino della situazione preesistente.

Giubileo sacerdotale a Muggia

Oggi a Muggia il parroco mons. Mario Mizzan festeggia il 35.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 29 giugno 1922 e della prima Messa celebrata a Cittanova d'Istria il 2 luglio successivo. Gli aclisti invitano soci e amici a stringersi attorno al parroco in così lieta ricorrenza partecipando alla Messa che egli celebrerà stamane alle ore 8 in Duomo. Alle ore 17, la banda sociale terrà un concerto davanti alla casa parrocchiale in onore di mons. Mizzan.

La festa del Papa a S. Giusto

Stamane alle 10 il Vescovo canterà una solenne Messa Pontificale per la festa dei SS. Pietro e Paolo, celebrata in tutto il mondo cattolico come la festa del Pontificato Romano. Nel pomeriggio in Cattedrale sarà celebrata alle 18 una Messa Vespertina seguita dai Vesperi e da un'ora di adorazione alla presenza del Vescovo, indetta dall'Azione Cattolica.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono aperte le iscrizioni ai Corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, da lunedì a giovedì 4 luglio, dalle 11 alle 12.

NINA ILICH
RUGGERO CHELLERI
oggi sposi
Trieste — Melbourne

DA LUNEDÌ LE PRESTAZIONI DELLA CASSA MUTUA PER ARTIGIANI

Accolti alcuni ricorsi per la formazione dell'Albo

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani informa che con lunedì avrà inizio l'erogazione delle prestazioni sanitarie. Alle prestazioni sono ammessi, fino a diversa disposizione, gli iscritti negli elenchi principali dei titolari di impresa artigiana e dei relativi familiari, per gli eventi di malattia verificatisi a partire dal 1.o luglio.

Tuttavia la Cassa concorrerà nelle spese relative alle degenze ospedaliere già in atto alla data suddetta, purchè del ricovero venga data tempestiva comunicazione scritta, da parte dell'assicurato, non oltre il 3 luglio. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Cassa, in via Ghega 2, II p., dalle 9 alle 12.

Il Commissario prefettizio per la formazione dell'Albo degli Artigiani comunica inoltre che il Ministro per l'Industria e il Commercio ha accolto i ricorsi inoltrati dalle sottoindicate ditte, contro la mancata iscrizione nelle liste per la elezione dei delegati per la nomina della Commissione provinciale per l'Artigianato: Bearzi Franco, De Lorenzo Lorenzo, Dordei Oreste, Elsineri Plinio, Fratta Gisella Elena, Furlan Bruno, Garbin Sebastiano, Moratto Cristoforo Soc. Moratto Cristoforo e Godina Mario, Nadoh Rodolfo, Pecenko Argia in Marceglia, Planinez Livio, Tempestini Uliana, Vergani Adalberto.

I premi sorteggiati alla Fiera

Iersera, fra i visitatori della Fiera di Trieste, sono stati sorteggiati i seguenti premi: 1) Due tagli di stoffa, offerti dalla Ditta «Viscosa» vinti da Romeo Marini, abitante in via S. Cilino 101. Biglietto vincente 009773. II) Un lampadario da salotto, offerto dalle ditte «Zanon» vinto dalla signora Anita Ferrante, abitante in piazza Garibaldi 6. Biglietto vincente 9883. III) Cassetta liquori Stock vinta da Giovanni Belletti abitante in via delle Viole 12. Biglietto vincente 008723. IV) Cassetta prodotti tipici Isolabella, vinta da Ambra Nemi, abitante in Scala Bonghi 26. Biglietto vincente 009466.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.7, minima 17.7; pressione mb. 1022.4 in diminuzione; umidità 54 per cento; temperatura del mare 23.

Oggi: SS. Pietro e Paolo. — Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.59. La luna leva alle 6.14, cala alle 20.56.

Maree. — OGGI: alta alle 11, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 16.35, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 22.15, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.50, cm. 61 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Le seguenti farmacie sono attualmente chiuse per ferie: Croce Verde, via Settefontane 39; Depangher, via S. Giusto 1; Papo, via Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2. Esse riapriranno il 7 luglio, quando nel secondo turno di ferie saranno comprese le farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 8; Biasoletto, via Roma 16; Codermatz, via Tor S. Piero 2; dott. Gmeiner, via Giulia 14; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Madonna del mare, largo Piave 2; Serravallo, piazza Cavana 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	22	52	90	6	51
CAGLIARI	86	11	34	52	85
FIRENZE	44	70	54	10	33
GENOVA	88	86	40	48	15
MILANO	89	31	32	70	46
NAPOLI	15	84	87	39	25
PALERMO	7	18	55	84	8
ROMA	4	71	68	23	35
TORINO	8	64	2	72	41
VENEZIA	2	88	11	36	29

Elezioni artigianali. Il Commissario prefettizio informa che le liste di Collegio per le elezioni artigianali, sono a disposizione degli interessati presso l'Albo dei Comuni e della Camera di Commercio, fino al giorno precedente le elezioni.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Fantasia musicale; 12.15: Orchestra Canfora; 14.15: Canta Nilla Pizzi; 14.45: Melodie e romanze; 15.45: Orchestra Savina; 16.30: «Ecuba», opera in un atto di Bruno Rigacci; 17.30: Orchestra Sciascia; 18: Giro di Francia; 21: Le canzoni del Festival di Napoli; 21.30: «Ballata italiana», rapsodia radiofonica, musica di Alberto Casella.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 13: Orchestra Angelini; 14.45: Parata d'orchestre; 15.30: L'epoca del «Cuore»; 16: Tutto il mondo è paese; 17: Sulle ali della melodia; 18.30: Ballate con noi; 20.30: «Il signor Bruschino», di G. Rossini; 22: Serata finale del III Festival internazionale della canzone da Venezia.

TERZO PROGRAMMA

20: Concerto di ogni sera; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 11.45: «500 miglia di Monza»; 16.30: In Eurovisione da Monza: fasi conclusive della «500 miglia»; 17.30: Il Vesuvio fumerà ancora, documentario; 18: La TV dei ragazzi; 19.5: Per gli agricoltori; 20.25: Da Milano, in collegamento diretto con la R.T.F., servizio speciale per il «Tour de France»; 21: Un, due, tre; 22: In Eurovisione dalla piazza di S. Marco in Venezia: Serata finale del Festival internazionale della canzone.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

La lieta ricorrenza delle nozze d'argento viene festeggiata oggi dai coniugi Lydia Suppi e Mario Buda, Ispettore di Polizia. Sposatisi il 29 giugno 1932 nella chiesa della B. V. di via Rossetti, essi pronunceranno questa mattina, nuovamente il «sì» che li ha uniti nella chiesa di S. Giovanni. I felici coniugi sono stati festeggiati dalle due figlie, Mariagrazia e Lydia, da parenti e amici. A loro vadano anche i nostri migliori auguri di felicità.

Porcellane e cristalli

produzione di fama mondiale, Rosenthal, Hutschenreuther, Heinrich, Seltmann, Cristalli purissimi di Baccarat e della Boemia; Posaterie finissime dell'argenteria Christofle di Parigi, acciaio inossidabile di Solingen, Krupp, Valsodo, ricco assortimento di soprammobili, tutto a prezzi vantaggiosi presso la Ditta RENZO GONNELLI di via Carducci 20, e succursali. Visitate le nostre vetrine e l'interno dei negozi.

Visita al Revoltella

Domenica alle 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria Revoltella.

Concorso cantanti lirici

Sono aperte le iscrizioni per il Concorso «Dilettanti della lirica» organizzato per conto della Direzione Birreria Dreher di Trieste. Per informazioni rivolgersi presso la Direzione stessa: via Giulia 75/77 telef. 96267.

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da lire 3900 nei nuovissimi modelli di colletto, in assoluta esclusiva da BOTTERI, Corso Italia 8, dove trovate pure le inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci nelle ultime novità.

La Garzanti in Fiera

sta riscuotendo un clamoroso successo con le sue pregiate opere «Il mio amico» e «I 5 libri del sapere». Per la gioventù della nuova generazione tali pubblicazioni, diverse dalle altre, costituiscono un vero motivo di attrazione.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Premio a una scultrice

Apprendiamo che la scultrice concittadina Rosi Calligaris è stata premiata con la medaglia di argento per il suo bronzo «Cavallino arabo» all'Esposizione d'arte pura svoltasi al Maschio Angioino di Napoli.

Gita per Grado

L'«Istria - Trieste» effettuerà domenica una gita per Grado col seguente orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Prima o poi

anche Voi, acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari. Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Il guardaroba estivo

per signora e per uomo può essere fornito con comode rateazioni, senza formalità nè aumenti, da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, che dispone degli ultimi arrivi in fatto di abiti, confezioni, gonne, blusette, camiceria, ecc. tutti articoli di marca.

Bambine e giovanette

dai 7 ai 15 anni troveranno, nel nuovo negozio specializzato «Juventus», via XXX Ottobre 18, grande scelta di vestine e abitini.

Lisetta invita

per le ore 20 di lunedì, gli amici e la spettabile clientela alla inaugurazione del suo nuovo negozio da parrucchiere in Galleria Tergesteo.

Linea balneare Trieste-Sistiana

A decorrere da lunedì 1.o luglio l'«Istria-Trieste» attiverà la linea bigiornaliera per Sistiana con partenza da Piazza Unità alle ore 9 e 14.30; da Sistiana alle ore 12.30 e 18.30. Il venerdì la corsa delle ore 14.30 da Trieste e quella da Sistiana delle ore 18.30 non verranno effettuate.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per i soggiorni sociali al Rifugio Nordio rivolgersi alla Segreteria, via Milano 2, dalle ore 19 alle ore 21.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago giornaliero.
BOLZANO-MERANO, giornal.
BOLZANO, via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun. merc. ven.
CORTINA-PIEVE DI CADORE, giornaliero ore 7.30.
ORTISEI, via Pordoi, dal 14/7.
SAPPADA - DOBBIACO-BRESSANONE, giornaliero.
S.MARTINO-CANAZEI, dal 6/7.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE, merc. sab. dom. dal 3/7.
JESOLO, domenica dal 7/7.
SELLA NEVEA - FUSINE, domenica, dal 7/7.
TRICESIMO-TARCENTO - LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, sabato e domen.
VIENNA, via Klagenfurt - Semmering, martedì, ven. dal 5/7

† Alle soglie dei 95 anni, con i conforti della Fede, ci ha lasciato ieri la nostra cara mamma

Anna Sella ved. Ficich

Ne dànno l'annuncio i figli MARIA, ANNA, CONCETTA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti ed alle congiunte famiglie FICICH, PREZZI, PLET, CIOCCOLANTI, PACCO e UMEK.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 10.30, muovendo dalla via S. Marco 4.

Si associano al lutto i DIPENDENTI della Casa della Lampada e dell'Officina Elettrotecnica Giuseppe Plet.

† Ieri sera si è spenta serenamente nel bacio del Signore

Antonia Dudine nata Marchetti

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento, per le amorevoli cure, al medico curante dott. Menotti Tamaro e alla signora Lisetta.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione, via Bernini 8.

Famiglie DUDINE - BARTOLUCCI

Isola d'Istria - Trieste, 29.6.57

† La nostra adorata

Speranza Piccoli ved. Buri

non è più.

Ne dànno il triste annuncio il figlio OSCAR (assente), la figlia AUGUSTA con il marito SERGIO DURISSINI, i nipoti MARIO e ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 30 corrente, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Camposanto.

Trieste - Caracas.

† Improvviso malore ha troncato il 28 corr. l'ancor giovane vita di

Bianca Krall Sambucco-Levi-Landi

lasciando in desolato pianto il marito, i figli, il genero e i parenti tutti.

Merano, 28 giugno 1957

† Il giorno 28 corr. è spirata

Maria ved. Tieni

Ne dànno il triste annuncio i figli GIORDANO, BRUNO e ROMANO, le nuore, i nipoti, la sorella Teresa ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 30 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osp. Magg.

I GENITORI della compianta

Marina Marinaz

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grave dolore.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro angioletto

Emilio

Famiglia BIONDINI

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa di mio figlio

Guido Papi

assieme ai cari amici

Girolamo Bizai e **Attilio Clari**

la mamma, la sorella, il padrigno, gli zii e i conoscenti tutti, con immutato dolore lo ricordano.

Famiglie: PAPI - TRANQUILLINI

Valbruna, 29-6-56 - Trieste, 29-6-57

LA MAGNIFICA SERRA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Tutta da vedere la Mostra del Fiore

Il valore dell'iniziativa nel suo aspetto economico messo in rilievo dal presidente della Camera di commercio

Organizzatori ed espositori della Mostra del Fiore sono stati ospiti ieri mattina alla Camera di commercio per un vermut d'onore, offerto dal massimo organismo economico che ha dato alla riuscita manifestazione il suo fattivo patrocinio.

A relativamente poche ore di distanza dall'inaugurazione della Mostra, il trattenimento nella sede camerale ha fornito un sicuro indice dei positivi risultati conseguiti da quest'iniziativa, attraverso il cordiale incontro dei floricoltori nazionali con gli operatori stranieri, soprattutto austriaci, interessati a questo commercio fiorente, è bene il caso di dirlo, per il nostro Paese e che rappresenta particolare interesse per la nostra città. Non è da dimenticare infatti che anteguerra l'esportazione italiana di fiori andava in misura cospicua verso i mercati dell'Europa centrale e danubiana. Il carattere internazionale che quest'anno è stato dato alla Mostra ha inteso pertanto accentuare questa tradizione proprio per riallacciare i contatti con i Paesi dell'entroterra triestino, nell'intento di ridare alla nostra città una proficua funzione intermediaria anche in questo settore.

La Mostra alla Stazione marittima è tutta da vedersi più che da essere descritta, per la magnificenza di questa veramente originale ed eccezionale esposizione. Nell'incontro di ieri con gli organizzatori e gli espositori il presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto Fegiz ha invece posto in rilievo il valore dell'iniziativa soprattutto nel suo aspetto economico, concretamente cogliendo la occasione per mettere a contatto gli operatori nazionali e stranieri. Nella sede camerale stessa infatti si sono subito dopo riuniti numerosi esponenti italiani ed austriaci ed all'incontro hanno partecipato anche qualificati esponenti locali, in particolare il direttore della Agricoltura dott. Piccoli, il direttore della Mostra Natti, il direttore dott. Thürridl della Camera per lo incremento dei traffici fra Trieste e l'Austria, il dott. Pelikan rappresentante della nostra Camera a Vienna.

A conclusione dei lavori è stato concordato di demandare alla locale Camera di commercio l'incarico di formulare concrete proposte circa l'opportunità di liberalizzare sotto il profilo fitopatologico l'esportazione nazionale floricola verso l'Austria e di studiare l'opportunità di di creare nella nostra città un mercato di smistamento.

Al ricevimento offerto dalla Camera di commercio sono intervenute anche autorità e personalità, accolte dal prof. Luzzatto Fegiz, dal gr. uff. Casali sostenitore dell'iniziativa e dal comitato organizzatore della Mostra. Tra gli intervenuti era anche il principe Della Torre e Tasso e nei conversari unanime è stata l'espressione di vivo plauso per l'elevato livello della Mostra, che tanta ammirazione ha suscitato nei visitatori.

Nel pomeriggio gli espositori, i membri delle giurie e dei comitati hanno effettuato una visita ai Giardini ed alle coltivazioni locali accompagnati dal dott. Cosma, ispettore alle piantagioni comunali e dal direttore di «Rinascita agricola», Natti. Al termine del giro è stato offerto un «cocktail» al Parco di Miramare.

Nella prima giornata di apertura al pubblico la Mostra ha registrato un eccezionale afflusso di visitatori, oltre cinquemila nel giro del pomeriggio. La Mostra rimarrà aperta ancora oggi e domani dalle10 alle 22. Fra tutti i visitatori verrà sorteggiata un'orchidea d'oro con rubini.

(«Giornalfoto»)
Un suggestivo padiglione all'interno della Stazione Marittima dove è allestita la Mostra internazionale del Fiore

Un giovane agricoltore intossicato da cibo in scatola

Ieri sera, poco dopo le 18, è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autovettura privata, l'agricoltore Claudio Novel, di 23 anni, abitante a Muggia Punta Rocco 137, al quale i sanitari hanno diagnosticato un principio di intossicazione, stato di intensa adinamia, vale a dire prostrazione generale, e dolori all'addome. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il Novel ha dichiarato di aver mangiato a colazione del tonno in scatola e di ritenere quel cibo causa del malessere.

Il 35.o Congresso dell'A.C. a Muggia

Domenica 30 giugno si terrà a Muggia il XXXV Congresso diocesano della Gioventù cattolica. La ridente cittadina istriana è stata più volte sede dei congressi della GIAC triestina e tra i più significativi si ricordano il I Congresso tenutosi nel 1923 e quello del 1951, cui partecipò l'allora presidente nazionale prof. Carlo Carretto. Per i giovani cattolici, questo ritorno a Muggia, è un richiamo agli impegni del passato e un voler ricordare così tutte le altre città e località istriane, un tempo fervidi centri di vita cristiana e di italianità.

Il tema del Congresso «La dottrina sociale della Chiesa» è stato oggetto di studio e di ampia discussione in numerose assemblee precongressuali ed in una mezzagiornata per i dirigenti più qualificati. Il Consiglio di presidenza si è poi riunito per sentire e discutere una relazione consuntiva e programmatica fatta dal presidente rag. Sergio Coloni; tale relazione imposterà così i lavori dell'Assemblea. Presiederà i lavori del Congresso il prof. Matteo Ajassa della presidenza nazionale, che tratterà pure il tema della prossima campagna annuale della Gioventù cattolica: approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa e problemi di inserimento sociale dei giovani. Parteciperà al Congresso S. E. mons. Vescovo.

Il programma della giornata inizia con la S. Messa celebrata all'aperto nella sede dell'oratorio Domenico Savio. Alle ore 10.30 inizio dei lavori dell'Assemblea nella sala della Lega Nazionale (g. c.).

TRAGEDIA IMPROVVISA IN UNA CASA DI VIA BONOMEA

Rimane uccisa dal gas in misteriose circostanze

Non è esclusa l'ipotesi del suicidio benchè alcuni indizi facciano pensare a un fatale incidente

Una donna di quarantacinque anni è morta ieri pomeriggio, nella propria abitazione, per asfissia da gas [illegible]

[illegible]

IN MARGINE AL CONGRESSO DELL' A. I. C. T.

La figura e l'opera del prof. Adriano Sturli

Una targa scoperta all'inaugurazione dell'attuale terzo Congresso nazionale dei centri trasfusionali, celebra l'opera del concittadino prof. Adriano Sturli [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI

I DIVI DELLA RAI TV SUL PALCOSCENICO

Festoso successo della serata al Castello

Uno spettacolo d'arte varia che si basi sulla partecipazione dei più noti cantanti e caratteristi della Radio e della Televisione costituisce in ogni caso un genere di richiamo quasi irresistibile per il pubblico degli ascoltatori, desiderosi di veder di persona, in atteggiamenti «liberi», non vincolati ad esigenze di programmi, i propri divi. Tuttavia, la partecipazione degli spettatori allo spettacolo tenutosi ieri sera nel Cortile delle Milizie, letteralmente stipato in ogni ordine di posti di una folla prodiga di applausi e di rumorose approvazioni, ha superato ogni aspettativa, costituendo di per sè uno spettacolo di eccezione.

La gaia manifestazione, organizzata dall'Ente Fiera di Trieste, è stata presentata dal simpatico artefice del successo di molti spettacoli televisivi, quel Silvio Noto, che per la sua mimica, vivacità di espressione, e signorile comicità ha contribuito pure, in misura notevole al successo di ieri sera, rimeritandosi, alla fine, calorosi applausi. Il simpatico presentatore ha introdotto via via i numeri dell'attraente programma, il quale è stato aperto dall'esibizione frenetica e trascinante dei dinamicissimi solisti del complesso diretto da Franchino Camporeale. Una nota particolarmente stravagante è stata portata successivamente dalle intelligenti parodie del comico Giustino Durano, che ha voluto offrire al pubblico triestino un saggio del suo apprezzato umorismo «psicologico» nell'interpretare con gusto e proprietà musichette scanzonate di sua invenzione. Il piccolo Walter Morelli ha successivamente colto una messe di vivissimi applausi per le sue eccezionali doti di batterista: il bimbo ha infatti appena sette anni, ma è ormai un veterano delle bacchette, in quanto già a quattro anni — ha rivelato Silvio Noto — era un valentissimo virtuoso, quando segnava il ritmo... sulla batteria del pentolame materno. L'inesauribile Nuto Navarrini ha dato quindi vita a una breve serie di macchiette di sapore ambrosiano, accompagnando le battute col gesto e la «verve» del grande attore. La seconda parte dello spettacolo è stata infine quasi interamente dedicata ai vocalizzi di Carla Boni e di Gino Latilla, che hanno inondato la grandiosa platea delle musiche più note, abbandonandosi ad una gaia vena interpretativa e ad un gustoso battibecco, quietatosi solamente alla fine del numero con alcune canzoni cantate a due voci. Le mossettine, i virtuosismi canori, lo umoristico gesticolare hanno valso anche ai due famosi cantanti la loro parte di entusiastici applausi. Dopo alcuni giochetti, «guidati» dall'infaticabile presentatore, l'effervescente quintetto Camporeale ha esalato gli ultimi acuti, facendo zampillare note e ritmi sulla platea acclamante.

Ombre e marionette cinesi la prossima settimana al Nuovo

Come già annunciato martedì 2 e mercoledì 3 luglio al Teatro Nuovo avranno luogo due eccezionali spettacoli della Compagnia Cinese che rappresenterà «Le ombre e le marionette cinesi di Pechino».

Questi spettacoli — racconta la storia — ebbero vita nel primo secolo avanti Cristo per opera di un monaco taoista che voleva rianimare il suo Imperatore, desolato per la morte della sua favorita prediletta. Poi, come tutte le cose belle e originali di questa terra, anche le Ombre e le Marionette Cinesi decaddero. Soltanto pochi anni fa, nel 1948, due professori dell'Istituto di Belle Arti ed uno scrittore si preoccuparono di ridare dignità e lustro a questa arte millenaria. Lou Tching-ta, l'ultimo maestro ancora capace di ritagliare in pelle d'asino i famosi 36 personaggi, fu scovato in una viuzza di Pechino e con i suoi aiutanti installato in un padiglione dell'Istituto, circondato dall'attenzione di studenti e letterati. E così l'antichissima arte ritornò a far parte del patrimonio della Cina. A colori ed anche in rilievo, le Ombre Cinesi rappresentano la più anziana delle arti dello schermo, di cui la televisione è la più giovane. Non ci sono «exploits» tanto arditi che il Teatro delle Ombre non sappia renderli in colorata trasparenza!

PRIME VISIONI

«La finestra di fronte»

Regia: Georges Lacombe. Interpreti: Raymond Pellegrin, Brigitte Bardot, Roger Pigaut

Incidente a un camionista: per rimettersi con il sistema nervoso niente Bacco, tabacco e Venere almeno per un anno. Ma fuori dell'ospedale c'è ad attenderlo la fidanzata con viso e corpo di Brigitte Bardot. Da cui è logico intuirne che in quell'anno di guardare e non toccare il matrimonio — deciso malgrado tutto — diverrà lentamente un inferno e degenererà, per il camionista fattosi oste, in pazzia e in suicidio. Il tutto ovviamente aiutato da un aitante benzinaro vicino di casa, con cui la giovane sposa continuerà poi la sua strada.

Diretto con puntiglio e sufficiente ritmo da Georges Lacombe, «La finestra di fronte» pencola abilmente tra il romanzo e il caso clinico. Dà un'ottima Francia di provincia sempre squallida e una narrazione con punte di «suspense» erotico che tempera la lentezza di certi indugi indicativi più che altro della ricerca d'una atmosfera. Nel ruolo di marito fuori corso Raymond Pellegrin riconferma di essere adatto e di saperci fare (vedi: «Rabbia in corpo»). In una parte drammatica anche Brigitte Bardot se la cava benino. (Forse l'edizione originale è — a questo proposito — più... esplicativa). Cattivo gusto a piene mani invece nel melodramma delle ultime sequenze del film.

l. m.

AUTOSERVIZI U.S.A. per Arta, Treppo e Ravascletto

A partire da oggi l'U.S.A. effettua un servizio giornaliero di autopullman diretto da Trieste, Gorizia e Udine per Ravascletto, passando per Zuglio, Arta, Paluzza, Treppo, Sutrio, Cercivento e Zovello. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

Autoservizi per l'Austria

La Società Ribi comunica l'inizio delle seguenti sue autolinee internazionali per l'Austria:

Da *Trieste*, Grado e Udine per la *Valle del Gail - Iselsberg - Heiligenblut - Grossglockner - Zell Am See - Salisburgo*, partenze tutti i sabati, dal 6-7, ritorni tutte le domeniche;

Da *Trieste*, Gorizia e Udine per *Villaco - Kanzel - Lago di Woerth Klagenfurt*, ogni domenica dal 7-7.

Prenotazione posti presso tutti gli Uffici Viaggi ed alla Biglietteria CIT della Stazione Autocorriere. Riduzioni speciali per l'andata e ritorno.

CIT - Biglietterie Autoservizi

Le Biglietterie Autoservizi CIT di piazza Unità e piazza Libertà (Stazione Autocorriere - telefono 24-006) sono a disposizione del pubblico per informazioni e prenotazione posti per tutte le autolinee per le località di montagna e per l'Austria. E' necessario assicurarsi il posto per tempo.

Gite CIT per il Grossglockner

La CIT di piazza Unità organizza tutti i sabati, con ritorno la domenica sera, gite di fine settimana per il *Grossglockner*. Iscrizioni entro il giovedì.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Martedì 2 e mercoledì 3 luglio, ore 21: Compagnia delle ombre e marionette cinesi di Pechino. Prezzi: Settore A L. 800; settore B L. 600; galleria L. 300. Continua la vendita e prenotazione al botteghino del Teatro. Tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «Colpevole innocente!», con James Mac Arthur, Kim Hunter e James Daly. Un film scottante, un classico dello schermo.
FENICE. 15: Torna il film che ha trionfato su tutti gli schermi del mondo: «Domani è troppo tardi», con Anna Maria Pierangeli, Vittorio De Sica e Gino Laurini. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: «Amanti di domani», con George Marchal, Lucia Bosè. Una pagina d'amore in un romanzo giallo.
ARCOBALENO. 14.30: Il più impressionante brivido della stagione: «Ore di angoscia», con E. O'Brien, N. Wood.
SUPERCINEMA. 14: «Le nuove avventure di Paperino e soci». [illegible] spettacolo per la gioia di grandi e piccini offerto da Walt Disney, in technicolor. Vietate tessere a tutto domenica.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30): Finalmente il film tanto atteso e proibito al Festival di Cannes: «La vita comincia in Malesia», con P. Finch e V. Mc Kenna. Da uno dei romanzi più letti dei nostri tempi, scaturisce questo film di inusitata grandezza. Grande successo.
GRATTACIELO. 16: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia), la più piccante Brigitte Bardot. Vietate le tessere. Aria condizionata.
CAPITOL. 15.30: «Grandi manovre», con Brigitte Bardot, Michèle Morgan, Gerard Philipe. Divertente technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30: Lana Turner, Richard Burton, Fred Mc Murray, Michael Rennie nel colossale Cinemascope Fox «Le piogge di Ranchipur». Colore de Luxe.
ASTRA ROIANO. 15: «Lo sciopero delle mogli», con J. Crain. Delizioso cinemascope in technicolor Titanus. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15: William Holden in «Soli nell'infinito», meravigliosa storia di un amore conteso fra il cielo e la terra. Cinemascope Warnercolor con Virginia Leith e Lloyd Nolan.
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «Gli amanti dei cinque mari». Poderoso, avvincente, spettacolare cinemascope in technicolor, stupendamente interpretato da J. Wayne e Lana Turner. Domani nuovo programma.
ARMONIA. 14.30: «3 ore per uccidere». Grandioso technicolor con D. Andrews, D. Reed. Comicissimo varietà.
IDEALE. 16: «Poveri ma belli», un film pieno di brio e di giovinezza con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori.
AURORA. 15: «La vera storia di Jess il bandito», con R. Wagner. Una documentata e fedele rievocazione della vita di un uomo leggendario e affascinante. Cinemascope Fox in colore De Luxe. Aria condizionata.
IMPERO. 15: «La sposa troppo bella» con B. Bardot. Una piccante e graziosa storia d'amore. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ITALIA. 15: Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini e Vittorio De Sica in «Padri e figli», il film dall'impareggiabile freschezza. Uno spettacolo gaio e delizioso.
MARE. 15: «I pilastri del cielo», meraviglioso technicolor in cinemascope con Jeff Chandler e Dorothy Malone.
MODERNO. 16: Un dramma sensazionale e umano: «Dietro lo specchio», con James Mason e Barbara Rush, cinemascope Fox technicolor.
S. MARCO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri», con Dale Robertson, Mary Murphy. Grandioso cinemascope technicolor.
SAVONA. 16: «Buongiorno Miss Dove», cinemascope in technicolor con Jennifer Jones e Robert Stack.
VIALE. 14.30: «Fuga nella palude», allucinante avventura in technicolor con Steve Cochran e Carole Mattews. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Una notte sui tetti» con i fratelli Marx - 90 minuti di risate.
VITT. VENETO. 15: «Arrivano i dollari», A. Sordi, N. Taranto, Isa Miranda, Billi e Riva nel più spassoso dei film. Un uragano di risate.
AZZURRO. 14: Un film di eccezione per due soli giorni in cinemascope Metro: «Amami o lasciami». Doris Day, James Cagney. Eastmancolor. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «Agente federale X 3», avventuroso in technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: Glenn Ford, il nuovo idolo dello schermo ne «La pistola sepolta», grande western pieno di tensione, di bravura e di coraggio, con Broderick Crawford e Jeanne Crain. M.G.M.
NOVO CINE. 14.30: «Come le foglie al vento», capolavoro indimenticabile in technicolor con Rock Hudson e Lauren Bacall.

ODEON. 14: Un film emozionante «Missione suicidio», in technicolor con Tony Curtis e Mary Murphy.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). Ore 20: «3 ore per uccidere», grandioso technicolor. D. Andrews, D. Reed. Comicissimo varietà.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20): un colosso dello schermo in cinemascope a colori: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas, James Mason. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.45 (si ripete il I tempo): «Gli amanti dei cinque mari». Poderoso, avvincente, spettacolare cinemascope in technicolor, stupendamente interpretato da J. Wayne e Lana Turner. Domani nuovo programma.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «Secondo amore», colosso technicolor Universal con Rock Hudson e Jane Wyman.
GARIBALDI. 20.15 e 22: (cassa 19.45). «Bandido», con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, Zachary Scott. E' un technicolor Dear in cinemascope. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «Quando tramonta il sole». Technicolor cinemascope con Maria Fiore, Abbe Lane, Carlo Giuffrè.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «Le nevi del Chilimangiaro», capolavoro in technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): «Il re dei barbari», technicolor con Jeff Chandler. Domani il grandioso technicolor «Il ribelle d'Irlanda».
PONZIANA. 20.15: «Gioventù bruciata», drammatico technicolor cinemascope con James Dean. Vietato ai minori.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22 (cassa 20): «La regina delle Piramidi», gigantesco cinemascope con Jack Hawkins e Joan Collins.
SCOGLIETTO. 21: «Il principe degli attori», cinemascope Fox, colore De Luxe, con Richard Burton, John Derek, Maggie Mac Namara. Enorme successo.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: Si ripete il I tempo. «Colonnello Hollister», technicolor con G. Cooper, R. Roman.
SERVOLA. (cassa 20): «Tu sei il mio destino». Musicale a colori.
STADIO. 20.30: «Elena di Troia». Cinemascope Warnercolor con Rossana Podestà e Jack Sernas.
VALMAURA. 20.30: «Ragazze d'oggi», un gioiello dello schermo in cinemascope Eastmancolor con Marisa Allasio e Mike Bongiorno.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».
BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.
PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

Incidenti della strada

In un incidente della strada è rimasto ferito, ieri sera, verso le 19.30, il ventiseienne Giordano Coslovich, abitante in via Madonnina 9, il quale ha riportato delle contusioni alla gamba sinistra ed è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore. Guarirà in meno di una settimana. A quell'ora il Coslovich si trovava a transitare il Largo Barriera Vecchia, proveniente dalla via Pondares, in sella alla sua motoretta, targata TS 17771. Nell'intenzione di invertire la propria direttrice di marcia, il giovane iniziava una conversione verso sinistra, fermandosi quindi proprio al centro del Largo in corrispondenza della Stazione delle Autocorriere, aspettando una pausa nella corrente del traffico per completare la manovra. Mentre si trovava in attesa veniva però investito di striscio da una autocorriera della «Carsica», targata TS H 360, e guidata da Amato Dodopivec, di 32 anni, domiciliato a S. Giuseppe 29, il quale procedeva in direzione del viale D'Annunzio. In seguito all'urto il giovane finiva a terra e lo scooter scaraventato attraverso la strada, diagonalmente, fino all'altezza della cordonata del marciapiede. Danni di lieve entità.

Vittima di una accidentale caduta con la propria bicicletta fatta proprio davanti alla sede dell'Istituto Infortuni di via Battisti 17, l'odontotecnico Gualtiero Troha, di 17 anni, abitante al numero 931 di S. Giovanni Superiore, è stato immediatamente soccorso dal conducente di una autolettiga dell'Istituto, Giuseppe Pacorin, e da questi trasportato all'Ospedale.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 giugno 1957

B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «C. di Pesaro» (it.); B. 11 «Tayyar - Genc» (tur.); B. 14 «Emel» (tur.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 20 «Valmarina» (it.); B. 31 «S. of Luxor» (eg.); B. 32 «George» (li.); B. 33 «Providencia» (pa.); B. 35 «G. Ferraris» (it.); B. 36 «S. of Suez» (eg.); B. 39 «Timavo» (it.); B. 40 «A. Bozzo» (it.); B. 41 «Cellina» (it.); B. 43 «Motia» (it.); B. 44 «Varvara» (gr.); B. 46 «Nakshon» (isr.); B. 47 «Alsterdamm» (ge.), «Gavilan» (pa.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Molo Bers. S.: «Africa» (it.). Ars. Lloyd: «Lamone» (it.), «Altea» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Nora» (pa.), «Beke» (ung.), «Chios» (uru.), «Orleans» (fr.). S. Sabba: «S. Calcutta» (pa.). Aquila: «Las Piedras» (li.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Al Riadh» (li.), «El Nil» (eg.). Rada est.: «Stevns» (da.), «Vivi» (nor.).

Milioni senza padroni!

E' proprio il caso di dire che in questo nostro strano mondo esistono anche dei milioni senza padroni!

Enormi somme vengono ogni anno destinate per i premi di prestiti pubblici e privati e di lotterie e concorsi. Ebbene, una notevole quantità di questi premi non viene riscossa dai vincitori e cade in prescrizione, perchè gl' interessati non si curano di verificare le estrazioni ed ignorano quindi di aver realizzato una vincita.

Quando però si tratta delle Cassette della Fortuna STOCK, i fortunati vincitori non restano ignari della buona sorte loro toccata: e questo in virtù della perfetta organizzazione della grande Casa STOCK, la quale — attraverso lo spoglio di tutti i buoni ad essa pervenuti per il ritiro del premio immediato garantito ad ogni cassetta — può rintracciare ed avvertire tutti i vincitori dei premi a sorteggio.

Anche quest'anno nessuno dei possessori dei principali buoni vincenti era a conoscenza della fortuna avuta, poichè non si erano curati di controllare i numeri estratti, pubblicati sui maggiori quotidiani nazionali. Soltanto da un telegramma della STOCK, appresero la buona sorte.

Così la Signorina Carla VICINI, di Como, via Volta 24, prossima sposa, ha avuto un eccezionale regalo di nozze costituito da lingotti d'oro per un valore di 5 milioni, mentre il Sig. Vitaliano CELEGHIN, studente di S. Martino di Lupari in provincia di Padova, ha vinto una fiammante Alfa Romeo Giulietta.

Se non fosse stato per l'interessamento della STOCK, chissà quanto tempo ancora la sposina avrebbe sospirato i milioni necessari per abbellire la casa e lo studente sognato la rombante Alfa Romeo per arrivare puntuale alle... lezioni universitarie.

A questi vincitori, la Fortuna ha dimostrato tre volte la sua predilezione: una prima volta facendo loro ricevere in dono una bellissima Cassetta con il famoso Brandy STOCK 84 ed altri prelibati liquori della medesima Casa; poi destinandogli i premi più importanti ed infine per essere stati avvisati della vincita dalla stessa STOCK, che ha loro evitato il rischio che i premi cadessero in prescrizione.

Grazie al provvidenziale spoglio dei buoni, poterono venire avvisati anche i vincitori di tutti gli altri bellissimi premi: magnifici Televisori CGE da 21", Frigoriferi PHILCO da 240 litri, Moto-Vespe, Radiogrammofoni GRUNDIG, macchine da scrivere OLIVETTI, Fonovaligie LESAPHON, orologi d'oro MARVIN, Servizi posate in acciaio inossidabile SAMBONET, Radioricevitori CGE, Rasoi elettrici REMINGTON, ecc. ecc.

Gli estimatori dei magnifici prodotti STOCK hanno avuto di che essere soddisfatti.

Le nuove Cassette della Fortuna STOCK 1957 attendono ora di creare — com'è nella tradizione — altri milionari e di elargire tanti e tanti altri bellissimi premi a tutti gli affezionati consumatori del famoso Brandy STOCK 84 e dei deliziosi liquori STOCK di alta classe.

DAI RUOLI DELL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

I CONTRIBUENTI ISCRITTI ALLA VANONI PER IMPONIBILI SUPERIORI AI 2 MILIONI

Proseguiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti che risultano iscritti nei ruoli della Vanoni con oltre due milioni di imponibile agli effetti della complementare.

Parchi Rodolfo, assicuratore, 2.700.000; Paschi Leo, commerciante, 2.800.000; Pacor Bruno, commerciante, 3.350.000; Padoa Fabio, assicuratore, 3.950.000; Panjek Giovanni, commerciante, 2.600.000; Parisi Giannio, commerciante, 3.400.000; Parisi Rodolfo, commerciante, 18.800.000; Pasini Uberto, amministratore, 3.250.000; Passalacqua Bruno, dir. banca, 5.400.000; de Pastrovich Livio, dirigente industriale, 4.600.000; Pedrinelli Carrara Leo, impiegato, 2.700.000; Pellicani Michele, dir. banca, 3.650.000; Pelli Angelo, medico, 2.650.000; Pauletich Gisella, privata, 2.300.000; Perissini Attilio, impiegato, 2.550.000; Perisutti Vittoria, casalinga, 2.000.000; Petito Antonio, impiegato, 2.500.000; Petito Antonio fu Pietro, impiegato, 2.200.000; Petronio Nicolò, cap. mercantile, 2.400.000; Pezzoli Rodolfo, possidente, 2.600.000; Piccini Matteo, macchinista navale, 2.100.000; Pizzetti Tullio, ingegnere, 2.150.000; Piet Aldo, ingegnere, 2.300.000; Pontelli Guido, ingegnere, 2.100.000; Poropat Bruno, filarmonico, 2.050.000; Predolin Luciano, dir. banca, 2.300.000; Presca Ernesto, impiegato, 2.200.000; Priolo Giacomo, impiegato, 2.650.000; Perlini Italo, capitano mercantile, 2.450.000; Pertot Luigi, industriale, 4.400.000; Peschian Ettore, assicuratore, 3.650.000; Petri Giuseppe, impiegato, 3.350.000; Petrich Branko, commerciante, 2.400.000; Petronio Pietro, medico, 4.500.000; Pisani Costantino, commerciante, 3.800.000; Pizzagalli Enzo, impiegato, 2.050.000; Pontoni Giovanni, ingegnere, 3.150.000; de Pot Carlo, possidente, 2.200.000; Prendini Giovanni, cap. mercantile, 2.250.000; Prendini Pietro, cap. mercantile, 2.200.000; Protto Lorenzo, esercente, 2.600.000; Puhaly Raoul, ingegnere, 7.600.000.

Raggi Giuseppe, cap. mercantile, lire 2.100.000; Raja Enrico, commercialista, 3.900.000; Ralli Penelope, possidente, 2.550.000; Ralli Pietro, possidente, 3.000.000; Reggio Angelo, cap. mercantile, lire 2.200.000; Raifner Federico, spedizioniere, 2.900.000; Renzi Mario, commercialista, 3.950.000; Rizzi Gianpaolo, ingegnere, 2.750.000; Rizzi Nicolò, ingegnere, 2.850.000; Robba Giorgio, medico, 2.600.000; Rocchi Pio, ingegnere, 2.200.000; Romagnoli Adoardo, cap. mercantile, 3.350.000; Romano Antonio, commerciante, 2.650.000; Rose Rodolfo, macch. navale, 2.000.000; Rosolini Rosolino, dirigente Lloyd, 3.350.000; Rossani Federico, pensionato, 2.850.000; Rossi Alberto, industriale, 4.350.000; Rossignoli Igino, macch. navale, 2.450.000; Rossoni Vittorio, commerciante, 2.500.000; Rovatti Giovanni, impiegato, 2.200.000; Ralza Valentino, impiegato, 2.150.000; Ranzato Riccardo, cap. mercantile, 2.200.000; Ravasini Carlo, medico, 2.650.000; Razem Pietro, impiegato, 2.200.000; Reganzin Gisella, possidente, lire 2.750.000; Reggente Luigi, bandaio, 2.700.000; Rispoli Pompeo, cap. mercantile, 2.550.000; Robba Luciano, impiegato, 2.200.000; Rodriguez Eugenio, dir. banca, lire 2.000.000; Roletto Giorgio, professore, 2.200.000; Romano Romualdo, impiegato, 2.150.000; Rovis Primo, esercente, 2.100.000; Rovina Lodovico, commerciante, 5.600.000; Rozzo Oreste, direttore banca, 6.400.000; Rumignani Pietro, officine meccaniche, 3.350.000; Rusca Luigi, medico, 2.350.000; Russo Giuseppe, impiegato, 3.600.000.

Sadar Guido, avvocato, 3.800.000; Salvi Costantino, ingegnere, lire 3.850.000; Samero Aldo, impiegato, 2.800.000; Sandrini Bruno, notaio, 2.150.000; Sandrinelli Oscar, notaio, 2.000.000; Sanguinetti Giosuè, possidente, 2.250.000; Santillo Domenico, commerciante, 3 milioni 650.000; Sanzin Dante, macch. navale, 2.550.000; Scabar Antonio, industriale, 4.250.000; de Scaramangà Giovanni, possidente, 7 milioni 300.000; Sacerdoti Giacomo, avvocato, 2.200.000; Sadini Giovanni, medico, 2.000.000; Sadoch Emi- [illegible] ni 550.000; Sessi Marcello, commerciante, 2.800.000; Sicherl Bruno, impiegato, 3.200.000; Singer Leone, impiegato, 2.950.000; Senigaglia Edoardo, avvocato, 2 milioni 900.000; Slataper Guido, rappresentante, 4.550.000; Slavich Ervino, medico, 3.950.000; Slocovich Piero, avvocato, 2.350.000; Sobrero Luigi, professore, 3.200.000; Sonzogno Giuseppe, industriale, 3 milioni, 250.000; Sospisio Ernesto, industriale, 5.400.000; Sottlar Luigi, impiegato, 2.100.000; Spanghero Everardo, ingegnere, 2.700.000; Sereni Enzo, perito industriale, 2 milioni 800.000; Serravallo Iacopo, farmacista, 2.700.000; Serri Luciano, autorimessa, 3.500.000; Sfarcich Natale, commerciante, 2 milioni 100.000; Siderini Libero, medico, 2.050.000; Silbemann Raffaele, medico, 2.000.000; Sillich Livio, viaggiatore, 2.400.000; Sindellari Giuseppe, impiegato, 2.000.000; Scapin Bragan, rappresentante, 2 milioni 200.000; Spadon Luigi, impiegato, 2.050.000; Spazzapan Guido, impiegato, 2.050.000, Spogliarich Oscar, commerciante, 2 milioni 100.000; Starc Carlo, macchinista navale, 2.150.000; Stauber Antonio, negoziante, 2.600.000; Stefani Giuseppe, giornalista, 5 milioni 100.000; Steindler Luciano, professore, 2.050.000; Spanio Pietro, medico, 3.800.000; Sferco Enrico, armatore, 5.600.000; Sferco Alfredo, armatore, 5.000.000; Stefani Gaetano, capitano mercantile, 2 milioni 350.000; Stock Mario, industriale, 3.850.000; Storici Giovanni, medico, 2.300.000; Stradi Paolo, macch. navale, 2.050.000; Stuparich Plinio, dirigente industriale, 2.700.000; Suttora Bruno, capitano mercantile, 2.600.000; Suttora Giovanni, direttore Soc. Italia, 3.500.000; Suttora Vittorio, capitano mercantile, 2.700.000; Suvich Fulvio, assicuratore, 5.200.000; Szalay Ladislao, direttore R.A.S., 9.000.000; Stenta Claudio, medico, 2.900.000; Sussland Walter, commerciante, 2.100.000.

Taddei Arturo, segretario comunale, 2.100.000; Tagliaferro Enrico, medico, 5.700.000; Tagliolato Angelo, cap. mercantile, 2.400.000; Tavcar Zorko, agente marittimo, 2.150.000; Tigoli Carlo, giornalista, 2.000.000; Tolentino Sergio, commerciante, 2.250.000; Toneatti Alfonso, capitano mercantile, 2 milioni 200.000; Tosi Giovanni, ingegnere, 2.050.000; Travan Marcello, avvocato, 2.300.000; Trevisini Mario, macchinista navale, 2 milioni 200.000; Talkner Umberto, impiegato, 3.650.000; Tamaro Giulio, commerciante, 5.200.000; Tamaro Silvio, impiegato, 2.500.000; Tamburini Bortolo, impiegato, 5 milioni 200.000; Tandoia Onofrio, pensionato, 2.350.000; Tarabocchia Eustacchio, capitano mercantile, 3.950.000; Tassinari Giulio, macelleria, 2.200.000; Tazzoli Imer, medico, 2.950.000; Tecilazich Francesco, medico, 3.650.000; Tognella Piermario, industriale, 29.600.000; Tomat Giovanni, notaio, 2.750.000; Trani Sebastiano, ingegnere, 2 milioni 450.000; Tresselli Guglielmo, ingegnere, 2.750.000; Trakakis Emanuele, commerciante, 4.000.000; Trevisan Diogene, possidente, 6 milioni; Trevisini Attilio, medico, 2.100.000; Tripcovich Mario, armatore, 44.200.000; Tripcovich Oliviero, armatore, 20.000.000; Turilli Luigi, imprenditore, 6.700.000.

Umari Natale, dirigente Acegat, 2.150.000; Udina Manlio, professore, 2.250.000; Umani Bruno, ingegnere, 3.200.000; Urero Francesco, impiegato, 6.100.000.

Vatta Rinaldo, commerciante, 2.900.000; Vecchi Lucio, ingegnere, 2.950.000; Vellat Antonio, assicuratore, 2.200.000; Valentinuzzi Attilio, assicuratore, 5.100.000; Valentinuzzi Mario, impiegato, 2 milioni 200.000; Valenzin Giulio, spedizioniere, 2.400.000; Valli Antonio, armatore, 3.900.000; Vendramin Giovanni, medico, 2.200.000; Venuti Danilo, dirig. industriale, 3.100.000; Vianelli Silvano, capitano mercantile, 2.150.000; Videri Francesco, perito, 2.700.000; Vidali Giuseppe, impiegato, 2.400.000; Vitas Romano, commerciante, 3 milioni 600.000; Vittori Renzo, impiegato, 2.600.000; Velicogna Romeo, ufficiale macchina, 2.250.000; Veneziani Paolo, impiegato, 2 milioni 500.000; Venier Carlo, cap. mercantile, 2.050.000; Vezzoni Ermanno, impiegato, 2.100.000; Visintini Arrigo, veterinario, 2 milioni 400.000; Visintini Guido, cap. mercantile, 2.400.000.

Weiss Aldo, impiegato, 5.200.000; Weiss Vittorio, impieg. 2.050.000; de Wonderweid Gastone, industriale, 2.400.000; Welponer Paolo, commerciante, 2.050.000.

Zamattio Marisa, privata, 2 milioni 650.000; Zampolli Giovanni, esercente, 2.900.000; Zilli Nicolò, impiegato, 2.350.000; Zingale Salvatore, medico, 2.100.000; Zarfiropulo Dario, direttore RAS, 7 milioni 200.000; Zamattio Carlo, ingegnere, 4.450.000; Zanetti Attilio, impiegato, 3.300.000; Zanetti Cesare Felice, direttore industriale, 3 milioni 800.000; Zanini Luciano, impiegato, 4.100.000; Zavagna Paolo, impiegato, 2.450.000; Zai Livio, avvocato, 3.650.000; Zeller Antonio, assicuratore, 5.000.000; Zennaro Silvio, ingegnere, 3.300.000; Zennaro Teobaldo, impiegato, 3 milioni 50.000; Zoppolato Ferruccio, medico 2.250.000; Zucchi Guglielmo, cap. mercantile, 2.650.000; Zuccoli Giuseppe, direttore Lloyd, 6.000.000; Zollia Giuseppe, imprenditore edile, 2.500.000; Zorzini Gino, assicuratore, 2.050.000; Zucchini Corrado, impiegato, 2.050.000; Zugna Angelo, macch. navale, 2.050.000; Zuliani Zuliano, industriale, 2.050.000; Zumin, Albano, imprenditore, 2.150.000.

CENTOCINQUANTA OPERE ESPOSTE A MIRAMARE

La mostra d'arte figurativa del sindacato pittori e scultori

La mostra d'arte figurativa, allestita dal Sindacato artisti pittori e scultori in un padiglione (già scuderie) del parco di Miramare, è l'edizione 1957 della rinnovata «Sindacale» del dopoguerra: una rassegna sufficientemente rappresentativa e organizzata, ciascun anno, con proprietà e decoro, ma sfortunata, quanto a sede: costretta a bussare alle più diverse porte e a insediarsi, ospite tollerata, in casa altrui. E fosse sempre la medesima casa! Ma anzi; ogni anno ci tocca rincorrerla nelle sedi più diverse (per sito, cubatura, destinazione originaria) e più distanti. Converrebbe concluderne che veramente codesta istituzione è di poco solide basi, se non possiede nemmeno una cassa propria. Viceversa la casa c'è, ma è occupata da altri. Cose che capitano.

Intanto la sindacale di questo anno ha dalla ristrettezza dello spazio tratto due conseguenze: una positiva e una negativa. Negativa senz'altro quella di risultarne una rassegna un tantino striminzita per essere la massima che rappresenti gli artisti della città: positivo invece il fatto che la selezione sia risultata, per forza di cose, più severa, laddove la esuberanza di spazio induce fatalmente all'indulgenza.

Questa volta invece quasi la metà dei concorrenti è stata eliminata (ed è un bene) e gli ammessi (settantasette) hanno dovuto accontentarsi di essere presenti con un'opera sola. Una rassegna «ideale» (dal punto di vista di chi debba andare a vederla) per Trieste dovrebbe comportare (a occhio e croce) non più di cinquanta artisti con due o tre opere ciascuno: dai cento ai centocinquanta pezzi suppergiù. Ma questi sono discorsi accademici. Il fatto di essere comunque riusciti a contenere il numero degli espositori sulla base attuale (44 pittori, 19 scultori e 14 bianconeristi) è già un successo, nel campo della severità e della serietà, eccezionale. La Commissione giudicatrice (presieduta dal Sovrintendente Civiletti e composta da Daneo, Lotta, Mascherini e Orlando) ha lavorato bene e seppure avrà eliminato (ciò è inevitabile) anche qualche aspirante degno di esporre, ci è riuscita a dare la mostra collettiva più dignitosa come livello medio che si sia avuta finora a Trieste.

E particolarmente notevole ci sembra la prestazione degli scultori: chè il rapporto da uno a due di fronte ai pittori è eccezionalmente alto, ma giustificato dalla qualità delle opere. Opere che vanno da un realismo vigoroso e penetrante come quello del ritratto in ceramica (prof. Szombathely) di Carlo Sbisà o anche della «testa di negra» di Rose Calligaris o delle testine «sentimentali» di Hollan e della Polla fino al più disinvolto impiego dei materiali più eterodossi in opere spiritosamente significanti quali il «David» di Adriano Alberti o il «Galletto» di Cerne o i «Saltatori» di Fumolo o la «Danzatrice» di Zanini. Diremo tuttavia che tali prove (ma non nell'impegnativo «David» di Alberti, in cui la riduzione del volume a piani ricavati dalla lamina metallica è perseguita con consapevole coerenza), hanno spesso il sapore della trovata. In particolare non sappiamo quanto dell'idea figurativa di Cerne (uno scultore senza dubbio ricco di idee e di «temperamento») si sia realizzata «come forma»: alcune casuali corrispondenze tra arte «forme» intuite come significanti e certi oggetti eterogenei ritrovati sui banchi di un'officina meccanica non bastano a realizzare (ancorchè il «montaggio» di tali pezzi possa considerarsi al giorno d'oggi pratica abbastanza comune) una «forma», una creazione artistica nuova.

Le opere più persuasive restano in questa rassegna quelle in un certo senso «centriste»: quelle che stilizzano le forme reali e non intendono prescindere dal loro significato umano, nè da una tradizione largamente intesa.

Così Mascherini nella potente «testa» (che è uno studio per il *Cantico dei Cantici* attualmente esposto alla grande «personale» di Monaco di Baviera) sembra riprendere in qualche modo la ieratica fissità di qualche reliquario ottoniano, Carà ha colato nella maniera più scabra e più greve della «Pescatrice» i sottili e bilanciati ritmi delle sue elegantissime danzatrici, mentre Tristano Alberti, con il suo «Gatto N. 4», mostra come il tema del gatto possa dare, se osservato con amore e attenzione, infiniti suggerimenti per la più varia e più libera rielaborazione stilistica.

Qui ricorderemo ancora Negrisin che nella «Cassandra» sembra aver aggiunto una nota etrusca (cippi chiusini) all'ispirazione «archeologica» (arte negra, romanico-borgognone) che gli è consueta.

Resta un isolato Zenari con il suo vasto e ben composto «sbalzo» (temporale sulla spiaggia), con particolari di notevole efficacia icastica. Figure singole a tutto tondo presentano Dequel (una bagnante di grande energia volumetrica: qualcosa come un innesto di Maillol e Moore), Russo (Colpo di vento), Zol (la cui *donna seduta* è limpidamente risolta in blocchi piramidali, senza perciò allontanarsi dal verosimile), Tamaro («Cristo alla colonna», nobilmente ieratico), Svara (che sembra prediliga certa scultura «naturalista» danese di vent'anni fa) e Zorzut con un «pastorello» giacente, di forme gracili e spiritose.

Il minor gruppo, quello dei bianconeristi, presenta delle opere di qualità altissima, come nel loro diverso genere, le xilografie di Marangoni e di Spacal; ma anche cose estremamente gustose presentano Bastianutto, Guacci, la Lupieri, e la Czinner: pezzi tutti di sottile fantasia e di complesse risonanze sentimentali. Anche Walcher e Predonzani hanno mandato due disegni, indicativi per il loro stile pittorico; per una mirabile scioltezza grafica s'impongono altresì i disegni di Amalia Glanzmann e Nino Pinzani. Disegni astratti presentano Steidler (con una contrapposizione «drammatica» di ritmi dinamici) e Campitelli; xilografie hanno ancora Zaccaria, Piccinini e il giovanissimo Cresciani.

E veniamo alla pittura: quarantaquattro pittori, dieci dei quali donne che in aggiunta alle cinque che abbiamo incontrato quali bianconeriste e scultrici portano a quindici (un quinto del totale) il numero delle partecipanti di sesso femminile. Ciò non di meno non sarà il caso di tenere un discorso a parte per le pittrici: non c'è nulla di comunemente femminile nella loro arte, che si raggruppa altrimenti secondo maniere o tendenze.

Comunque vogliamo prima ricordare gli anziani: a cominciare da Cesare Sofianopulo che ha fatto atto di presenza con un quadretto (il suo biglietto di visita, come dice lui); tra le cose più liricamente sentite, ricorderemo intanto il paesaggio di Brumatti, i «fiori» di Bergagna e il liquido «acquerello» di Fantoni. Giordani e Noulian con una pittura tradizionalmente viva riaffermano l'uno con la trattazione «sintetica» e larga dell'acquerello che gli è consueta, l'altro con una sottile modulazione del colore nella tecnica olearia, la loro fiducia nei valori di luce e di vibrazione luminosa della pittura impressionistica.

Notevole la prova di Orlando («Gloriette»), la più vasta composizione che l'artista abbia sin qui portato a termine nella sua ultima maniera a toppe colorate; Pacifico ha una inquadratura semplificata ed efficace della «Salute», mentre Tiziano Perizi, espone il «calabrone» una di quelle dilatazioni quasi «fantascientistiche» (ma limpidamente ritmate) del motivo degli insetti, che tanto successo hanno riscosso alla recente «personale».

Gli artisti della generazione di mezzo (la generazione più attiva nel determinare il rivolgimento attuale) si possono considerare (grosso modo) come fedeli a certe fondamentali impostazioni cubiste. Non è detto che tra essi non si possa passare da un quasi-realismo a un quasi-astrattismo, ma l'accento fondamentalmente cubista resta, direi, determinante. Sono questi Righi e Nino Perizi, Daneo, Devetta, Lotta, Alice Psacaropulo, Elena Meneghini, De Comelli: gli artisti che qui a Trieste sono stati un poco la truppa d'assalto nella battaglia per la pittura moderna. Tutti si presentano con opere di qualità e d'impegno. Righi ha una vasta composizione «La spiaggia», in cui del Picasso «dei mostri» è dedotto come un senso di tragedia o di pessimismo panico. Perizi, sembrerebbe quasi avvicinarsi allo astrattismo di Manessier, se il suo «villaggio in controluce» non deducesse i suoi ritmi astratti da una viva impressione di mondo reale; Daneo ha distillato un realismo magico che ferma in moduli cristallini emozioni liriche forse non tanto lontane da quelle proprie di artisti più francamente figurativi, quali potrebbero essere i «lirici del colore» Devetta e Coletti (presenti ambedue con un paesaggio) o anche la Caraian e la Felcini. Lotta e De Comelli presentano delle cose di particolare raffinatezza e prestigio: cose veramente «mature». Alice Psacaropulo e Elena Meneghini non nascondono la loro predilizione per le tinte accese e dissonanti. Notevole il paesaggio di Monai [illegible] l'impostazione generale e per la robustezza del colore che non per finezza di particolari disegnativi.

Tracce delle esplosioni «metafisica» e surrealistica di trenta e vent'anni fa si possono per contro ritrovare così nell'ingenua scenografia di Martinelli, come nella strana «cavalcata» di Verone o nell'intrico boscoso di Gianandrea o nel «gruppo» vivissimo della Zandegiacomo, per non parlare delle complicate invenzioni di Cucek.

Gli astrattisti «puri» tra Mondrian e Klee sono rappresentati forse dai soli saggi di Cernigoi e Cogno, in ambedue i casi con estrema raffinatezza di materia: dal Klee evocatore di magici scenari di città incantate svolgentesi da trame filiformi discendono invece certamente (ma con forte accento personale) Tudor e forse anche la Cominotti nel suo ultimo saggio.

Sono a loro modo espressionisti il forte Mocchiuti, che anche in piccolo manifesta le sue robustissime qualità grafiche e la capacità di raggiungere con minimi mezzi degli effetti altamente significanti ed Elettra Metallinò che ci ripropone uno di quei suoi caratteristici brani di umanità desolata e di lugubri agglomerati, che l'hanno resa immediatamente riconoscibile. Ester Beer è infine una giovane promessa della pittura triestina ed ha già uno stile suo di grafia marcata e precisa, anche se con qualche crudezza coloristica.

Decio Gioseffi

LA VITA NEL PORTO

Normale il movimento portuale - Turisti austriaci sul l'«Africa» per Venezia - Fra giorni parte il «Cellina» per l'Estremo Oriente - Buoni carichi per il Mar Rosso

L'«Africa» a pieno carico.

Lunedì mattina alle 10 partirà dalla Stazione Marittima per il Sud Africa la motonave lloydiana «Africa». Saliranno a bordo nel nostro porto 64 passeggeri transoceanici, composti, a seconda delle nazionalità, da belgi, austriaci, inglesi, sudafricani e connazionali. 42 turisti austriaci faranno il tragitto dal nostro porto a Venezia. La motonave completerà i posti per passeggeri negli altri scali adriatici. L'unità, come al solito, escirà a pieno carico di merci dall'Adriatico.

Il «Cellina» per l'Estremo Oriente.

La terza unità della ex-classe francese degli Evangelisti», la motonave lloydiana «Cellina», partirà per la linea regolare celere commerciale Italia-Estremo Oriente al 1.o di luglio, dopo aver preso a bordo nel nostro porto un migliaio di tonnellate di carico generale. La nave farà quindi il periplo per assumere a bordo altro «general cargo».

Il «Timavo» per l'India.

Domani partirà con circa 1500 tonnellate di carico generale il «Timavo» del Lloyd Triestino sulla linea commerciale Adriatico-Bombay-Caraci. La nave completerà le stive negli altri porti dell'Adriatico.

Due «Ex» in due giorni.

E' arrivato ieri l'altro dalla linea regolare New York-Boston-Baltimora-Adriatico l'«Exmouth» con circa 450 tonnellate di merci varie. Per oggi è atteso l'«Exchester» [illegible]

Ellerman Line.

[illegible]

Traffici con Israele.

[illegible] E' in porto il piroscafo «Nahshon» della ZIM Israel Navigation Cy, appoggiato alla agenzia Audoly. La nave, che partirà il 3 luglio, sta effettuando il pieno carico. Le prossime partenze per Israele della stessa linea avverranno come appresso: 6-7 luglio «Caterina Madre»; 10 luglio «Ashkelon»; 20 luglio piroscafo «Nahshon».

Linea per il Mar Rosso.

Partirà lunedì prossimo a pieno carico per la linea regolare del Mar Rosso della agenzia Audoly il «Gaviland». La nave prenderà a bordo segati di abete e merci generali. La seconda unità della stessa linea sarà in partenza da Trieste nella seconda metà di luglio. Si tratta del piroscafo italiano «Verax», che ha già assicurato il pieno carico.

Ferro cinese per il retroterra?

Secondo fonti cecoslovacche la Cina dovrebbe inviare a partire dal mese di luglio forti quantitativi di minerali di ferro al retroterra danubiano. All'uopo l'agenzia marittima ufficiale cinese sta effettuando contatti con armatori europei per il noleggio di alcune grosse unità da carico. Sembra che parecchia merce dovrebbe venir sbarcata a Trieste per essere diretta verso Praga e Budapest.

Esami per titoli marittimi

La Direzione Marittima di Trieste comunica che presso la capitaneria di Porto di Napoli avrà inizio con il 20 agosto la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli professionali marittimi nella Marina mercantile: Padrone marittimo per il traffico; padrone marittimo per la pesca; marinaio autorizzato al piccolo traffico; marinaio autorizzato alla pesca mediterranea; capo barca per il traffico nello Stato; capo barca per il traffico locale; capo barca alla pesca costiera; meccanico navale di 1.a classe; meccanico navale di 2.a classe per motonavi; fuochista autorizzato a 150 HP; motorista abilitato; marinaio motorista; maestro d'ascia; perito stazzatore.

Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire alla capitaneria di Napoli, direttamente o tramite altre autorità marittime entro l'8 agosto 1957.

Corsi per studenti medi

Come già in precedenza annunciato nel corso della settimana entrante avranno inizio le lezioni per le classi inferiori e superiori delle scuole medie ai Corsi estivi istituiti anche quest'anno in preparazione agli esami autunnali.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria di P.zza Ponterosso 5, p. II giornalmente dalle ore 17.30 alle 19.30.

SEGNALAZIONI

[illegible] giorno e l'arcana musica che sottolinea le apparizioni dell'oggetto misterioso. Una sola cosa mi è [illegible] farla in via di Scorcola.

«Nel settembre del 1953 un mio figlio residente a Roma vendette al signor C. una casetta di sua proprietà, sita a Barcola Boveto 33. La vendita avvenne con atto notarile e ne venne dato regolare avviso all'Ufficio imposte dirette, affinchè questo sospendesse l'esazione delle relative imposte. Senonchè la locale Esattoria comunale continuò a inviare a me, in rappresentanza di mio figlio — racconta la signora M.B. — gli avvisi di pagamento, ignorando il passaggio di proprietà. Da allora sono trascorsi quasi quattro anni, mi sono recata più volte all'Ufficio imposte dirette per chiarire la cosa. Ho ricevuto assicurazioni che sarei stata lasciata in pace, che si trattava di un errore e che ormai era tutto chiaro. Senonchè dopo qualche mese compariva l'immancabile messo con l'avviso di pagamento intestato a mio figlio. A nulla sono serviti gli interventi dello stesso nuovo proprietario, sig. C. Il 15 settembre scorso mi sono recata per un'ennesima volta all'Ufficio, facendomi rilasciare dallo stesso una dichiarazione di cessazione di patrimonio per mio figlio. Fui lasciata per alcuni mesi in pace. Questo anno, invece, gli avvisi di pagamento ripresero a pervenirmi e io continuai a respingerli, dando al messo l'indirizzo del sig. C. Alcuni giorni fa vedo comparire a casa mia un ufficiale giudiziario con tanto di verbale di pignoramento mobiliare per mancato pagamento di due quote arretrate dell'imposta patrimoniale ordinaria. Poichè giacevo a letto ammalata, non ho avu- [illegible] tutti gli uffici interessati, per la parte di loro competenza, a chiarire se possibile l'assurda situazione. Su indicazione della nostra lettrice possiamo ancora precisare che la cartella delle imposte in questione è contrassegnata con il numero 182.400.

Quindici famiglie abitanti in via Ciamician segnalano che una officina meccanica in quella strada lavora ininterrottamente producendo fastidiosi rumori e disturbando la quiete anche nelle ore del riposo pomeridiano, a volte nei giorni festivi e nelle serate anche fino a mezzanotte. Cogliamo l'occasione per rivolgere a tutti, ancora una volta, l'invito alla massima comprensione e al massimo rispetto per le necessità della popolazione e per il suo diritto alla quiete. Da parte delle autorità contiamo di vedere la repressione dei rumori attuata con sempre maggior serietà e adeguatezza.

La mamma di una bimba poliomielitica negli scorsi giorni ci aveva scritto lamentando il grave ritardo con il quale gli uffici e le autorità competenti avevano trattato la pratica per la concessione degli apparecchi ortopedici necessari alla sua figlioletta. Del caso, dopo la pubblicazione si era interessata prontamente la Delegazione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati civili; ora la signora ci scrive nuovamente per ringraziarci di aver pubblicato la sua lettera e per dirci di aver ricevuto conferma da Roma che l'apparecchio le verrà inviato «spera quanto prima».

Il personale lloydiano a Giuseppe Zuccoli

(«Giornalfoto»)

Il gr. uff. Giuseppe Zuccoli prende congedo dal personale della Società, nel salone del palazzo del Lloyd Triestino. In questa occasione il personale gli ha offerto un dono ricordo; essendo residuate 43 mila lire, i membri della grande famiglia lloydiana, sicuri d'interpretare anche i sentimenti dello stesso Zuccoli, hanno devoluto la somma a favore del Fondo Banelli

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 19-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 1-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Duino» verso 15-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Timavo» verso 30-6 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India, Pakistan, Costa occidentale. «Cellina» verso 1-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Vivaldi» verso 8-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Victoria» 3-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Perla» verso 8-7 da Trieste, Venezia, (Bari) Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Bertani» verso 10-7 da Genova, Livorno, Napoli, verso 23-7 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Tripolitania» 10-7 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Rosandra» primi luglio da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sète) per Algeri, Safi, Dakar, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 12-7 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 19-6 arr. a Trieste. «Adige» 24-6 arr. a Bombay. «Alga» 10-6 arr. a Calcutta. «Algida» 1-7 in arr. a Suez. «Ambra» 7-6 arr. a Calcutta. «Aquileia» 26-6 part. da Lagos per Takoradi. «Asia» 1-7 in arr. a Singapore. «Astra» 29-6 in part. da Durban per Dar es Salaam. «Australia» 24-6 part. da Fremantle per Melbourne. «Bertani» 24-6 part. da P. Said per Genova. «Bixio» 23-6 arr. a Singapore. «Caboto» 11-6 arr. a Bombay. «Diana» 25-6 part. da Aden per Mogadiscio. «Duino» 26-6 part. da Port Said per Venezia. «Europa» 26-6 part. da Durban per Beira. «Isarco» 24-6 part. da Suez per Aden. «Isonzo» 26-6 part. da Suez per Aden. «Leme» 1-7 in arr. a Port Said. «Neptunia» 25-6 part. da Colombo per Aden. «Oceania» 26-6 part. da Suez per Aden. «Onda» 6-6 arr. a Calcutta. «Perla» 26-6 arr. a Venezia. «Piave» 27-6 arr. ad Accra. «Portorose» 24-6 part. da Calcutta per Aden. «Risano» 1-7 in part. da Durban per Cape Town. «Rosandra» 28-6 part. da Marsiglia per Genova. «Sistiana» 18-6 arr. a Vasakhapatnam. «Spuma» 25-6 arr. a Calcutta. «Timavo» 23-6 arr. a Venezia. «Toscana» 21-6 part. da Surabaya per Colombo. «Tripolitania» 26-6 part. da Massaua per Suez. «Victoria» 25-6 arr. a Genova. «Vivaldi» 27 giugno arr. a Genova.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Treviso», verso 2-7 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 3-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 3-7 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Otranto» verso 4-7 da Trieste per Salonicco Istanbul, Izmir (ev.). «Enotria» 5-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Loredan» verso 5-7 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.). «San Giorgio» 5-7 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Belluno» verso 6-7 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno, Napoli, Catania, Alessandria (ev.), P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Grimani» 10-7 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 1-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 12-7 da Genova per Napoli, Siracusa, Pireo, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 15-7 da Trieste per Venezia, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina (ev.).

Posizione delle navi: «Barletta» 30-6 a Zara e Ancona. «Enotria» 29-6 da Alessandria per Bari. «San Marco» 29-6 da Bari per Pireo. «Loredan» 2-7 atteso a Trieste. «Campidoglio» 29-6 da Venezia per Bari. «Chioggia» 29-6 da Trieste per Alessandria. «Messapia» 30-6 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 1-7 atteso a Istanbul. «Otranto» 2-7 atteso a Venezia. «Esperia» 30-6 da Siracusa per Pireo. «Grimani» 29-6 da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 29-6 da Pireo per Napoli. «Belluno» 29-6 atteso a Napoli. «Rovigo» 29-6 da Marsiglia per Napoli. «Udine» 30-6 previsto a Kimassi. «Treviso» 2-7 in partenza da Genova per Livorno.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 3-7 da Trieste per Bari e scali di linea, Periplo italico. «C. di Messina» verso 5-7 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 20-7 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 21-6 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» 26-6 part. da Anversa per gli scali italiani. «C. di Catania» 27-6 part. da Siracusa per Malta. «Marechiaro» 28-6 in arr. a Bari proseguirà per Trieste. «Maria Carla» 25-6 arr. a Genova. «Celio» 28-6 part. da Tarragona per Valencia. «C. di Siracusa» 28-6 part. da Ancona per Bari. «C. di Messina» 28-6 arr. a Catania.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1957

Nati 13, morti 6.

MORTI: Forni Luigi a. 43; Cesnik Vittorio a. 47; Zancola Giuseppe a. 49; Piccoli in Buri Speranza a. 75; Laconi Ele a. 24; Sella ved. Picich Anna a. 94.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Utel Tullio ingegnere con Mottola Lucia insegnante; Prelz Oscarre ingegnere con Mazzola Cleofe casalinga; Sassi Vittorio impiegato con Zunelli Nerina impiegata; Karis Giorgio meccanico con Pecenik Maria casalinga; Bertoli Eliso con Giuliani Felicita; Canaletti Albino impiegato con Nupic Rosina ved. Perkoleo-Males casalinga; Bendoricchio Antonio installatore con Pignollo Alice casalinga; Miccoli Giuseppe commesso con Rossano Romana praticante ufficio; Marino Achille commerciante con Vascotto Nora impiegata; Pacini Giovanni tornitore con Del Basso Luigia casalinga; Iacobucci Adriano ferroviere con Coscianni Giuseppina commessa; Zacchigna Igino elettricista con Ressi Bianca impiegata; Grassi Vittorio impiegato statale con Limoncin Bianca sarta; Valente Gennaro marittimo con Pustianaz Germana casalinga; Cragnez Mario elettricista con Brana Laura insegnante scuola elem.; Poboni Giorgio pittore con Cislin Claudia cartotecnica; Pallini Sergio barista con Cervo Franca casalinga; Buttiro Bruno manovratore con Settimo Annamaria casalinga; Seppi Antonio autista con Misculini Amelia casalinga; Hacker Werner Eduard chimico tessile con Fragiacomo Ada studentessa; Prisco Angelo usciere con Montanaro Elena ved. Forleo casalinga; Fontanot Giordano impiegato con Fontanot Anita casalinga; Valcarenghi Renato cameriere con Castrignano Giulia casalinga; Vivoda Ilario bracciante con Serli Albina casalinga; Braico Giusto commerciante con Flego Emma Francesca casalinga; Cattunar Mario fabbro meccanico con Cechet Rosa casalinga; Krapec Benito elettricista con Micheluzzi Elda casalinga; Bellu Mario saldatore elettrico con Colussi Maria sarta.

CRONACHE SPORTIVE

SENSAZIONALE LA TAPPA CANICOLARE AL GIRO DI FRANCIA

Ritirato Gaul attardato Darrigade è primo con forte distacco Privat

Forsennato finale di corsa - Nencini retrocesso in classifica assieme agli altri assi - Ferlenghi sale al terzo posto - Resiste Padovan

BINDA SODDISFATTO

Caen, 28

Nella giornata che ha registrato il ritiro di Gaul e il forte ritardo di Darrigade, prima maglia gialla, gli italiani hanno nuovamente svolto una gara d'attacco non raccogliendo il successo pieno per la «bagarre» che si è scatenata dal 30.o al 20.o km. prima del traguardo. E' stato Privat che, approfittando di un momento di confusione e della [illegible] scia di macchine, ha preso il largo ed ha realizzato un vantaggio di tre minuti e 32 secondi che è aumentato di un altro minuto per il solito abbuono.

I primi a scatenare la lotta per sfruttare le critiche condizioni di Gaul sono stati, sulla scia di una fuga di Ruby e Quehelle, Padovan e Astrua. Ma anche Nencini non è rimasto inattivo. Ripetendo la bella gara di ieri, partiva all'offensiva portandosi dietro dei corridori, e in seguito anche Ferlenghi, Baroni e Baffi si [illegible] nella lotta per aumentare il distacco di alcuni avversari, segnatamente Gaul e Darrigade.

Le cose si sarebbero concluse nel migliore dei modi se a una ventina di chilometri dal traguardo il gruppetto dei fuggitivi, fra cui erano Astrua e Ferlenghi (il gruppo di Nencini e [illegible]), [illegible] il regionale Trouchet non fosse partito all'impazzata. [illegible] Privat [illegible] la vittoria di tappa e la conquista della maglia gialla. [illegible] Nencini, [illegible] Subito dopo l'arrivo Binda ha dichiarato: «La squadra ha svolto una gara del tutto normale, controllando sempre la situazione e non permettendo che si verificassero distacchi gravosi. La vittoria di Privat, secondo me, è un colpo cui [illegible] Non si è dubitato [illegible]. Domani, [illegible] giornata favorevole per noi, [illegible] Anquetil e Nencini.

Classifica generale
1) PRIVAT (Fr.) 15.04'46"; 2) Thomin (Ovest) a 3'34"; [illegible]

Gara massacrante

Caen, 28

La giornata si annuncia penosa per i 117 concorrenti rimasti in gara. Fa un caldo torrido in un cielo sgombro di nubi. L'asfalto della strada comincia già ad ammorbidirsi. La tappa non presenta particolari difficoltà, ma i chilometri sono 226.

La partenza è data alle 10.40: non passano molti chilometri che si registra la prima fuga. E' il regionale francese Ruby, al quale si accoda poco dopo l'altro regionale Quehelle. La fuga, in sostanza, sarà la decisiva. I due, dopo trenta chilometri hanno appena una cinquantina di metri sul gruppo. Ma da questo, senza esitazione, evadono subito [illegible] Astrua e Padovan, Stablinski, Walkowiak, Janssens e Trochut ed al 40.o chilometro raggiungono i fuggitivi. Poco dopo anche [illegible], Forestier, Baroni, De Groot e Bernardo Ruiz vanno

ORDINE D'ARRIVO
1) PRIVAT (Fr.) [illegible] [illegible] ni (It.), 46) Baffi (It.), 49) Pintarelli (It.), 52) Tosato (It.), 54) Adriaenssens (Bel.).

a tener loro compagnia. Si arriva così al controllo volante di Bricquebec (km. 80.500). I tredici passano già con notevole vantaggio.

Prima del controllo - rifornimento di Cherbourg (km. 103.500) il gruppone ha dei sussulti e si forma un plotone di una ventina di corridori che si mettono in caccia. Fra questi sono gli italiani Ferlenghi e Baroni. Intanto Charlie Gaul sembra in difficoltà e si stacca. Si crede che sia effetto del caldo; ma si saprà poi che combatte con disturbi di stomaco.

A Cherbourg il gruppo di testa ha ridotto il vantaggio. Difatti a due minuti segue il gruppo di cui fanno parte oltre Bahamontes e Rolland anche Ferlenghi e Baroni. Ma questo ultimo rallenta per rientrare nel gruppo di Nencini. A tre minuti seguono Morvan e Pipelin ed a 4'30" altri dieci corridori fra cui Nencini, Poblet e Schellemberg. A mezzo minuto altri corridori fra cui Baffi, mentre il grosso, compreso il maglia gialla Darrigade, passa a sei minuti. Defilippis deve arrestarsi per noie meccaniche; ma riprenderà facilmente.

Ruby, iniziatore della fuga, si attarda; ma gli altri dodici insistono. Tuttavia il primo gruppetto degli inseguitori guadagna terreno. Al controllo volante di Valognes ([illegible] km.) essi sono soltanto a cinquanta metri dai fuggitivi. Fra gli inseguitori si distinguono Dotto e Thomin. A [illegible] passa un gruppetto di Baffi, [illegible] ed un minuto dopo un altro gruppetto, con Nencini, Pintarelli e Close fanno l'andatura. Darrigade e gli altri del grosso sono staccati di dieci minuti e mezzo e Gaul ha perduto ancora terreno.

La fusione avviene non molto dopo. Difatti a Carentan il gruppo di testa comprende oltre trenta corridori. Fra essi sono gli italiani Astrua, Padovan, Ferlenghi, ma anche Bahamontes, Walkowiak, Stablinski, Rolland, Thomin. La offensiva dei francesi è violenta, sebbene la media sia discreta, a causa dell'infernale calore. A meno di quattro minuti segue il secondo gruppo, che comprende Nencini, Defilippis, Baffi, Baroni, Poblet, Hassenforder, Adriaenssens e Anquetil.

Il grosso, con Darrigade, è ormai staccato d'un quarto d'ora e Gaul procede penosamente, assieme ad altri della sua squadra, ad oltre ventiquattro minuti. E' opinione generale che il lussemburghese non potrà portare in fondo la gara.

La situazione non muta ad Isigny ([illegible] km.) come posizioni; ma il gruppo di Nencini ed Anquetil ha perduto un po' di terreno. Difatti passa a [illegible].

Il finale è dominato dalla temperatura che, a quel che si dice, supera i quarantacinque gradi, cosa mai verificatasi nei Giri di Francia del dopoguerra. Alcuni corridori del gruppo di testa, fra cui Padovan, Walkowiak e Stablinski, perdono terreno; qualche altro, in migliori condizioni, si aggrega. Giunge intanto notizia che Gaul si è ritirato e con lui hanno abbandonato la corsa anche, Erzner ed altri corridori.

La decisione per il primo posto e per la maglia gialla si ha a venti chilometri dall'arrivo. Proprio al segnale dei venti chilometri, il francese Privat scatta [illegible] tutto, arriva al traguardo dopo tre minuti e trentadue secondi. Il regionale Thomin ha la meglio su Picot e Bauvin. Ferlenghi, sempre energico, si classifica al sesto posto. Gli altri, compreso Astrua sono ex aequo. Nel gruppetto figurano anche Bober, Forestier, Dotto, fra i migliori.

Dopo tre minuti e nove secondi, cioè a 6'39" dal vincitore, si classificano De Jongh, Padovan, Vaucher, Walkowiak, Rolland, Stablinski, Jean Bobet ed altri cinque. Il gruppo seguente, in cui sono Nencini, Defilippis, Baffi, Tosato, Pintarelli ed Anquetil arriva ad oltre otto minuti dal vincitore.

Si sono ritirati: Close, Schoubben, Van Wetten, Ernzer, Gaul, Kemp, Morn, Meysenq, Deveze ed Elena. Giunto fuori tempo massimo ed eliminato: Vaucher.

Classifiche per squadre	
1) FRANCIA in ore	33.21'12"
2) Ovest	33.30'08"
3) Italia	33.30'53"
4) Ile de France	33.32'23"
5) Svizzera	33.38'42"
6) Sud Ovest	33.40'05"
7) Olanda	33.40'12"
8) Sud Est	33.41'50"
9) Nord Est Centro	33.43'28"
10) Spagna	33.45'15"
11) Belgio	33.46'30"
12) Lussemburgo m.	34.22'11"

Al torneo brasiliano

Battuta la Lazio dal S. Paolo per 1-0

San Paolo, 28

Nel girone di San Paolo della Coppa Morumbi, il San Paolo ha battuto ieri sera la Lazio per 1 a 0 (0-0). La Lazio, classificatasi terza del girone non potrà quindi disputare la fase finale della Coppa Morumbi, aperta alle prime due classificate. Solo una vittoria sul San Paolo avrebbe consentito alla Lazio di entrare in finale.

La Lazio si è schierata nella stessa formazione della partita vittoriosa con il Siviglia, cioè: Lovati; Molino, Lo Buono; Napoleoni, Pinardi, Carradori; Lucentini, Zaglio, Tozzi, Rosa, Chiricallo. SAN PAOLO: Paulo; Desordi, Mauro; Ademar, Vitor, Riberto; Maurinho, Baltazar, Gino, Maneca, Canhoteiro. Ha arbitrato il brasiliano Gallera.

L'Udinese in Svezia vince per 7 a 2

Halmstad (Svezia), 28

La squadra dell'Udinese ha vinto oggi per sette reti a due una partita amichevole contro la squadra locale dell'Halmstad Boll Lubb, militante nella massima divisione svedese. Il primo tempo si era concluso per 8-0. La compagine friulana è apparsa in ogni momento della contesa all'altezza della fama che si è conquistata nel corso della sua fortunatissima stagione in terra di Svezia; stournée che si concluderà domani a Cristianstad.

Europei di basket

Italia - Finlandia 97-87

Sofia, 28

Causa la pioggia, gli incontri di questa mattina al campionato europeo di pallacanestro si sono svolti nelle due palestre coperte dello stadio Levski, alla presenza dei soli dirigenti e giornalisti, essendo le sale troppo piccole per accogliere il pubblico.

Ecco i risultati delle partite del girone di consolazione: Turchia batte Albania 97-56 (34-29); Germania batte Austria 58-53 (26-30); Belgio batte Scozia 76-51 (46-24); Italia batte Finlandia 97 a 87 (46-33).

Italia e Finlandia, ambedue in testa al girone di consolazione, hanno dato vita all'incontro più interessante della mattinata. Per quasi tutta la partita è sembrato che gli italiani dovessero vincere senza fatica, ma sul finire i finlandesi avevano un ricupero straordinario, riducendo a soli otto punti il distacco. Tuttavia gli italiani, più rapidi e più precisi, si riprendevano e vincevano con 10 punti di vantaggio.

Risultati del torneo di finale: Russia batte Polonia 88-83 (38 a 31); Jugoslavia batte Polonia 69-68 (31-39); Cecoslovacchia batte Francia 64-62 (34-31).

Regate veliche

Un'altra vittoria del «Merope» di Straulino

Kiel, 28

Augusto Straulino ha oggi vinto la quinta prova consecutiva delle regate veliche internazionali di Kiel.

SETTIMA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Una delle tre grandi: la Lazio oggi sul campo della Triestina

Il Modena aspetta il Ferroviario - Difficile per il Novara la trasferta pistoiese

Il campionato di hockey su pista è giunto alla settima giornata [illegible] varesi. Per la Triestina la partita si presenta difficilissima, considerate le particolari condizioni anche di nervi in cui versa la squadra. La Triestina pertanto dovrà questa sera fare appello alle sue migliori forze agonistiche.

A Monfalcone scenderà il Marzotto. Sarà questa la volta buona per gli uomini di Bertuzzi, onde eliminare l'unico zero esistente in classifica? Pure il CRDA, al pari della Triestina, ha bisogno assoluto di comprensione da parte del suo pubblico. Contro il Marzotto i monfalconesi giocheranno forse la loro ultima carta nella speranza di agganciarsi alle squadre di coda, che sono Triestina e Ferroviario. Ancora una battuta a vuoto e poi Bertuzzi e compagni vedranno ridursi al minimo le loro speranze di salvezza.

B. I.

SETTIMA GIORNATA

MODENA - FERROVIARIO
TRIESTINA - LAZIO
PISTOIA - NOVARA
MONFALCONE - MARZOTTO

Monza-Pirelli 11-3

Monza, 28

[illegible]

ALLE PROVE DEL G. P. D'OLANDA

Motociclista tedesco deceduto sul circuito

Knebel era campione juniores in «side-car» - Ferito il suo «partner»

Assen (Olanda), 28

Durante le prove del G.P., valevole come prova del campionato mondiale, alla pericolosa curva di Vanderveen il veicolo di Knebel è uscito di strada rimbalzando diverse volte. Rolf Amfaldern, il passeggero del «side-car», è rimasto ferito e si trova ricoverato in ospedale ad Assen. Joseph Knebel è morto durante il trasporto all'ospedale. A quanto pare Knebel non ha frenato in prossimità della pericolosa curva. Amfaldern ha subito uno stato di choc e forse lesioni interne, ma i medici hanno detto che non è in pericolo. Knebel è stato campione tedesco «side-car» del 1956 per categoria juniores.

Si apprende intanto che le condizioni di Carlo Ubbiali e dell'inglese Lomas stanno notevolmente migliorando. Ubbiali oggi ha potuto sedere sul letto e avrebbe già voluto alzarsi ma i medici non glielo hanno permesso.

Risultati delle odierne prove: 125 cc.: Tarquinio Provini (Italia), su Mondial, 126,244 kmh. (battuto il record del circuito da lui stesso stabilito nelle prove di ieri che era di 124,544); 250 cc.: Sandford (Inghilterra), su Mondial, 132,264 kmh (eguagliato il suo nuovo record); 350 cc.: Dale (Inghilterra) su Guzzi, 131,263 kmh.; Liberati (Italia), su Gilera, 130,032 kmh.; Surtees, su MV, 129,486 kmh.; Campbell, su Guzzi, 128,884 kmh.; Mac Intyre, su Gilera, 128,347 kmh.; 500 cc.: Dale, su Guzzi, 134,249 kmh. (battuto il record non ufficiale stabilito da Lomas nel 1956 con 132,013 chilometri orari).

Seconda giornata del torneo del T.C.T.

Si sono svolti oggi gli incontri in calendario per la seconda giornata del torneo libero regionale di tennis organizzato dal locale Tennis Club.

Singolare maschile: Renosto (T) b. Desenibus (T) 6-3, 6-3; Ricordi (T) b. Bragadin (P) 6-2, 11-9; Maiaroli (T) b. Brunner (T) 6-4, 6-0; Radizza (G) b. Farolfi (T) 6-1, 6-0; Brunner (T) b. Prennshi (T) 6-0, 6-3; Maiaroli (T) b. Tribel (T) 6-2, 6-3; Desenibus (T) b. Fumolo (T) 6-1, 6-3; Schibler (P) b. Grusovin (T) 6-1, 6-2; Segrè (T) b. Ricordi (T) 6-1 per ritiro; Schibler (P) b. Giacconi (T) 6-0, 6-1.

Juniores: Pesle Livio b. Radizza (G) 6-1, 6-3; Rimondi (P) b. Radizza (G) 6-4, 4-6, 6-1; Frandoli (T) b. Kotzman Paolo (T) 6-2 3-6, 6-4.

Doppio maschile: Desenibus-Renosto (T) b. Bonivento-Gattegno (T) 6-3, 6-2; De Luyk M.-Peslè G. (T) b. Varini G-Ricordi (T) 6-4, 8-6; Maiaroli-Segrè (T) b. Saba-Sferco (T) 6-1, 6-0; Schibler-Bragadin (P) b. Fumolo-Cobau (T) 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Rozzo (T) b. Slavich Antonia (T) 6-2, 6-0; Pierobon (T) b. Giacomello (T) 6-3, 6-1; Luzzatto Iva (T) b. De Luyk Laura (T) 6-4, 6-2.

Juniores femminile: Boccasini (T) b. Bertasso (T) 6-1, 6-0; De Luyk (T) b. Zaccaria (T) 6-1, 6-1; Kostoris F. (T) b. Varini L. (T) 6-2, 6-1; Slavich A. (T) b. Fresco (T) 6-1, 6-2; Fragiacomo (T) b. Boccasini (T) 6-3, 1-6, 6-2; Slavich G. (T) b. Bonnes (T) 6-2, 6-1; Fragiacomo (T) b. Slavich P. (T) 6-0, 6-1.

Oggi si è visto in azione lo svizzero Schibler che ha battuto il triestino Grusovin. Domani lo svizzero, che milita nelle file del Tennis Club Pordenone, si incontrerà nei quarti di finale con il triestino de Ebner. L'incontro avrà luogo nella mattinata. Altra partita combattutissima è stata quella fra Di Davide e Maiaroli, vinta dal primo di stretta misura. Domani Di Davide incontrerà nel pomeriggio il vincitore dell'incontro fra il triestino de Ebner e il pordenonese Schibler nella gara di semifinale. Le semifinali del singolare maschile avranno luogo oggi pomeriggio mentre domenica avranno luogo le finali del singolare e del doppio maschile.

Oggi Fortitudo-Saici. La gara di qualificazione per il titolo di campione regionale 1956-57 della Venezia Giulia tra la Fortitudo di Muggia e la Saici di Torviscosa avrà luogo oggi sabato 29 allo Stadio con inizio alle ore 17.

Oggi trotto a Montebello

Una tappa importante per i «quattro anni»

I PARTENTI DEL G. P. CITTA' DI TRIESTE

Un convegno di corse al trotto si svolgerà oggi all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 16.30. Al centro del programma sarà il «Premio delle Crocere» sulla distanza del miglio per «classe massima» e «quattro anni». Gli iscritti sono: Browni, Mister Clyde, West End, Euterpe, Mirabilis a m. 1670; Dakota, Fiordaliso, Barbano a m. 1700.

I nostri favoriti. «Premio delle Canoe»: Reylandino, Ultimo da Zara, Plalì. «Premio delle Giunche»: Granozzo, Fratta, Esi. «Premio delle Caravelle»: Vassallo, Niccolino, Tiglio Nero. «Premio dei Panfili»: Gallodoro, Diana, Chaverny. «Premio delle Piroghe»: Vocale, Agile, Podarce. «Premio delle Crocere»: Barbano, Fiordaliso, Browni. «Premio delle Chiatte»: Gambetto, Scaglia, Marodior.

Intanto è stato reso noto il campo del Gran Premio Città di Trieste che si correrà domani a Montebello. La prova, valevole quale settima corsa del campionato internazionale, vedrà dietro all'autostart i seguenti concorrenti: 1) Oblio (R. Ossani), 2) Checco Prà (V. Baldi), 3) Orco (G. Ossani), 4) Assisi (U. Bottoni), 5) Fiordaliso (A. Baldi), tutti a m. 1680. Un'importante novità è il passaggio di tutto il materiale della Scuderia Kyra al capolista dei guidatori italiani Ugo Bottoni. Perciò il primatista assoluto europeo sarà condotto dal celebre guidatore romano.

Scheda TOTIP	
PRIMA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x 1 2
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Tennis da tavolo

Klagenfurt - Trieste

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella sede del Dopolavoro Magazzini Generali (Stazione Marittima), l'atteso incontro di tennis da tavolo tra le squadre del Klagenfurter Athletiksport Club di Klagenfurt ed una rappresentativa di Trieste. La rappresentativa triestina selezionata dal Comitato regionale del G. I. Te. T. è così composta: Cambissa Alessandro (C. M. M.), Floramo Fulvio (Dop. Bancari) e Derni Guido (C. S. «La Soffitta). L'ingresso è gratuito.

PRODIGI ALLE PROVE DELLA «500 MIGLIA»

Un americano a Monza gira a 285 chilometri!

Milano, 28

Continuano all'autodromo di Monza le prove dei piloti americani iscritti alla «500 miglia di Monza» con il continuo miglioramento delle prestazioni. Stamane, nella seconda giornata delle prove ufficiali di qualificazione, è stato battuto il primato ufficioso della pista già detenuto da Pat O'Connor con 55". La nuova prodezza è stata compiuta proprio a mezzogiorno, al termine della prima parte delle prove, da Tony Ettenhausen, su Novi Automotive, il quale ha girato in 53"7 alla formidabile media di km. 284,916. Subito dopo viene Anty Linden, su Mc Namara, con 54"6.

I 16 iscritti alla «500 miglia», ivi compreso l'americano Jim Rathmann il quale avrebbe dovuto pilotare una delle due Maserati che sarebbe stata scartata da Behra, ma che non ha neppure sostenuto l'indispensabile prova di qualificazione, saranno quindi domani molto probabilmente ridotti a 12. Comunque l'ordine ufficioso di allineamento per domani è il seguente, tenuto conto che i piloti si schiereranno alla partenza a coppie: Tony Ettenhausen, su Novi Automotive (tempo 53"7, media km. 284,916; Andie Linden, su Mc Namara (54"6); Pat O'Connor, su Sumar Special (54"7); Bob Veith, su Bob Estes Special (55"4); Eddie Sachs, su Jim Robbins Special (55"8); Jimmy Brian, su Dean Van Lines Special (55"8); Ray Crawford, su Mirros Glase (57"3); Troy Ruttman, su John Zink Special (57"7); John Parson, su Agaianjan Special (59"2); Ninian Sanderson, su Jaguar 3442 (1'2"4); John Lawrence, sua Jaguar 3442 (1'3"1); Jack Fairman, su Jaguar 3442 (1 minuto 3"4); Mario Bornigia (?), su Ferrari 4100 (1'8"6).

La «500 miglia» si disputerà in tre serie di 63 giri ciascuna (km. 267.750) per un totale di 189 giri, pari a km. 803,250.

«Mirtala» in Norvegia comanda la classifica

Hankoe (Norvegia), 28

La «Mirtala II» pilotata da Dario Salata ha oggi conquistato il primo posto nella categoria 5 metri e mezzo dopo la più incandescente corsa mai vista in questa famosa regata. La «Mirtala II» ha tagliato il traguardo con 4 secondi di vantaggio su tre inseguitrici che l'avevano perseguitata per tutta la prova: la francese «Pherousa» la «Viking» norvegese, la «Rush V» svedese. Americani, finlandesi e inglesi sono stati letteralmente seminati. L'Italia e la Norvegia si trovano così in testa alla classifica per la Coppa d'oro con una vittoria ognuna.

Rich Montgomery domani a Trieste

Domani sera, con il rapido delle 21.26 proveniente da Milano, arriverà a Trieste il cestista americano Rich Montgomery, che disputerà nelle file della Ginnastica Triestina il prossimo campionato di Prima serie. Il giocatore è arrivato puntualmente a Napoli, dove era atteso da un dirigente del sodalizio biancoceleste. E' sceso dal «Giulio Cesare» assieme a Johnson Flatcher, un negro degli Stati Uniti che la Virtus di Bologna ha ingaggiato

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPROFITTATE! Alla Fiera di Trieste lo Stand persiano espone: finissimi tappeti a prezzi di réclame. Attira l'attenzione del pubblico per la rarità della scelta e l'occasione dei prezzi. Sotto portico delle Nazioni. 65726 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI pratica offresi per mattina o intera giornata. Cass. 46035 A UPI.
RAGAZZA lavori casa o accudire bambini offresi alcune ore giornata. Cassetta 23071 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA massimo 30enne tuttofare, persona sola, ottimo stipendio, cercasi, presentarsi lunedì, Tinarelli, via Giustiniano 9. 46073 B
DONNA per lavare scale cercasi. Via Settefontane n. 6, portiere. 23095 B
RAGAZZE brave 18.000 mensili, prestaservizi attestati, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 23113 B
STABILE sappia cucinare cercasi piccola casa. Telefonare 29170. 23082 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore carta parati lavori in genere offresi. Telefonare 24434. 23135 C
CONTABILE bilancista provetto offresi eventualmente ore. Cassetta 23072 C UPI.
CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese lunga pratica offresi ore serali. Cassetta 23102 C UPI.
CUOCO lunga pratica convivenze offresi, referenze benserviti primo ordine. Cass. 65774 C
IMPIEGATA cassiera contabilità conoscenza lingue cerca occupazione adeguata. Cassetta 23134 C UPI.
IMPIEGATO pensionato conoscenza lingue estere offresi qualsiasi lavoro anche guardiano, telefonare 43632. 65778 C
PITTORE appartamenti, cucine ad olio, prezzi modici offresi, tel. 51484. 65777 C
PITTORE offresi presso ditta seria. Telef. 55470. 23054 C
PITTORE stanze cucine offresi. Telefonare mattino 23708.
PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 46057 C
18.ENNE, II ragioneria, volonteroso offresi qualunque lavoro. Cassetta 65722 C UPI.
55.ENNE pensionato offresi come portiere, magazziniere, guardiano, riscuotitore, piazzista, referenze e cauzione, miti pretese. Cass. 23054 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 46053 CC
SARTO esperto assume correzioni difficili, qualsiasi riparazione. Cavana 14-II. 65730 CC
LAVORATORIO specializzato in parrucche posticci su misura, confezione accuratissima. «Salone Luciano», via Mazzini 15. telef. 36706. 65137 CC
PERMANENTI freddo garantite lire 1000. Carducci 12-I, telefono 24588. 45980 CC
TAPPETI riparazioni accurate, lavatura vegetale, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 65726 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera età 15 - 16 anni cerca bar via Roma 18. 46079 D
BANCONIERA pratica bar - buffet cercasi. Beccaria 3.
CONTABILE esperto ottima preparazione amministrativa campo industriale commerciale assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cass. 23007 D UPI.
CUOCA provetta, veramente capace, cercasi da ristorante. Indirizzo UPI. 1708 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Gambini 35, Sussan.
RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi Montorsino 7, Roiano. 23126 D
IMPIEGATO spedizioni giovane conoscenza tedesco pratico lavori ufficio cercasi. Cassetta 46054 D UPI.
SIGNORINA apprendista volonterosa cercasi. Bar Piemonte. Via Timeus 14. 23078 D
SIGNORINA per accudire bambino duenne disposta trasferirsi Rimini cercasi. Offerte Cassetta 23062 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE possibilmente vuota, comodo cucina, paraggi Giardino cercano due persone. Telefonare 32477.
STANZA ufficio centrale preferibile indipendente cercasi. Telefonare lunedì 29652.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande adatta uno più amici affittasi. Viale XX Settembre 60, porta 1.
CAMERA mobiliata affittasi escluse donne. Ventisettembre 9-III, porta 6. 46033 F
CAMERA uso ufficio centralissima ingresso libero. Telefono 52455. 46041 F
CAMERA cedesi a donna in cambio servizi persona sola. Rivolgersi via Tarabocchia 5, portineria dalle ore 15 alle 18.
CAMERA 2 persone affittasi Falzari S. Nicolò 20. 46062 F
CAMERINO ingresso libero affitto. Corridoni 4, falegname.
LETTO affittasi. Via Pane Bianco n. 1. 46055 F
LETTO d'affittare via Madonnina 26 pianoterra, Norbedo.
MATRIMONIALE affittasi uso cucina. Foscolo 16, II, porta 12.
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Cologna 33, p. 4. 23065 F
STANZA mobiliata affittasi una persona. S. Maurizio 3-III, sinistra. 23067 F
STANZE due indipendenti pianoterra accesso diretto usi diversi affittansi. Raffineria 6, custode. 46002 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazione qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 46077 G
A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione (2.000 mensili). Inizio: 1.o luglio. Istituto Commerciale, Teatro 1. 46052 G
ACCURATE lezioni matematica Medie - Classico - Scientifico - Industriali. Tel 30393, ore 9-18. 12584 G
BALLERETE prestissimo lezioni individuali collettive. Rivolgersi per informazioni e iscrizioni in Segreteria, via S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23093 G
DANZE classiche: iscrizioni bambine e adulti, principianti. S. Lazzaro 3, telef. 38719.
ESAMI riparazione latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 23004 G
INGLESE, conversazione, preparazione esami, dànno signorine inglesi. Telefono 31565.
PROFESSORE statale, italiano, latino, greco ecc. seguirebbe montagna ragazzi ospite famiglia, preparazione, riparazione. Scrivere Tessera Ministeriale (Pubblica Istruzione) 145367 - Udine. 2222 G
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» Viale XX Settembre 24, telefono 96339.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con ciondolo smarrito tratto piazza Ponterosso - piazza Borsa. Onesto rinvenitore telefonare n. 62142, lauta mancia. 65729 H
PICCOLA borsa portatti chiusura lampo smarrita iersera viale XX Settembre pressi Politeama. Mancia riportandola Besenghi 32. Chiarotto. 1235 H
PAPPAGALLETTO azzurro fuggito 27 corrente. Mancia riportandolo Saccari, via Cologna 19. 23060 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 3 - 5 stanze poggioli bagno affitta amministrazione Velicogna, Machiavelli 15. 23133 I
APPARTAMENTINO, camera cucina, cucinino, tutti conforts; affitto aggiornato. Compensando. Esclusi intermediari. Cass. 65772 I.
APPARTAMENTINO arredato nuovo 20.000. Volta 2, porta 5. Escluso festivi. 46061 I
APPARTAMENTO 6 stanze più servizi centralissimo I piano, affitto bloccato tutti i comfort. Scambierei con altro centrale 3 stanze più servizi. Cassetta 23122 I UPI.
APPARTAMENTO, stanza, stanzetta, cucina, accessori, 15 mila, compenso spese affittasi. Telefonare 51141. 65768 I
APPARTAMENTO tristanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi compensando spese. Telefonare 23828 ore ufficio. 46085 I
APPARTAMENTO due camere cucina viale Sonnino cedesi con prelevamento mobili. Telefono 46174, ore 13-16. 23048 I
APPARTAMENTO centralissimo, tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, ricchi accessori, riscaldamento centrale nafta, nuovo stabile, consegna metà luglio, affittasi. Cassetta 23059 I UPI.
APPARTAMENTO due stanze cameretta camerino bagno cucina poggiuolo riscaldamento autonomo, libero affittasi via Galilei mensili 25.000. Offerte Cassetta 46022 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze posizione centralissima affittasi. Telefonare 23500. 23110 I
APPARTAMENTO uso ufficio 4 locali posizione centralissima I piano affittasi. Telefonare n. 23500. 23110 I
CAMERA cucina affitto minimo, modico compenso spese. Indirizzo UPI 23104 I.
MAGAZZINETTO interno con latrina acqua luce viale D'Annunzio affittasi adatto deposito rappresentanze od altro mensili 5000. Offerte Cassetta 46023 I UPI.
MAGAZZINO - negozio centralissimo mq. 42 telefono acqua luce cedesi rimborso spese. Telefonare 26064, ore 8-13. 65738 I
MAGAZZINO 60 mq. due fori acqua gas luce gabinetto Campo S. Giacomo affittasi adatto negozio, lavoratorio d'artigiano od altro. Offerte Cass. 46024 I UPI.
QUARTIERE mobiliato affittasi paraggi Stazione, casa nuova, vista panoramica, 42.000 mensili. Inintermediari. Telefono 62224. 45968 I
QUARTIERE due stanze cucina affittasi, compenso spese. Via Bergamasco 24. 46069 I
QUARTIERI 1-2 stanze servizi affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 23088 I
QUARTIERINI soleggiati camera cucina rimessi nuovo affittansi. Commerciale 13, portineria. 23125 I
QUARTIERINO in villa senza spese ammobiliato con giardino affittasi. Cass. 23117 I UPI.
RIMESSA nuovo cucina, bistanze parchettate, bagno affittasi. Rapicio 5/P.T. Turk. 46081 I
STANZE due centralissime uso ufficio o ambulatorio tutti comfort affittansi. Esclusi intermediari. Cassetta 23122 I, UPI.
STANZE 4, camerino, cucina, centro, 18.000 mensili 250.000 spese; altro tristanze, accessori, 15.000 200.000 spese, affittansi. Agenzia piazza Santa Caterina 2. 46092 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA 3 camere accessori zona Sangiacomo cerco; pago compenso, spese. Cassetta 23130 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, coniugi forestieri cercano. Telef. 30077. 46093 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Ignis, Zoppas, Philips, Frigidaire, lavatrici Hoover, Riber, Castor, «Aeg». Kerzè, piazza San Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M
A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M
A.A.A.A. FRIGORIFERI Fiat nuovi modelli. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65603 M
A.A.A. CUCINE a gas, gas liquido, elettrogas, fornelli, mobiletti porta fornelli ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO A TOLOSA IL CONGRESSO SOCIALISTA

Lacoste stringe i tempi sulla questione algerina

Bisogna giungere a un risultato con la politica di pacificazione o porsi l'alternativa fra la capitolazione e la guerra totale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

A Tolosa, il congresso socialista ha affrontato in pieno la discussione sullo scottante tema dell'Algeria. Il Ministro Lacoste ha difeso con vigore la sua politica. Ha iniziato a parlare in un clima glaciale ed è riuscito a chiudere la sua esposizione fra gli applausi calorosi dei congressisti.

Egli ha cominciato col chiedersi se la politica di pacificazione era stata superata dagli avvenimenti, come pretendono i suoi oppositori: «La politica attuale — egli ha detto — è stata dettata dai fatti, poichè nessun negoziato è stato possibile sino ad oggi. Nel febbraio 1956, la popolazione mussulmana, come quella europea, non credeva a un raddrizzamento della situazione francese. La popolazione europea pensava a soluzioni disparate. Nella politica mussulmana il fronte nazionale di liberazione esercitava già una pressione tanto con il terrore che con fallaci promesse. La sua posizione era la seguente: niente «cessate il fuoco» senza il preventivo riconoscimento dell'indipendenza. I sondaggi ordinati da Guy Mollet hanno dato sempre risultati negativi. Nel settembre dell'anno scorso ha elaborato un piano politico e si è proclamato una volta di più il rappresentante legittimo del popolo algerino. Anche adesso il fronte ripete le sue imposizioni, e lo ha fatto in modo esplicito in occasione della recente crisi ministeriale».

Dopo aver detto che non tutti sono d'accordo in seno al fronte nazionale di liberazione e che, per esempio, Fehrat Abbas si mostra meno intransigente degli altri dirigenti, il Ministro Lacoste ha concluso la sua lunga esposizione, durata due ore, dicendo: «Il dramma è che nel frattempo dei soldati muoiono. Voi, partito socialista, che rappresentate ciò che di più disinteressato esiste nelle classi democratiche francesi, capite che oggi bisogna prendere partito e spingere la politica sino in fondo. O noi siamo risoluti e finiremo per giungere a un risultato con la politica di pacificazione, oppure noi esitiamo ed allora avremo la responsabilità d'una alternativa tra la capitolazione e la guerra totale».

Il discorso di Lacoste è stato, come abbiamo detto, molto applaudito ed ha mutato profondamente il clima del congresso. Il Ministro non ha escluso che il momento sia venuto di fare un passo avanti, ma non ha lasciato nascere eccessive speranze in un capovolgimento della situazione in Algeria. Dopo l'esposizione di Lacoste, il congresso dovrà ascoltare la critica di Gaston Defferre e poi quella degli oppositori minoritari, Verdier e Depreux. Ma sin da ora si può dire che la tesi di Lacoste avrà il sopravvento e che la politica di Guy Mollet troverà l'approvazione del congresso.

All'intervento di Lacoste ha fatto seguito la relazione di Paul Ramadier sulle questioni economiche e finanziarie. L'ex Ministro delle Finanze ha affermato che la politica di economie deve essere rafforzata e che non bisogna «nè lasciar incontrollati i prezzi, nè lasciarsi sedurre dagli aspetti vantaggiosi, ma è un vantaggio passeggero, dell'inflazione e della svalutazione. Queste non sono soluzioni, ha concluso Ramadier. Un'inflazione galoppante porrebbe i problemi sociali e politici più gravi. Occorre tenere a freno i prezzi il più possibile e non lasciarsi trasportare da un'ondata che non si sa ove potrebbe condurci».

Nel frattempo, il comitato esecutivo del partito repubblicano radicale e radicalsocialista, riunitosi stamane a Parigi, ha approvato l'atteggiamento dei deputati radicali i quali hanno negato giorni fa la fiducia al nuovo Governo presieduto da Bourges Maunoury e li ha invitati a persistere in tale atteggiamento.

Il comitato centrale si è anche dichiarato pienamente solidare con l'azione condotta dall'ex Presidente del Consiglio Mendes France «per la difesa di un programma di risanamento dei costumi politici e di ricostruzione nazionale». Mendes France, da parte sua, ha confermato di volere lasciare la vice presidenza del partito.

Bonaventura Caloro

Gli esperimenti atomici

La quinta bomba ha fatto cilecca

Las Vegas, 28

Quando il grande orologio piazzato davanti al posto di osservazione nel poligono atomico del Nevada segnava stamane le quattro, quarantaquattro e cinquanta secondi, l'altoparlante ha cominciato a scandire «dieci secondi, sette... sei... cinque... quattro... tre... due... uno...» poi vi è stato un silenzio impressionante, opprimente, dilaniante.

«Diablo» non era scoppiata: se ne stava ancora intatta nella gabbia posta sulla cima di un traliccio di acciaio alto 130 metri, sul quale erano puntati gli occhi coperti da oscuri occhialoni di protezione di un paio di centinaia di osservatori. «Diablo», la sesta atomica della «serie 1957» degli esperimenti nucleari nel Nevada, aveva fatto cilecca.

Dopo un poco è stato detto che la causa della mancata esplosione era dovuta ad una deficienza di corrente elettrica, ma pochi sono in condizioni di spiegare come e perchè questa deficienza abbia impedito a «Diablo» di fare il proprio mestiere.

Il programma diceva che la mancata esplosione avrebbe dovuto essere la più potente dell'annata e una delle più interessanti perchè accoppiata alla manovra di un battaglione di Marines che era restato trincerato tutta la notte a una distanza di 4.500 metri dal «punto zero» e che, immediatamente dopo lo scoppio, avrebbe dovuto raggiungere la base del pilone (o quello che ne fosse restato) in autocarri ed elicotteri.

LA TREMENDA FURIA DEL CICLONE «AUDREY»

CENTINAIA DI VITTIME NELLA LOUISIANA DEVASTATA

Disperati «S.O.S» dalle zone sommerse dal mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

I disastrosi effetti del ciclone «Audrey», abbattutosi sulla fascia costiera del Texas e della Louisiana, vanno aumentando di ora in ora.

A metà del pomeriggio, il numero dei cadaveri recuperati raggiungeva il centinaio: stasera hanno superato i 250 e nessuno può dire quale sarà il conto finale. Il capo della polizia di Cameron, un villaggio della Louisiana fra i più duramente colpiti, ha detto di ritenere che il numero degli annegati salirà a tre o quattromila: nessuno può dire se questa indicazione è basata su fatti precisi o se è influenzata dal terrore di chi è sul luogo e chiede disperatamente aiuti che è molto difficile far pervenire. Ad ogni modo pare certo che, a conti fatti, il numero delle vittime raggiungerà il migliaio.

«Audrey» è lo stesso ciclone che, formatosi nel golfo del Messico, ha toccato ieri terra nel Texas provocando una ventina di vittime; poi si è spostato verso il confinante Stato della Louisiana provocando enormi ondate che hanno agito in due tempi, dei quali quello odierno del risucchio è stato ancora più disastroso di quello di ieri. La regione lagunosa ed abitata con una certa densità è completamente rovinata dalle acque: non una casa resta in piedi e soltanto i pochi edifici pubblici hanno resistito alla furia del vento prima e del risucchio delle acque poi.

Le comunicazioni stradali, telegrafiche e telefoniche sono ancora completamente interrotte, tuttavia oggi si è riusciti a stabilire un contatto radiotelegrafico che permette una migliore organizzazione dei soccorsi, che tuttavia sono ostacolati fortemente dal fatto che è estremamente azzardato tentare operazioni di salvataggio con mezzi aerei, data la turbolenza dell'aria e delle acque.

Nonostante questa difficoltà, un elicottero e due idroplani hanno lasciato oggi una vicina base per andare in soccorso di alcuni gruppi di naufraghi che hanno più urgente bisogno di assistenza di ogni altro. Infatti oggi un messaggio radiotelegrafico proveniente dallo sceriffo di Cameron diceva: «Abbiamo imbarcato tutte degenti della sezione maternità su tre battelli che ora sono alla deriva. Una delle donne è morta. Altre stanno per partorire da un momento all'altro. Indicate se potete mandare elicottero. In caso positivo attendo in corrispondenza chiesa, da dove daremo indicazioni sulla posizione dei battelli sui quali sono imbarcate le degenti». E' stato in seguito a questo «SOS» che la Aeronautica ha deciso di mandare un elicottero e due idrovolanti per tentare l'opera di salvataggio e di soccorso. Fino a questo momento non si conosce il risultato della loro missione.

Poco dopo, la Stazione radio di Lake Charles, altra cittadina della Louisiana è riuscita a riattivare alla meglio le proprie trasmissioni ed ha segnalato che nella zona un migliaio di persone sono annegate.

Stasera un battello del servizio guardiacoste è riuscito a raggiungere un'isola in quella che era la contea di Cameron ed è tornato alla base con quaranta scampati: sono questi che hanno riferito che i morti per annegamento sono fra tre e quattromila. Si è provato a controllare questo allarmante dato interrogando il comandante del guardiacoste che aveva effettuato il salvataggio, ma questi ha risposto di non essere in grado di confermare o di smentire: «E' difficile credere — ha detto — a gente spaventata e terrorizzata come quella che abbiamo portato in salvo; d'altra parte, avendo visto lo stato delle acque e di quel poco di terra che si scorge fra esse, non ci sarebbe da restar sorpresi se il numero di morti ascendesse a migliaia».

La contea di Cameron è situata circa 400 chilometri a sud-ovest di Nuova Orleans e la sua popolazione è di circa seimila abitanti. Essa comprende solo pochi agglomerati, i cui nomi ricordano l'epoca in cui i francesi si stabilirono nella Louisiana: creole, grande cheniere, ecc. Le paludi di questa regione, ricche di pesci e di selvaggina, sono molto frequentate da pescatori e cacciatori che conducono vita nomade, per cui si ritiene che sarà difficile fare un calcolo esatto del numero delle vittime.

Secondo la Casa Bianca, che ha ricevuto un rapporto della Amministrazione federale della difesa passiva, 88 persone sono morte e 200-300 sono mancanti nella regione di Cameron, ma anche questi dati non sembrano definitivi.

Leo Rea

DIMINUISCONO LE SPERANZE PER ARIANO POLESINE E CORBOLA

Forte pressione dell'acqua contro la seconda linea di difesa

Ruspe, operai e militari cercano di tamponare le infiltrazioni La falla di Ca' Vendramin potrà essere chiusa fra dieci giorni

Rovigo, 28

Inaspettatamente la notte scorsa, nel bacino allagato, le acque dopo un periodo di quasi stanca, hanno ripreso ad aumentare. La seconda linea di difesa continua ad ogni modo a resistere alla forte pressione dell'acqua. Si spera sempre di poter scongiurare il pericolo di allagamento per Ariano Polesine, Corbola e per gli altri popolosi centri dell'isola di Ariano.

Tuttora lento è il deflusso verso il mare, mentre il lavoro di saturazione della falla alla «Casa del Pastore», a Ca' Vendramin, continua incessante. In cinque giorni sono stati costruiti circa 15 metri di coronella, un sesto della falla attraverso la quale l'acqua, con minor velocità, continua a rovesciarsi nella piana di Ariano. La falla, secondo i calcoli degli esperti, dovrebbe essere chiusa in una decina di giorni, purchè continuino le condizioni di stanca del Po, e non vi siano rigurgiti da parte del mare sotto la spinta del vento di scirocco e libeccio.

Da ieri alle ore 22 alle ore 17 di oggi il Po ha ripreso ad aumentare segnando questa sera all'idrometro di Polesella m. 1.36 sopra guardia, cioè 14 cm. più di ieri. Si suppone però che l'attuale piena non possa pregiudicare la situazione del delta e che passi rapidamente.

Nel bacino alluvionato le acque sono aumentate di parecchio investendo con maggiore violenza la seconda linea difensiva nella quale, nel pomeriggio, si sono verificate infiltrazioni numerose su lunghi tratti, particolarmente in prossimità di San Basilio e di Taglio di Po. Ruspe, operai e militari accorsi sul posto in rinforzo a quelli che stavano già lavorando cercano di contenere la spinta. Le acque nei punti sopracitati si appoggiano alla barriera difensiva su una altezza di metri 2.20.

Nel suo bollettino odierno, la Prefettura di Rovigo informa che l'opera di assistenza alle popolazioni colpite è stata sostenuta dal Ministero dell'Interno e che è stata diretta dalla Prefettura stessa.

Celebrato a Poznan l'anniversario della rivolta

Poznan, 28

La popolazione di Poznan ha oggi celebrato il primo anniversario della sommossa anticomunista con composte e silenziose cerimonie, celebrate sulle tombe dei caduti e con una imponente dimostrazione di fede alla chiesa cattolica.

Una processione di oltre un chilometro e mezzo di lunghezza, composta probabilmente di tutti i 300 mila abitanti della città, è sfilata lungo le stesse vie in cui un anno fa la polizia segreta al servizio della tirannide sparò sulla folla. Le strade erano tappezzate di bandiere polacche e vaticane, mentre immagini religiose erano esposte ad ogni finestra.

Lo scopo ufficiale della processione era quello di celebrare la fine della settimana del Corpus Domini, ma era evidente che le migliaia di persone che affollavano le strade avevano in mente gli avvenimenti dell'anno scorso. Stamane, piccole delegazioni e gruppi familiari hanno affollato gli otto cimiteri della città per recare omaggi floreali e preghiere a 50 dei 56 caduti che furono sepolti in questi camposanti.

Il solo visitatore ufficiale è stato il Viceministro degli Interni, incaricato di assicurare l'ordine. Le forze di polizia che erano state chiamate a rinforzare quelle metropolitane oggi non si sono viste. La vendita di alcoolici è stata proibita da ieri fino ad oggi.

Danni per 200 milioni in una officina ferroviaria

Lecco, 28

Un incendio ha causato danni per circa 200 milioni in una officina delle Ferrovie dello Stato a Costa Masnaga, in Brianza. Le fiamme sono divampate probabilmente per corto circuito e hanno in breve distrutto cinque vagoni ferroviari, parti staccate di materiale ferroviario, l'impianto elettrico e di riscaldamento, danneggiando più o meno gravemente otto carrozze oltre a macchinari vari. Il fabbricato è stato pure semidistrutto. Hanno compiuto l'opera di spegnimento i pompieri di Como e di Erba,in un tempo relativamente breve, ma la violenza dell'incendio era tale che i danni sono stati gravissimi. Il lavoro per i 120 operai dell'officina ha dovuto essere sospeso

Due pastorelli uccisi per lo scoppio di un residuato

Perugia, 28

Per lo scoppio di un residuato di guerra, due pastorelli hanno perduto la vita nella impervia zona montana di Monteleone di Spoleto. I due giovani pastori, il 12.enne Isidoro Ciavatta e la 13.enne Silvana Aureli, stavano dirigendo al pascolo bovini e pecore, quando hanno trovato un ordigno bellico che, incuriositi, hanno preso ad esaminare. Ad un tratto è avvenuta una violenta esplosione che ha investito in pieno i ragazzi i quali sono stati trovati agonizzanti dai familiari soltanto dopo alcune ore. Il Ciavatta è deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre la ragazza si è spenta poco dopo il ricovero.

CANZONI DEL BELGIO E DELLA GERMANIA

Un'altra bella serata al Festival di Venezia

Questa sera il gran finale in Piazza San Marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

E' toccato alla Germania di concludere questa sera al Lido il ciclo delle selezioni del terzo Festival internazionale della canzone, cui partecipano anche l'Italia, l'Olanda, l'Inghilterra e il Belgio. L'esibizione tedesca, accoppiata in calendario a quella del complesso belga allestito dall'I.N.R. — che l'anno scorso si era piazzato al primo posto aggiudicandosi la «Gondola di oro» per la migliore programmazione ed esecuzione e la targa d'argento per avere presentato la migliore composizione di ispirazione veneziana — non ha mancato, all'inizio, di toccare il cuore degli amatori della musica leggera più informati. Il «via» alle interpretazioni dei cantanti solisti è stato infatti dato da un cieco dotato di una voce dai toni profondi. Il cieco, presentatosi alla ribalta dopo essere stato annunciato con affettuosa attenzione dalla graziosa Dogmar Bergmeister, era l'ormai celebre Wolfgang Sauer. Quanti sapevano della sua cecità o ne avevano già sentito, nel vederlo hanno rotto il silenzio della sala con un prolungato applauso. E Sauer, commosso, ha ringraziato con un sorriso appena abbozzato ed ha atteso l'attacco dell'orchestra per cominciare. Proprio a lui, creatura immersa nel buio di una notte senza fine, è toccato di sciogliere con la sua voce un inno alla luce.

«Luce crepuscolare» si intitolava il primo pezzo affidatogli, un arrangiamento di Mladen Gutesha su musica e testo di Wolf Droysen, che egli ha cantato con bella modulazione, cavandone ritmi e toni di suggestiva evidenza. Accanto a questo asso di Radio Amburgo, che è anche autore di un ampio trattato sulla musica dei negri, la Germania ha allineato come solisti di canto la berlinese Margot Hielser e la versatile Anneliese Rothemberg nonchè il quartetto Hansen, comprendente il soprano Ingeborg Langrederé, il contralto Ursula Pastor, il tenore Hans Blum e il basso Tajo Gribeler. Solisti e quartetto (questo sarà difficilmente dimenticato per la prestazione fornita in «Sogno di dicembre» di Hans Blum) hanno assolto lodevolmente, unitamente al pianista Horst Jankowski e al solista di tromba Horst Fischer, il compito loro assegnato, riscuotendo fervidi consensi. Superfluo aggiungere che buona parte del successo va ascritta all'orchestra da ballo della «Suddeutscher Rundfunk» di Stoccarda che, diretta da Erwin Lehn, ha accompagnato con un'eccellente fusione di elementi i vari esecutori.

Quanto al Belgio, che aveva aperto questa terza festosa serata, non resta che dare per confermata l'alta classe che il complesso dell'I.N.R., comprendente l'orchestra di musica leggera diretta da Francis Bay e i cantanti Fredye Marshall e Renaat Verbruggen, già aveva rivelato nella trionfale apparizione dell'anno scorso. I belgi per fare maggior spicco hanno innestato nel loro programma più di un motivo di sapore veneziano, assicurandosi le simpatie di tutto l'uditorio.

Domani la giuria internazionale sedente a Venezia formulerà il giudizio di merito per la premiazione. Data l'eclettica impostazione dei programmi preparati per questa edizione del Festival e le diverse caratteristiche dei complessi partecipanti, ogni previsione sarebbe azzardata. Il gran finale in piazza San Marco, che si inizierà alle 21.45 e sarà irradiato da tutte le stazioni radiofoniche dei paesi in gara, nonchè trasmesso in «Eurovisione», allineerà le cinque orchestre concorrenti per l'esecuzione, a turno, di un programma di quindici minuti attinto dalle selezioni date al Lido.

Dopo l'esecuzione orchestrale d'assieme della canzone inedita dedicata a Venezia, e dopo quella del libero arrangiamento del «Carnevale di Venezia» curato dalle varie nazioni in gara, attraverso i microfoni sarà data lettura del verdetto della giuria. Seguiranno quindi la solenne consegna della «Gondola d'oro» e l'esecuzione, da parte del complesso vincitore, di un brano scelto del programma presentato.

Bruno Ramot

Ferro, sassi e anelli per «placare» lo stomaco

Catania, 28

Una giovane donna è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale civico «Garibaldi» in preda a forti dolori viscerali. Sottoposta a un sondaggio esplorativo, la donna, Maria Tolomeo, di 35 anni, da Mineo, ha «dato alla luce» 57 sassolini, 20 pezzetti di ferro, otto spilloni da balia, sei forcine per capelli, tre anelli, due ditali, una chiavetta e, tanto per cambiare, 47 noccioli di nespole.

Invitata a spiegare i motivi delle sue strane preferenze alimentari, la donna ha dichiarato di essere ricorsa a tale sistema nutritivo per placare un persistente languore allo stomaco.

Revocata la quarantena per le provenienze dall'Iraq

Roma, 28

L'Alto Commissario per la Igiene e la Sanità ha revocate le misure quarantenarie contro il vaiolo, disposte con la ordinanza di Sanità marittima ed aerea del 15 gennaio 1957, nei riguardi delle provenienze dellIraq.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Oggi il nostro UFFICIO PUBBLICITA' osserverà il seguente orario: dalle 8.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30